Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 maggio 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3577 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 315) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 13.500, sem. 6100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

FORSE UNA BASE DI PARTENZA PER L'ACCORDO SUL DISARMO

L'ULTIMA RISPOSTA DI KRUSCEV ACCOLTA CON PRUDENZA A WASHINGTON

Una nuova interpretazione dei fatti sovietici sembra però aver convinto gli americani dell'opportunità di assumere nei confronti del Cremlino un atteggiamento più duttile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

Le ultime ventiquattro ore hanno visto una duplice iniziativa sovietica in materia di conferenza alla sommità e di disarmo nucleare, nonchè una ripresa (dopo l'annuncio ufficiale del rinvio del viaggio di Voroscilov) degli attacchi alla Jugoslavia.

A proposito della «sommità», la mossa odierna è stata fatta, anzichè da Kruscev, dal Viceministro degli Esteri Valerian Zorin. Egli ha oggi proposto che alla conferenza internazionale siano invitati, oltre ai paesi del blocco orientale e di quello occidentale, «anche l'India, l'Afganistan e l'Egitto». Il suggerimento di Zorin è stato formulato nel corso di una conferenza stampa da lui tenuta ai giornalisti arabi, che sono in questi giorni in Russia in coincidenza della visita di Nasser.

In risposta ad alcune domande sull'Algeria, Zorin ha ribadito che «il Governo ed il popolo sovietico sono schierati moralmente e politicamente a fianco degli insorti d'Algeria». All'Africa e all'avvenire del Continente africano nel gioco della politica internazionale Mosca ha dedicato oggi una lunga trasmissione radio, nel cui corso ha accusato Stati Uniti, Inghilterra e Francia di «spadroneggiare in tutta l'Africa, disperdendo o non facendo fruttare le ricchezze del Continente». La trasmissione ha ribadito la posizione sovietica favorevole all'indipendenza dei paesi africani, deplorando «il continuo spargimento di sangue, determinato dagli imperialisti, in Algeria, nel Kenia e in altre regioni africane».

Sulla questione del disarmo nucleare (o quanto meno della sospensione degli esperimenti atomici), Kruscev ha risposto ad Eisenhower in una nota trasmessa ieri a tarda sera. La nota sostanzialmente informa gli Stati Uniti della accettazione russa per l'avvio di colloqui «fra tecnici» per la stesura di un accordo che ponga termine alle prove nucleari. Kruscev si è detto disposto «ad ogni tentativo che interrompa questa sorta di reazione a catena di esplosioni sperimentali». Riferendosi alle proposte americane per una «zona di ispezione antartica» (proposte cui alle N.U. la Russia oppose il proprio «veto»), Kruscev ha affermato che «il Consiglio di sicurezza delle N. U. non può essere considerato, nella sua composizione attuale, come un arbitro imparziale, in quanto si compone di nazioni che dipendono in un modo o nell'altro, almeno economicamente, dagli Stati Uniti».

Dopo l'annuncio ufficiale del rinvio del viaggio di Voroscilov, la «Pravda» ha pubblicato un nuovo attacco alla Jugoslavia, questa volta riprendendo quanto aveva pubblicato il giornale («Zeri i popullit») del partito del più piccolo paese comunista, l'Albania. Seguendo strettamente la linea dei recenti attacchi cinesi e cecoslovacchi, l'organo del P. C. albanese afferma che «ciò che sta avvenendo in Jugoslavia ricorda molto da vicino la situazione ungherese del 1956; e il mondo ha visto a cosa ha condotto questa situazione in Ungheria. Erano appunto i punti di vista dell'ex Primo Ministro ungherese Imre Nagy quelli espressi recentemente da Belgrado, secondo cui la dittatura del proletariato dovrebbe venire indebolita per far posto ad un diverso tipo di democrazia e a concezioni politiche nettamente anti-marxiste». L'esperienza ungherese, conclude il giornale, «è stata una importante lezione per tutti i popoli, i quali in essa hanno visto nella pratica come ogni revisionismo antimarxista sia di estremo pericolo per il proletariato». Pur isolata dal resto del mondo comunista appunto dalla Jugoslavia, l'Albania appare avere decisamente adossato al solo Tito la responsabilità delle peggiorate relazioni tra Jugoslavia e Russia.

A ribadire la già comprovata «linea di divisione» fra i rapporti ideologici e quelli diplomatici tra la Russia e la Jugoslavia, anche oggi la squadra navale jugoslava in visita nel porto di Sebastopoli ha avuto festose accoglienze dalla popolazione e dalle autorità locali. Gli equipaggi delle unità jugoslave sono saliti a bordo delle navi da battaglia della flotta russa nel Mar Nero, e sono stati successivamente ricevuti alla scuola navale di Sebastopoli. Il comandante della squadra jugoslava, ammiraglio Pekotic, ha preso terra anche per una serie di visite a località storiche della regione di Sebastopoli.

Circa i colloqui che il Presidente della RAU Nasser ha avuto con i dirigenti sovietici, si afferma nei circoli bene informati che essi hanno interessato in particolare il rafforzamento dei legami economici e militari. Nasser avrebbe in particolare chiesto a Mosca di unificare in uno solo i due prestiti concessi alla Siria e all'Egitto e di portarne il totale a 500 milioni di dollari.

Whitman Bassow

«Un leggero progresso» secondo Foster Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Molta attenzione è rivolta a Washington alla nuova nota sovietica, che viene giudicata come un primo serio passo innanzi verso la conferenza al vertice. Ieri una dichiarazione della Casa Bianca la giudicava come «una possibile base per un accordo sul disarmo». Stasera Foster Dulles, reduce dal suo viaggio a Copenaghen, si è incontrato con il Presidente Eisenhower per discuterla a fondo e prendere le decisioni del caso.

In realtà, più della nota, sono gli ultimi avvenimenti nella Russia sovietica ad avere in parte modificato l'atteggiamento di Washington. Naturalmente, si dà motivo di tale mutamento alla nota di Kruscev, ma è la posizione di quest'ultimo che ha formato oggetto di attenzione. Il Governo americano ha ricevuto informazioni secondo cui il fondo delle intenzioni di Kruscev era favorevole a una vasta riconciliazione mondiale, su basi tali che avrebbero allontanato per sempre l'eventualità di una paventata guerra atomica e iniziato un negoziato sul disarmo, di cui il primo passo sarebbe stata la decisione della sospensione degli esperimenti nucleari. Egli voleva battere una strada un po' nuova per la diplomazia sovietica ed era costretto a continui compromessi per non risvegliare l'avversione ai suoi piani dei «duri», di coloro che vengono chiamati i «neo-stalinisti».

Se si dà credito a questa interpretazione dei fatti sovietici e della posizione di Kruscev, la loro spiegazione può ancho apparire logica. Di conseguenza, oggi Kruscev, per le tante difficoltà incontrate nel campo avverso, si vedrebbe costretto a ritornare alla linea dei «duri» e salvare in tal modo la sua situazione personale. D'altra parte, l'eventualità di un grande convegno diplomatico avrebbe determinato le più impreviste reazioni. Oggi alla Jugoslavia viene rimproverato, finanche dalla Cina comunista, di voler rompere un fronte unito comunista, la cui necessità e utilità si renderebbero evidenti nella prevista grande trattativa.

Appunto su questa nuova versione degli atteggiamenti sovietici, Eisenhower e Dulles hanno questa sera parlato. Il Governo americano, prima di abbandonare la prima, di esperimentata diffidenza, ed accettare la seconda, ravvisando la opportunità di appoggiare Kruscev in quei suoi conciliativi intendimenti, vuole avere prove sicure del suo vero stato d'animo e di quel che in realtà egli può promettere, poichè, qualunque siano le cause, è un fatto che la sua posizione viene ritenuta scossa. Si vorrà anche vedere quale sarà la conclusione del nuovo dissidio verso la Jugoslavia, per la quale si muovono alcuni senatori americani, chiedendo al Governo di sostituirsi alla Russia negli aiuti a Belgrado, se Mosca deciderà, come pare, di sospenderli.

In ogni modo è certo che Washington non vorrà far cadere quel minimo di buono che contiene la nuova nota di Kruscev, anche se si è convinti che l'uomo del Cremlino non voglia ancora il disarmo e che l'unica reale mira sia sempre quella della sospensione degli esperimenti nucleari.

Dulles ha dichiarato oggi che l'ultima nota inviata da Kruscev al Presidente Eisenhower rappresenta «un leggero progresso» verso le posizioni occidentali relativamente al disarmo. L'intenzione espressa dal Primo Ministro dell'URSS di accettare lo svolgimento di colloqui tecnici sulla sospensione degli esperimenti nucleari «è soddisfacente in quanto riconosce, almeno in una certa misura, la posizione assunta dagli Stati Uniti». Il Segretario di Stato ha ammonito tuttavia che non bisogna lasciarsi andare ad eccessi di ottimismo.

La lettera del Primo Ministro sovietico, ha proseguito Dulles, richiederà ancora molto studio ed una seria valutazione prima che egli possa giungere ad un giudizio più ottimistico di quello appena fornito e cioè che essa rappresenta un leggero progresso. Dulles ha aggiunto: «Se esiste un sincero desiderio di compiere progressi in questo campo del disarmo, la prima cosa è di mettersi al lavoro e di esaminare alcuni dei problemi connessi con il controllo. I controlli infatti sono al centro di tutti gli aspetti del problema. In ogni modo — ha detto Dulles ai giornalisti — vi invito a non diventare troppo presto ottimisti su cose di questo genere».

Domani, il Segretario di Stato dovrebbe tenere la consueta conferenza stampa, ma non si è avuto alcun annuncio. E' però annunciata quella di Eisenhower per dopodomani, mercoledì. Il Presidente ha in animo di tracciare un quadro preciso della situazione internazionale, riassumendo gli ultimi avvenimenti e valutandoli nella loro portata. Probabilmente parlerà del viaggio di Richard Nixon nell'America Latina, che ha rivelato aspetti preoccupanti nella considerazione dei Paesi visitati dal Vice-Presidente verso gli Stati Uniti. Era corsa la voce che il Presidente volesse sospendere il giro di Nixon ed annullare il progettato suo viaggio in Europa. Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha smentito decisamente la notizia.

Da parte sua il capo del Servizio Segreto degli Stati Uniti, U. E. Baughman, ha annunciato oggi a Washington di aver ricevuto una informazione, non controllata, secondo la quale potrebbe essere compiuto un tentativo di assassinare il Vice-Presidente Nixon durante la sua visita nel Venezuela. Nixon dovrebbe arrivare a Caracas, capitale del Venezuela, domani e progetterebbe di restarvi fino a giovedì, giorno in cui rientrerà a Washington dopo il suo viaggio nell'America Latina. Baughman ha dichiarato che le informazioni relative al presunto attentato preparato contro la vita di Nixon, sono state passate al Servizio Segreto da un ex agente del Servizio Segreto, Jack Barry.

Baughman ha aggiunto che non sono stati inviati altri agenti del Servizio segreto per proteggere Nixon. Tuttavia, gli agenti che lo accompagnano nel viaggio sono stati avvertiti dell'informazione. Baughman ha poi detto che le guardie del Vicepresidente erano state avvertite in varie località di fare attenzione per eventuali incidenti. Da molte fonti erano giunte informazioni su possibili disordini, ma molte si sono rivelate infondate.

Si ritiene che Barry, che faceva parte della guardia del Servizio segreto presso la Casa Bianca durante la presidenza di Truman, abbia informato che i comunisti potrebbero tentare di indurre uno studente venezolano a sparare contro Nixon durante la sua permanenza a Caracas.

Baughman ha fatto l'annuncio quando gli è stata chiesta la conferma dell'informazione secondo la quale gli agenti al seguito di Nixon erano stati avvertiti di possibili «guai» nel Venezuela. Il capo del Servizio segreto ha aggiunto che il messaggio di Barry parla della possibilità che qualcuno usi una pistola nel tentativo di uccidere Nixon. «Abbiamo anche ricevuto informazioni — ha detto — secondo le quali potrebbero venire lanciate uova o qualcosa di simile, ma le informazioni di Barry sono le uniche che parlano di una pistola. Tuttavia nessuna di queste informazioni può essere verificata o confermata».

Bonaventura Caloro

La situazione

Giorni fa la distensione sembrava colare a picco; adesso tornano a fiorire le speranze. La Russia è pronta a discutere di un controllo per la sospensione degli esperimenti nucleari. Dulles ha ammesso che c'è un leggero progresso verso un accordo. Ma non basta a ridare fiducia agli occidentali, per cui il loro giudizio è riservato e attendono qualche altra mossa russa: quanto a Kruscev, se si tiene conto che pochi giorni fa respingeva assurdamente la proposta americana per il controllo artico, è chiaro che tenta di fugare la pessima impressione suscitata dappertutto dall'inconcepibile rifiuto sovietico all'ONU.

Si tratta di vedere quali saranno le prossime mosse dei protagonisti, prima di poter dire come va il «dialogo» tra Occidente e Oriente.

Il Presidente Gronchi va in Inghilterra. Non è un Capo di Stato che bada solo al protocollo; è un uomo che approfondisce la sostanza delle cose. A Londra lui e Pella non toccheranno solo il tema della distensione, ma parleranno anche del Mediterraneo e del Medio Oriente, dove i due paesi hanno molti interessi, ma nei quali finora non hanno svolto certo una politica comune. Si tratta appunto di inquadrare gli orientamenti dei due paesi in una concordia di interessi che sia sostanziale.

Il Medio Oriente è di nuovo in fermento; adesso tocca al Libano, che finora non aveva aderito nè alla politica di Nasser nè a quella dell'Irak. Il Libano ha tentato di tenersi equidistante dall'uno e dall'altro, ma i filo-nasseriani da tempo stanno agitandosi per fare aderire il Libano alla R. A. U. Le forze filo e antinasseriane sono quasi pari. E' evidente che il Cairo tenterà in tutti i modi di risolvere a suo favore la situazione.

In Francia Pflimlin ha deciso di formare il Governo: ha l'appoggio solo dei radicali, socialisti e democristiani. Vuole rinnovare tutta la politica francese: ha contro comunisti e destre. Non c'è da giurare che riesca.

In Grecia ha vinto il partito di Karamanlis. La sinistra ha fatto un grosso passo avanti dimostrando che l'antioccidentalismo sorto per la questione di Cipro fa progressi.

Nixon continua a far collezione di fischi nel Sud America: dopo quelli di Lima ha avuto i fischi di Bogotà e sa già che ne avrà anche a Caracas.

STAMANE ALLA VICTORIA STATION DELLA CAPITALE BRITANNICA

Elisabetta porgerà il primo saluto a Gronchi

La Regina ha voluto mantenere intatto lo sfarzoso cerimoniale
Cordiale benvenuto della stampa inglese al Capo dello Stato italiano

(Telefoto al «Piccolo»)
La partenza da Roma del Presidente Gronchi diretto a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

La fregata inglese «Greenville», con a bordo il Presidente Gronchi, attraccherà nel porto di Dover domattina, alle 10,25. Se il tempo d'oggi durerà, il cielo sarà sereno, con qualche nuvola mossa da un vento fresco, ma le famose bianche scogliere e la campagna verde saranno inondate di sole: in Inghilterra, Gronchi non potrebbe avere spettacolo più bello. Subito salirà a bordo il Duca di Gloucester, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, conte Vittorio Zoppi, e dalle persone che formeranno il seguito di Gronchi in Inghilterra. Il Duca saluterà l'ospite a nome della Regina e gli presenterà le persone che saranno sempre a sua disposizione nei prossimi giorni: la Contessa di Leicester, che è la prima dama di compagnia della Sovrana, il Conte di Westmorland, che è il suo corrispondente maschile, il capitano Richard Vickers, scudiero della Regina; infine il generale Brocas Burrows e i tre addetti militari britannici all'Ambasciata di Roma.

Con queste persone, e col suo seguito personale, il Presidente scenderà a terra, mentre la batteria del castello di Dover sparerà a salve. Dopo il saluto del Lord Mayor, salirà in treno e proseguirà per Londra. Qui, alla Victoria Station, saranno ad attenderlo la Regina, il Duca di Edimburgo, la Principessa Margaret, la Duchessa di Gloucester, la Duchessa di Kent con la figlia Principessa Alessandra. In passato ci furono polemiche giornalistiche sulla presenza di tanti membri della famiglia reale in occasione dello arrivo di Capi di Stato, ma in onore del Presidente Gronchi, la Regina ha voluto mantenere intatto lo sfarzoso e complesso cerimoniale. Mentre il treno entrerà in stazione, alle 12.30, altre salve verranno sparate dalla caserma dell'Artiglieria reale a cavallo, ai margini di Hyde Park, e da quella dell'Onorevole compagnia di artiglieria che fa la guardia alla torre.

Alla pedana numero due della Victoria Station saranno anche le personalità politiche e militari: il maresciallo di campo conte Alexander di Tunisi, che è luogotenente militare di Sua Maestà per la contea di Londra, il Primo Ministro Macmillan, il Ministro degli Interni Butler, il Segretario del Foreign Office, l'Ambasciatore a Roma Sir Ashley Clark, il Lord Mayor e gli sceriffi di Londra, l'ammiraglio Mountbatten e le altre autorità militari.

Il Presidente passerà in rivista le Coldstream Guards, poi salirà nella berlina del corteo, assieme alla Regina e al Duca di Gloucester. Nella seconda berlina salirà la signora Gronchi con il Duca di Edimburgo, nella terza il Ministro Pella con la moglie, con la Contessa di Buston e il Duca di Beaufort, che è «maestro dei cavalli» e quindi responsabile del corteo. Seguiranno altre tre berline, seguite da automobili. Il corteo percorrerà le strade che portano all'arco dell'Ammiragliato, sui bordi delle quali saranno i rappresentanti dei Corpi militari. Qui imboccherà la spaziosa Pall Mall che passa nel verde di Greew Park.

Nella Grande Hall di Buckingham Palace saranno ad aspettare i dignitari di Corte e gli alti funzionari di Palazzo, fra i quali il Lord Ciambellano, il comandante delle Guardie, il segretario privato della Regina Sir Michael Aldane, le dame di compagnia, il capo della Casa. Qui avverranno le prime presentazioni. Subito dopo, nella Bow Room, Gronchi presenterà alla Regina e al Duca di Edimburgo le persone del suo seguito. Quindi si ritirerà nell'appartamento che gli è stato riservato — le cosiddette «camere belghe» — dove si preparerà alla colazione, che prenderà con la Regina e con il Duca di Edimburgo. Nel pomeriggio il Presidente con la moglie visiterà l'Abbazia di Westminster, renderà omaggio alla Regina madre e riceverà, a Palazzo San Giacomo, i rappresentanti della città di Londra. La sera, alle 20.10, parteciperà al banchetto reale. La visita si concluderà lunedì mattina col tradizionale «breakfast» che gli ospiti consumeranno con la Regina e col Duca. Alle 10 lasceranno Buckingham Palace e andranno alla Ambasciata d'Italia, dove avrà inizio la visita privata.

Nei giorni della visita ufficiale, Gronchi riceverà la laurea ad honorem a Cambridge e avrà colloqui con gli uomini politici inglesi. Mercoledì, alle 5 del pomeriggio, il Primo Ministro Macmillan lo andrà a trovare a Buckingham Palace assieme al Segretario del Foreign Office. Altri incontri, in atmosfera meno tranquilla, avverranno nei banchetti e nei ricevimenti ma anche essi possono offrire lo spunto per uno scambio di idee.

Nel suo numero di domani, il «Times», dedica l'articolo di fondo al Presidente della Repubblica italiana, sottolineando che la visita del Capo dello Stato italiano è una occasione «per guardare innanzi, ma anche per guardare indietro verso i pericoli che dopo la guerra sembrano schiaccianti». «Senza la fermezza dei Capi italiani e senza la cooperazione della Comunità atlantica — l'una e l'altra tuttora necessarie — non vi sarebbe niente del calore e della speranza simbolizzati dalla visita del signor Gronchi», scrive il giornale.

Il «Times» saluta poi il Capo dello Stato italiano come «il successore di una lunga linea di amici italiani» ed afferma che egli è particolarmente benvenuto in Inghilterra perchè «Capo di una Repubblica che ha eliminato le macerie del fascismo e della disfatta ed ha rinnovato la amicizia con l'Inghilterra molto più saldamente di quanto sia mai avvenuto dacchè la Italia è stata unificata». Dopo aver notato che i Governi italiani del dopoguerra hanno compiuto notevoli, anche se inevitabilmente lenti, progressi nel campo dei cronici problemi sociali dell'Italia e, soprattutto, in quello della «opprimente povertà del Sud», il «Times» osserva che «si sarebbe potuto pensare che le fatiche interne non avrebbero lasciato all'Italia energia sufficiente per agire all'estero, ma senza una vigorosa Italia l'Europa sarebbe più debole».

Alfredo Pieroni

COME AI TEMPI DELL'ESPULSIONE DAL COMINFORM

UN ULTIMATUM DI MOSCA AI COMUNISTI JUGOSLAVI

Tito è rientrato all'improvviso nella capitale dopo un'assenza di 15 giorni
Probabile convocazione del Politburo - Ripercussioni nel fronte dei satelliti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 12

Un «black-out» totale circonda a Belgrado il messaggio che l'Ambasciatore russo ha portato da Mosca per il Presidente Tito. Si afferma però che si tratta d'una lettera che il diplomatico sovietico ha rimesso, o fatto comunque pervenire, al Vicepresidente Rankovic. Tito era a Brioni e l'Ambasciatore non ha chiesto di essere ricevuto da lui in udienza. Si afferma altresì che la lettera ha carattere di vero e proprio ultimatum con il quale il «partito guida» invita il Maresciallo a rientrare nei ranghi del comunismo di marca moscovita e ad allineare le proprie posizioni ideologiche con quelle dell'URSS. Dato il carattere segretissimo del messaggio, però, gli ambienti ufficiali di Belgrado mantengono il più assoluto riserbo e le sole informazioni provengono, direttamente o indirettamente, dall'Ambasciata sovietica.

La lettera è firmata da Nikita Kruscev ed è stata redatta a nome del Comitato centrale del PCUS, di cui conferma la presa di posizione decisa nel corso della sessione del 5 e 6 maggio, quando Kruscev dovette «far marcia indietro» e riportarsi sulle posizioni «stalinisten».

In serata, il Maresciallo Tito, dopo un'assenza di due settimane, è tornato a Belgrado da Brioni. Il suo ritorno significa, per gli osservatori occidentali, che gli alti capi del comunismo jugoslavo inizieranno urgenti consultazioni per decidere la tattica da seguire in quella che si prevede sarà una lunga battaglia ideologica e politica tra il Cremlino e il blocco orientale, da una parte e la Jugoslavia, dall'altra. Si prevede che sarà convocato al più presto il Politburo (di quindici membri) o addirittura l'intero comitato centrale (di 135 membri) della Lega dei comunisti jugoslavi.

Fonti ufficiose affermano che la nuova tensione con l'URSS sarà non meno grave di quella che seguì l'espulsione di Tito dal Cominform nel 1948. Nei circoli ufficiosi non si fa mistero della previsione che l'Unione Sovietica annullerà subito tutti gli accordi in tema di aiuti economici e di scambi commerciali con il «Paese eretico». Si tratta, almeno sulla carta, di un totale di aiuti per 300 milioni di dollari, dei quali, però, [illegible] no avere di far ammettere il loro punto di vista ai partiti comunisti degli altri paesi. Si afferma però che i circoli ufficiali di Belgrado mantengano ancora la speranza di rimanere in buoni rapporti con almeno una parte, la parte meno stalinista, dei paesi socialisti dell'Europa orientale. Ben inteso, Cecoslovacchia, Albania e Germania di Pankow rimarranno sempre attaccate alla linea rigorosa di Mosca, ed anzi ci si attende che essi [illegible] se non anche i suoi interlocutori bulgari e ungheresi, creda nella possibilità di una condotta intermedia fra Tito e il Cremlino.

In occasione della visita di Gomulka a Budapest, fa notare la stampa jugoslava, un membro del Governo ungherese ha sottolineato che ciascun partito comunista deve giudicare per conto proprio se sia per esso stesso opportuno prender posizione e parte nella lotta Mosca-Belgrado. Cecoslovacchia e Albania (in quest'ultimo paese lo stalinismo è rimasto sempre intatto, anche dopo la condana del XX congresso del PCUS) hanno già preso netta posizione pro-Mosca, ma a Belgrado molti sperano che non tutti seguiranno il loro esempio.

Del resto, non appare infondata, agli osservatori, la voce secondo cui Tito spera anche sull'appoggio dei partiti di estrema sinistra del mondo occidentale, perchè è evidente che la nuova diatriba pro e contro il titoismo provocherà maree di ripercussioni sia in Italia, che in Francia e altrove. Se i partiti comunisti restano aderenti alla linea del Cremlino, Tito potrà però quasi senza dubbio contare sullo appoggio di determinati circoli progressisti francesi e nenniani italiani.

Cercherà, anche, si pensa, di ristabilire rapporti con la seconda internazionale.

Infine, se la Jugoslavia è chiamata a praticare una politica internazionale più riservata nei confronti del blocco comunista, nulla le impedirà — dicono i bene informati — di tentare un riavvicinamento con i suoi alleati del «patto dei Balcani», che è attualmente in stato di letargica inazione. Se il Governo britannico riesce a risolvere il problema di Cipro le relazioni tra Grecia e Turchia potrebbero tornare ad essere, quali furono, cordiali. E non è da escludere che una riconciliazione greco-turca non si accompagni ad un rinserramento dei legami che uniscono questi due paesi alla Jugoslavia.

U. P.

LA VISITA E I COLLOQUI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A LONDRA

Previsto un proficuo sviluppo dei rapporti fra Italia e Granbretagna

Già l'annuncio del viaggio è servito a rinvigorire la collaborazione politica

Roma, 12

Alle 8.25 il Capo dello Stato è partito con il treno presidenziale dalla stazione Ostiense per il suo viaggio ufficiale in Inghilterra. Pochi minuti prima di salire sul treno Giovanni Gronchi, parlando ai microfoni della R.A.I., alle autorità e ai giornalisti presenti ha detto:

«Nell'intraprendere il viaggio che mi porterà a Londra, ospite di S. M. la Regina Elisabetta, desidero innanzitutto esprimere i sentimenti del mio animo grato per il cortese invito rivoltomi. Questa visita avviene a conclusione e coronamento di un importante periodo, durante il quale è stato possibile restituire all'amicizia italo - britannica una funzione politica che la rende uno degli elementi basilari dell'organizzazione occidentale.

«Ma mi sia permesso di dire che l'invito rivolto al Capo dello Stato italiano ci appare anche come un cosciente e autorevole saluto alla ripresa dell'Italia, alla posizione che essa va gradatamente riassumendo nel concerto delle Nazioni e, desidero aggiungere, alla funzione che l'Italia oggi intende svolgere nella vita internazionale.

«Tale funzione sarà certamente agevolata dalla sempre più stretta collaborazione tra il nostro Paese e la Granbretagna che, tra le sue tradizioni, annovera una indiscutibile capacità di saper realizzare la tempestiva sintesi tra le forze vive del pasasto e le esigenze del presente e dell'avvenire.

«L'amicizia tra la Granbrtagna e l'Italia — ha detto ancora Gronchi — è una chiara necessità che nasce non solo da naturali sentimenti, ma da una effettiva convergenza di interessi e si sviluppa attraverso le comuni aspettative che vanno manifestandosi nella coscienza dei due popoli.

«Se questa mia visita riuscirà a rendere più operante il comune convincimento che l'unità del mondo occidentale è una delle condizioni fondamentali per realizzare un graduale effettivo miglioramento della situazione internazionale — ha concluso il Presidente — avrò la confortante certezza di avere assolto a quella che è la funzione di ogni Capo di Stato, di rendersi cioè fedele interprete ed assertore delle aspirazioni del proprio Paese, e insieme del supremo interesse della pace nel mondo».

Il Capo dello Stato è accompagnato da Donna Carla dal Ministro degli Esteri, Giuseppe Pella, da funzionari di palazzo Chigi, dal consigliere militare, ammiraglio Bigi, dal consigliere diplomatico Ministro Cippico, dal medico personale e dal capo dell'ufficio stampa del Quirinale, dottor Angelini. A salutare il Presidente Gronchi alla stazione, erano convenuti il Presidente della Camera Leone ed il sen. Menghi per il Senato, il Presidente del Consiglio Zoli, i Ministri Tambroni, Taviani, Andreotti e Carli.

Sugli aspetti politici del viaggio che il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha iniziato oggi in Inghilterra, il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato stamane che esso «è un avvenimento politico di importanza eccezionale ed appare destinato ad avere sviluppi di grande portata sia sul piano dei rapporti tra i due paesi, sia sul piano della politica generale, su cui non si potrà non sentire l'influenza di una più stretta e più attiva collaborazione tra le due nazioni».

Si sottolinea negli ambienti politici competenti che l'annuncio stesso che il viaggio si sarebbe effettuato ha servito di già a rinvigorire la collaborazione tra i due paesi e se ne sono avute prove concrete particolarmente nella conferenza di Copenaghen, ove le due delegazioni hanno lavorato in stretto contatto e nel corso della quale è stata effettuata la nota dichiarazione congiunta relativa alla partecipazione italiana agli incontri ad alto livello.

Anche nelle trattative per la zona di libero scambio, l'avvicinamento fra le posizioni dei paesi della Comunità economica europea e quelli della Granbretagna, avvicinamento al quale hanno senza dubbio considerevolmente contribuito le iniziative e le proposte italiane, «è un altro sintomo di una situazione nuova ed è di buon augurio per ulteriori sviluppi», ha proseguito il portavoce.

«La gravità dei problemi che sono sul tappeto in questo particolare momento, fra cui quello dell'eventuale incontro alla sommità, porta a sottolineare tutta la tempestività del viaggio presidenziale — ha aggiunto il portavoce — perchè è indubbio che forse mai, come in questa ora di decisioni di incalcolabile peso per la pace e l'avvenire del mondo, un contatto diretto fra le persone che reggono le sorti della Granbretagna e dell'Italia potrà essere proficuo e far sorgere grandi speranze».

In ambienti qualificati si apprende ancora che l'incontro fra i Capi dei due Paesi amici offrirà l'occasione per un largo giro d'orizzonte sui maggiori problemi di politica internazionale, allo scopo di esplorare tutte le possibili vie di una collaborazione che lo sviluppo degli avvenimenti e la rapida evoluzione dei popoli fanno apparire ogni giorno più necessaria e desiderabile. L'istanza di una azione unitaria dell'Occidente nella grande competizione internazionale in corso sarà certamente riaffermata a Londra dai rappresentanti dell'Italia e non v'è dubbio che le ottime relazioni già esistenti fra i due Paesi, la popolarità di cui l'Italia gode in questo momento nel mondo britannico, la coincidenza di alcuni interessi fondamentali e la necessità di trovare un armonico temperamento per quegli interessi che coincidenti non sono, consentiranno un franco colloquio fra le due parti.

Le conversazioni di Londra non seguiranno, com'è ovvio, un'agenda precisa, ma si può fondatamente ritenere che esse toccheranno sostanzialmente quattro temi: in primo luogo, il problema dei rapporti tra Est e Ovest con particolare riguardo all'impostazione della preparazione della progettata conferenza al vertice; la politica occidentale nel Medio Oriente; la zona di libero scambio e la situazione francese.

CONSULTO MEDICO sulle condizioni di Tito

Roma, 12

Secondo l'Agenzia «Continentale», indiscrezioni da fonte molto vicina alla presidenza jugoslava assicurano che, al termine di un lungo e riservatissimo consulto medico, gli specialisti che curano il Maresciallo Tito hanno diagnosticato la presenza di una affezione cancerosa alla base della spina dorsale del Presidente. La notizia, informa l'Agenzia «Continentale» è mantenuta segretissima soprattutto per le gravissime ripercussioni interne che potrebbe determinare in questo delicato momento delle relazioni jugo-sovietiche.

Coloro che hanno visto di recente il maresciallo, affermano che Tito appare deperito e ha ridotto sensibilmente la propria attività. I primi sintomi del male si manifestarono nell'agosto del 1956, per aggravarsi all'inizio di quest'anno, allorchè Tito fu costretto ad affidare gran parte del suo gravoso lavoro al vice presidente Rancovic. La crisi più grave della malattia venne però quattro giorni dopo la conclusione del congresso della Lega dei comunisti jugoslavi. Fu immediatamente convocato un consulto di specialisti che, dopo le opportune analisi, ha diagnosticato appunto un cancro alla colonna vertebrale.

OGGI ZOLI RISPONDERA' AI RADICAL-REPUBBLICANI SULL'APPELLO DEI VESCOVI

NESSUN PASSO DI PROTESTA DEL GOVERNO PRESSO IL VATICANO

E' certo però che la polemica sulla questione si protrarrà oltre il periodo elettorale - Una nuova azione preannunciata dal PRI-PR - Risposta dell'«Osservatore» a Togliatti

Roma, 12

Domani il sen. Zoli risponderà ai repubblicani e ai radicali per la nota questione sorta dalla polemica per l'appello dei Vescovi. Risponderà per lettera, ribadendo che non esiste alcuna dimostrazione della presunta ingerenza delle gerarchie ecclesiastiche nella campagna elettorale, per cui il Governo non ritiene di far alcun passo di protesta presso il Vaticano.

La risposta del Presidente del Consiglio si conoscerà soltanto domani nei suoi particolari; comunque, questo è il concetto fondamentale del pensiero governativo e del partito di maggioranza. Tra l'altro, nella sua risposta il sen. Zoli sottolineerà come il pensiero governativo sia appoggiato da una buona parte della pubblica opinione e a dimostrazione di questo si appoggerà alle numerose lettere e telegrammi che i cattolici di ogni parte gli stanno inviando in seguito all'appello lanciato dal giornale cattolico bolognese, «L'Avvenire d'Italia». Pare che il sen. Zoli abbia già messo al corrente della sua risposta l'on. Gronchi nel colloquio di [illegible]. Data la risposta negativa del Presidente del Consiglio, resta da vedere che cosa decideranno di fare i repubblicani e i radicali, che non intendono certo lasciar cadere la cosa prima del 25 maggio: d'altra parte la polemica è ormai andata troppo avanti perchè basti la lettera del sen. Zoli a concluderla.

Molti commentatori politici hanno dato rilievo al fatto che nel suo discorso di sabato a Roma il Ministro dell'Interno Tambroni ha sottolineato che la questione dei limiti e delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato dovranno essere discussi dal nuovo Parlamento. Per la verità, non c'è da sorprendersi [illegible] che dopo tutto quello che è stato, la questione non finirà il 25 maggio, ma avrà le sue ripercussioni nel nuovo Parlamento e darà luogo a dibattiti e a nuove polemiche. L'unico augurio da farsi è che trattandosi di un problema che tocca [illegible] della gente italiana, la discussione sia serena ed equilibrata. Una cosa è certa, ed è che i repubblicani e i radicali non intendono minimizzare il problema anche se [illegible] l'organo del PRI in modo assai violento contro i comunisti, affermano di voler respingere ogni manovra di via delle Botteghe Oscure per un allineamento comune nel fronte anticlericale. In sostanza, la situazione si può così riassumere: i repubblicani e i radicali stanno portando avanti la polemica, ma non intendono avere nulla in comune coi comunisti, che [illegible] stanno sfruttando al massimo i motivi propagandistici anticlericali. Altro fatto che va ancora sottolineato: gli altri partiti centristi non hanno intenzione, almeno apparentemente, di scendere sullo stesso terreno dei repubblicani, pur reagendo energicamente all'appello dell'Episcopato.

E ora passiamo alla cronaca quotidiana. Il sen. Zoli risponderà per lettera ai repubblicano-radicali, come abbiamo detto. [illegible] repubblicani alla Voce Repubblicana [illegible] violentemente contro l'articolo di Togliatti, il quale aveva [illegible] come i comunisti avessero fatto bene a suo tempo a favorire l'inserimento del Concordato nella Costituzione. In questa presa di posizione è evidente l'intento dei repubblicani di dissociarsi da ogni iniziativa dei comunisti.

L'articolo di Togliatti è stato respinto anche dall'«Osservatore Romano», il quale oggi ha scritto fra l'altro: [illegible]

[illegible] dremmo che cosa sarebbero capaci di fare i comunisti in questi giorni. Ci sarebbe da ridere. Anzi, ci sarebbe da piangere.

Il discorso sui pericoli di un Governo comunista trova tutti concordi: ma perchè mai Togliatti dovrebbe avere l'incarico di formare il Governo [illegible] — che non ha alcuna possibilità pratica.

GOMULKA IN BILICO fra Mosca e Belgrado

Bucarest, 12

La delegazione del partito comunista e del Governo polacco diretta da Gomulka e da Cyrankiewicz, ha raggiunto la capitale romena dove è stata ricevuta all'aeroporto dal Presidente del Consiglio romeno Stoica e dal capo del partito comunista Georgiu Dej, oltre che dalle personalità del Governo e del partito comunista.

Prima di lasciare Budapest, dove si è intrattenuto per tre giorni, Gomulka ha firmato assieme a Kadar un comunicato conclusivo della visita stessa, il cui testo è stato diffuso integralmente solo a mezzogiorno di oggi da Radio Budapest, benchè la firma sia stata posta ieri sera senza che i giornalisti accreditati a Budapest potessero essere presenti alla cerimonia.

E' sintomatico che Gomulka in questo comunicato non abbia fatto alcun attacco diretto contro la Jugoslavia, pur avendo dichiarato nei brindisi tenutisi a Budapest che i revisionisti rappresentano una grave minaccia per l'unità del blocco dei paesi socialisti.

Gli sforzi compiuti dagli stalinisti ungheresi per ottenere nel comunicato finale della visita polacca [illegible] diretta al «revisionismo» di Tito, non sono stati coronati da successo. Gomulka ha [illegible] il revisionismo, ma [illegible] anche il dogmatismo, [illegible] e la difficile posizione del suo Paese di fronte alla polemica dottrinale sorta fra Belgrado e il mondo comunista.

Nel comunicato, Gomulka riconosce il ruolo di «primo paese socialista del mondo» all'U.R.S.S., dando così a Mosca quella soddisfazione [illegible] che Tito [illegible]. Gomulka [illegible] deve stare al gioco e allinearsi, facendo però il possibile per non offendere il suo compagno di ideologia attualmente in pessime acque, Tito.

Nel comunicato viene inoltre precisato che base della politica estera dei due paesi rimane quella della pacifica coesistenza e della collaborazione con tutti i paesi per gli sviluppi economici e culturali. Entrambe le delegazioni rivolgono ampia lode all'attività dell'U.R.S.S. per il mantenimento della pace nel mondo ed esprimono vive preoccupazioni per il riarmo dei paesi occidentali, sottolineando che un grave pericolo per la pace europea è rappresentato dall'armamento atomico dell'esercito della Germania federale.

Atene: un gruppo di militanti dell'Unione democratica di sinistra con un cartello simbolizzante la liberazione di Cipro. Tale campagna ha fruttato un insperato successo elettorale.

LA VICENDA DELLA NAVE NORVEGESE A VENEZIA

BLOCCATA AGLI ORMEGGI DA UN ALTRO GROSSO DEBITO

Parte dell'equipaggio ha già abbandonato il piroscafo - Tutte le crociere in Spagna con turisti tedeschi sospese

Venezia, 12

La vicenda giudiziaria della nave norvegese «Brand VI» ormeggiata alla Riva dei Sette Martiri, in bacino San Marco, lungi dal chiarirsi va ulteriormente ingarbugliandosi. Come è noto, la nave aveva annullato una crociera rimandando a casa i turisti che non avevano accettato di fare il viaggio in Spagna in aereo, che fu affrontato solamente da una ventina di essi. Era avvenuto che una provveditoria marittima di Genova, creditrice di cinque milioni per forniture varie, aveva fatto mettere il fermo sulla nave dal Tribunale di Venezia in esecuzione a un ordine di sequestro emesso dal Tribunale ligure. Il comandante era tornato da Amburgo dove ha sede l'agenzia turistica noleggiatrice della nave con un certo ottimismo, in quanto gli sarebbe stato assicurato il sollecito pagamento dei cinque milioni. Invece della somma è giunto un altro ordine di sequestro per un credito di sette milioni di una seconda provveditoria di Genova e, a quanto sembra, potrebbero capitarne qualche altro ancora. Dato che l'armatore della nave norvegese non sembra disposto a pagare e dato che alla base della vertenza sembra sia appunto un conflitto fra l'armatore e la società noleggiatrice, la nave non potrà lasciare il porto veneziano.

Intanto sono state sospese tre crociere consecutive che aveva in programma con turisti tedeschi, i quali avrebbero dovuto prendere imbarco a Venezia. Dei 59 componenti l'equipaggio, undici, fra cui il direttore di macchina, hanno chiesto alla ditta raccomandataria veneziana di tornare a casa, metà in Germania e metà in Norvegia, dato che, a quanto pare, viene loro assicurato il vitto e l'alloggio, ma non il pronto pagamento degli stipendi. La ditta raccomandataria, com'è ovvio, dato che delle navi la legge riconosce unicamente l'armatore, ha dato agli undici marittimi il denaro che loro occorreva ed essi hanno preso il treno per le loro rispettive residenze.

Non è dato ancora sapere se perdurando il conflitto con la agenzia di Amburgo l'armatore pagherà i debiti non suoi per disporre della nave, rivalendosi più avanti o se invece non riterrà più conveniente metterla in disarmo per farsi pagare anche i danni.

La sciagura aerea in Calabria

Le salme dei tre inglesi vegliate sulla montagna

Cosenza, 12

Avvolte in teloni bianchi e vegliate da un gruppo di carabinieri della compagnia di Castrovillari e da alcuni montanari, le salme delle tre vittime del quadrimotore inglese «Gapis Egon» ritrovate dopo circa tre mesi dalla sciagura, sono rimaste per l'ultima notte sulla vetta rocciosa del Monte Cifarello, a 1650 metri di altitudine, che insieme al Pollino ed al Dolcedorme, è una delle montagne più alte del Cosentino.

I resti mortali del capitano pilota Thomas Theophilus di Cardiff e degli altri due componenti l'equipaggio, il sig. Albert Clive Limbrick e sua moglie Ruth, in mattinata verranno racchiusi nelle casse e trasportati a Castrovillari per essere poi avviati in Inghilterra. Sul posto sono attesi tecnici della Aviazione dell'aeroporto di Taranto, i quali dovranno procedere all'inchiesta di rito. I tecnici esamineranno, per quello che è possibile, i rottami dello aereo, disseminati in un raggio di 200 metri, nella speranza di raccogliere elementi che potranno chiarire le cause del sinistro. L'inchiesta presenta particolari difficoltà per il fatto che dal giorno della sciagura è trascorso molto tempo ed il materiale e gli strumenti di bordo ed altri oggetti sono stati in [illegible] dalle intemperie.

VIGILIA ELETTORALE NELLE MAGGIORI CITTA' ITALIANE

Simili ad agnelli a Genova gli oratori dei comizi comunisti

Tentano ancora una volta d'ingannare camuffandosi da partito d'ordine - I liberali lottano per far tornare la D. C. alla politica degasperiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 12

In un'atmosfera abbastanza serena e con reciproco rispetto si sta sviluppando la contesa propagandistica tra gli zelatori e gli esponenti delle undici liste elettorali accettate nella circoscrizione ligure. E così dicasi per le elezioni senatoriali nei cinque collegi in cui è suddivisa la provincia di Genova e negli altri tre assegnati rispettivamente a Savona, La Spezia ed Imperia.

I contrasti non sono mancati nella lotta inizialmente ingaggiata per la conquista delle posizioni di privilegio nella scheda elettorale e precisamente per accaparrarsi il primo o l'ultimo posto. Da rilevare che, per l'assegnazione del primo, i rappresentanti del PLI, dopo avere bivaccato tutta la notte nell'atrio del palazzo Ducale (ove hanno sede gli uffici giudiziari) ed avere varcato per primi il cancello dell'ingresso principale, sono stati battuti in volata dalla DC che, senza far perdere ore di sonno ai suoi attivisti, aveva impegnato nell'ultimo turno un velocista a cui fu facile seminare, lungo la scalinata che porta all'ufficio elettorale, tutti gli antagonisti.

In quanto alle votazioni per il Senato, gli uffici circoscrizionali, nell'esaminare i documenti di appoggio alle singole candidature, hanno escluso — per irregolarità negli elenchi con le firme dei proponenti — quattro aspiranti senatori del PMP, uno dell'alleanza radicalrepubblicana ed uno di Comunità. Gli esclusi potranno ricorrere in appello, ma è dubbio che riescano a spuntarla.

Comunque, per l'elettore incerto il quale, pur avendo simpatia per un partito minore, esita ad affidargli il proprio voto specie per il Senato dove il rischio di dispersioni è maggiore, non è molto incoraggiante considerare che la segreteria di quel partito non è stata nemmeno capace di adempiere ad una tanto semplice formalità.

La lotta si svolge abbastanza pacatamente, i soliti gruppetti di agitprop mettono la sordina alle loro discussioni ed un unico atto di intemperanza, registrato qualche giorno fa, suscitò tale riprovazione che nessuno più si azzardò a ripeterlo. Nella sede di una sezione periferica del PSI, contigua ad una del PCI, fu gettato nottetempo, attraverso un finestrino, un bidone di benzina che, poi incendiato, distrusse alcuni mobili e qualche stampato. Le fiamme furono presto domate dai vigili del fuoco, mentre le indagini della polizia politica avrebbero finito per ascrivere l'incendio doloso ad una bravata di giovinastri più che all'azione organizzata di un partito avversario.

Degno di particolare attenzione il tono pacato adottato per queste elezioni dagli agitprop e dai comizianti comunisti. Non si sentono più le accuse reboanti contro gli «imperialisti guerrafondai» o contro i «sabotatori della Costituzione», ma si vuol dar prova di appassionato interessamento per i principali problemi nazionali e regionali. Il direttore di un importante giornale indipendente, ha persino dedicato un suo recente editoriale al comizio tenuto nella cittadina rivierasca di Lavagna da un oratore comunista. Ma che l'uditorio fosse intrattenuto da un rappresentante del partito di Togliatti, il direttore del quotidiano genovese lo seppe soltanto in ultimo. Lì per lì, attratto da distante dal tono suadente, bonario, corretto dell'oratore, ebbe, mentre continuava ad avvicinarsi, l'impressione di trovarsi di fronte all'esponente di un partito d'ordine, squisitamente democratico, tanto erano sereni i concetti che venivano sciorinati all'uditorio. Ma grande fu la sorpresa del giornalista, quando, giunto in prossimità dell'arengario, si trovò davanti ad un palco drappeggiato di rosso acceso e soffuso di emblemi comunisti.

Ed è proprio sotto questa sua nuova veste, in questo suo mimetizzarsi da partito d'ordine, che il PCI maggiormente preoccupa; sicchè nonostante tutto quel che ha combinato Kruscev, nonostante le stragi in Ungheria ed il resto ancora, il timore che l'estrema sinistra conservi anche in queste elezioni la troppo forte percentuale assicuratasi in passato nella nostra regione dà da pensare a tutti gli altri partiti compreso quello socialista nenniano, la cui cuginanza con i comunisti è più nominale che effettiva.

Anzi una risposta molto attesa dalle urne del 25 maggio è proprio quella che indicherà sino a che punto i socialisti liguri (tendenzialmente più vicini a Saragat che non a Togliatti) si lasceranno dominare dall'apparato morandiano. Se i funzionari del PCI avranno la meglio non vedremo ritornare a Montecitorio l'on. Ducci deputato della Spezia e forse anche lo stesso Vannuccio Faralli, sindaco di Genova subito dopo la guerra, che è troppo amico di Nenni per essere appoggiato dalle pattuglie di giovani agitatori della frazione «carrista»: questi, naturalmente, puntano tutte le loro carte sul savonese Sandro Pertini.

E già che la nostra frettolosa rassegna ha sfiorato Savona non possiamo non ricordare la profonda crisi che nell'autunno scorso aveva quasi buttato all'aria l'amministrazione socialcomunista della città. Lo spunto l'aveva dato una questione di natura urbanistica; ma in effetti la corrente autonomista dell'avv. Gerolamo Isetta e del rag. Gerolamo Ossereto aveva affrontato i «carristi» capeggiati da due luogotenenti di Pertini, Sergio Cerrato e Vittorio Aicardi, ora candidati nella lista socialista.

L'azione dell'avv. Isetta (noto a Trieste per essere l'amministratore di una società che esercisce grandiosi impianti frigoriferi) era stata decisa ed efficace, tanto da provocare le dimissioni del sindaco Amilcare Lunardelli, un comunista bonario del tipo Dozza. Ma d'improvviso l'azione degli autonomisti socialisti, che minacciavano di frantumare l'alleanza di estrema sinistra, s'era stranamente arrestata con l'unica conseguenza che al buon comunista Lunardelli subentrava quale sindaco il comunista senza aggettivi prof. Urbani) mentre l'avv. Isetta veniva in certo qual modo epurato dai dirigenti del suo partito che lo escludevano dalla lista dei candidati.

Per le prossime elezioni la sezione savonese del PCI ha riportato alla ribalta l'onorevole Angiola Minella, che non era risultata eletta nel 1953. Il suo posto era stato occupato dall'on. Pacifico Callandrone, fratello del Callandrone già epurato dalla direzione del partito. (E pare che un'aria poco favorevole tiri anche nei confronti del Callandrone savonese).

La D.C. ha perduto in questi ultimi anni uno dei suoi maggiori campioni, l'on. Paolo Cappa; al suo posto è stato designato il comandante Augusto Migliorini, sindaco di Finale e Amministratore delegato dell'Ente portuale Savona-Piemonte. La larga base elettorale di cui gode la D.C. particolarmente nell'entroterra e nei centri rivieraschi — recentemente confermata dai risultati delle elezioni dei coltivatori diretti — non sarà eccessivamente scalfita — sempre in provincia di Savona dai liberali, i quali peraltro dovrebbero registrare da un capo all'altro della nostra regione, un sicuro miglioramento.

Gli esponenti della lista liberale in Liguria non si adeguano troppo all'atteggiamento dell'on. Malagodi che punta i suoi più accesi strali contro la D.C. «La nostra politica — ci ha dichiarato il candidato avv. Ernesto Monteverde di Chiavari — non deve perdere di mira la lotta di vasta portata che il nostro partito ha sempre sostenuto contro il socialcomunismo. Ritengo sia giunto il momento in cui si deve decidere se la difesa dello Stato, nella sua tradizione liberale, sia ancora valida o se ci si deve avventurare, in nome di un male inteso progresso sociale, in una ibrida imitazione di sistemi socialisti come ha iniziato a fare il Governo Zoli. Il partito liberale è entrato deciso in questa competizione elettorale per affermare l'assoluta validità di questa difesa contro le tendenze sinistrorse che si agitano nella D.C. e che — senza un rafforzamento del partito liberale — potrebbe avere il sopravvento. Quindi più che una lotta contro la D.C., è la lotta contro queste tendenze. Soltanto con un partito liberale forte potrà la D.C. ritornare alla politica degasperiana, ossia a quella politica di centro che ha consentito la ricostruzione del nostro paese e il nostro partito potrà aderire ancora alla collaborazione governativa, altrimenti passerà all'opposizione in difesa dei principi liberali».

Ai propositi liberal-degasperiani dell'avv. Monteverde fanno eco i comizi tenuti in Liguria dai deputati socialdemocratici uscenti, l'ex Ministro Paolo Rossi e l'ex sindaco di Sampierdarena on. Mario Bettinotti. Essi appartengono alla destra del loro partito e come tali sarebbero favorevoli alla collaborazione governativa con la D.C. Pertanto lasciano piuttosto ai repubblicano-radicali il compito di alimentare la campagna laicista ed agli esponenti del MSI quello di combattere, all'unisono con i liberali, la sinistra democristiana che ha come esponente il Ministro Bo ed ha le sue basi più forti in provincia di Savona ed a Sestri Levante. In provincia di Imperia si prevede una buona affermazione, ma non un quoziente per l'alleanza radicalrepubblicana che ha per maggiore esponente l'avv. Nino Bobba, organizzatore di floricoltori e di aziende turistiche. Così vanta una buona quotazione il giornalista imperiese Angelo Magliano, postosi in luce dopo la guerra prima quale caporedattore del «Corriere Lombardo» e quindi quale direttore dell'«Ansa». Quotatissimo poi, l'on. Paolo Rossi, ex Ministro della Pubblica Istruzione che ha la sua roccaforte a Bordighera. Ad Imperia si prevede che le posizioni del PSI rimarranno stazionarie ed un regresso registreranno quelle comuniste.

Forse la D.C. perderà qualche centinaio di voti nelle città costiere a causa di gravi dissidi sorti per la composizione della lista, che ha escluso tra l'altro il rappresentante di Sanremo. Più salde, però, sono le forze cattoliche dell'entroterra dove la recente concessione delle pensioni ai coltivatori diretti ha trovato larghi consensi.

Le formazioni di destra — se si eccettua Genova — appaiono nelle due riviere liguri piuttosto divise ed hanno svolto finora una propaganda piuttosto confusa. E pure divisi sono i pronostici in quanto, fermo restando uno scarso credito per i covelliani, vi è chi preconizza o progressi da parte del MSI, come chi giura su una risonante affermazione del PMP. Una sorpresa di una certa consistenza verrà, comunque, da parte della rilevante massa di immigrati meridionali che vantano le colonie più folte e compatte nelle plaghe ortofrutticole tra Albenga e Ventimiglia.

Enzo Margotti

Una mostra a Vienna di vetri di Murano

Vienna, 12

Il Ministro austriaco degli Esteri, Figl, ha inaugurato oggi l'esposizione «Venezia: mostra vetri di Murano», allestita dall'Istituto italiano di cultura di Vienna e dall'Associazione nazionale italiana degli industriali del vetro, insieme con la «Oesterreichische Kulturvereinigung».

Figl ha innanzitutto sottolineato l'importanza dell'attività condotta tra gli Stati dagli istituti di cultura, che hanno il compito di trasmettere ai popoli vicini i valori eterni creati da una Nazione nel corso della sua storia e rappresentanti il vero progresso dell'umanità, quel progresso che la eleva a più alti livelli spirituali. «L'Istituto del quale siamo ospiti — ha proseguito il Ministro alludendo all'Istituto italiano di cultura — adempie in pieno questa missione umanistica. Non c'è modo migliore di trasmettere la conoscenza di opere culturali che quello di renderle accessibili al pubblico in esposizioni.

«Per questo — ha continuato il Ministro — sono lieto di poter aprire questa Mostra, che offre un ampio quadro del lavoro creativo di artisti veneziani. Questi artisti hanno saputo mantenere sino al momento presente la fama mondiale che i lavori veneziani del vetro hanno da secoli. Sono sicuro che i miei concittadini sapranno apprezzare lo sforzo compiuto dall'Istituto».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino annuvolamenti intensi con possibilità di piogge e temporali. Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna poco nuvoloso; localmente nuvoloso. Sulle regioni centro-meridionali e Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10.2, 29.5; Trento 14.6, 32.2; Trieste 17.7, 24.4; Venezia 16.4, 23.4; Milano 12.5, 28.5; Torino 11.6, 22.8; Genova 14.6, 24.1; Bologna 15, 29.6; Firenze 13, 30.1; Pisa 11, 27.8; Ancona 17.8, 26; Perugia 17, 27.3; Pescara 14.4, 25.4; L'Aquila 14.4, 29.7; Roma 13.2, 29.2; Campobasso 16.9, 29.3; Bari 15, 26.4; Napoli 12.8, 25.2; Potenza 14, 26; R. Calabria 11.5, 23.6; Messina 15.6, 24.4; Palermo 17.6, 29; Catania 10, 32; Alghero 14.5, 32.4; Cagliari 17.8, 22.5.

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA IN UNA PIAZZA DI NAPOLI

Nell'utilitaria giaceva un cadavere in decomposizione

E' stato identificato per quello di un impiegato dell'INPS - Incerte le cause della morte: forse si tratta di un suicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 12

La Polizia è da alcune ore mobilitata per le indagini relative alla scoperta, in un'auto parcheggiata in piazza Bellini, del cadavere di un impiegato della Previdenza Sociale. E' stato l'appuntato di P.S. Gaetano Viscardi che, insieme con alcuni agenti del Commissariato San Lorenzo, perlustrava verso le 13.15 le strade della zona, a fare la raccapricciante scoperta. Tra altre macchine sostava in piazzetta Bellini un'utilitaria targata NA 131989 che era sul lato destro rasente il marciapiede. Era apparentemente vuota. Ma l'appuntato ha voluto dare una guardatina all'interno ed è rimasto, parimenti ai suoi colleghi, esterrefatto. Lungo disteso sul sedile posteriore era un uomo che sembrava svenuto e dal cui naso fuorusciva un rivoletto di sangue. Gli agenti non hanno perso tempo: per mezzo di un tassì hanno trasportato lo sconosciuto, che era vestito piuttosto elegantemente, al vicino Ospedale degli Incurabili. Essi pensavano che l'uomo fosse soltanto privo di sensi, ma i sanitari di turno non solo ne hanno constatato il decesso ma hanno emanato il seguente referto: «Individuo in istato di putrefazione, con macchie ipostatiche diffuse senza lesioni apparenti».

Attraverso i documenti personali il morto è stato identificato per Ugo Pisciotta, di 35 anni, domiciliato in via del Priorato 26. E' superfluo dire che da quel momento la P.S. napoletana è stata mobilitata. Non solo il Commissariato sezionale, col dirigente dott. Vittoria e col dott. Giordano, è entrato immediatamente in azione, ma anche la stessa squadra mobile, agli ordini del dott. Michele De Rosa. Nello stesso tempo, l'ufficio segnaletico provvedeva a rilevare le impronte sulla utilitaria e ad eseguire gli altri accertamenti scientifici e veniva avvertito il sostituto Procuratore di turno.

In quali circostanze era morto il Pisciotta? E da quando? E soprattutto da quanto tempo la tragica auto era parcheggiata in piazzetta Bellini? Per prima cosa si è tentato di «ricostruire» la personalità del Pisciotta, ma sono affiorate subito le prime difficoltà. Difatti, egli risulta essersi allontanato — per motivi non ancora accertati — dall'appartamento occupato in via del Priorato.

Nell'interno dell'auto — secondo quanto è stato possibile apprendere in un secondo momento — sono state rinvenute due scatole di latta. La chiave di accensione era infissa nel quadro; lo sportello dal lato del guidatore era chiuso, ma non a chiave; nelle tasche della giacca del morto sono stati trovati, insieme con i documenti, alcuni effetti cambiari per l'importo complessivo di 150 mila lire.

In base alle successive indagini per chiarire il mistero della morte del Pisciotta, va facendosi sempre più strada l'ipotesi che l'uomo si sia tolta la vita per una delusione amorosa. Il giovane, che era affetto da una grave forma depressiva, avrebbe messo in atto lo insano gesto in un modo molto originale: accendendo cioè del carbone nelle due lattine che sono state rinvenute nella macchina i cui vetri erano ermeticamente chiusi. Egli sarebbe quindi morto per asfissia provocata dall'ossido di carbonio, sprigionato dalla combustione.

Allo stato delle prime constatazioni, tutto lascia presumere che il Pisciotta abbia voluto porre fine ai propri giorni. Comunque, soltanto l'autopsia, che verrà eseguita probabilmente nella mattinata di domani, dirà l'ultima parola su questa vicenda.

Cesare Marcucci

Fulminato da una scarica

Milano, 12

Un giovane operaio è rimasto fulminato mentre, in una casa di recente costruzione, in via Cadolini 30, stava maneggiando una macchina per levigare i pavimenti. Per cause ancora non accertate l'operaio, Stefano Arianese, di 18 anni residente a Cristiano (Taranto) veniva investito da una potente scarica che lo faceva stramazzare al suolo, in fin di vita. Subito soccorso dai compagni di lavoro, l'Arianese veniva trasportato all'ospedale ma decedeva durante il trasporto.

BORSE E MERCATI

MILANO

La seduta conferma gli spunti di ripresa della precedente giornata. Il denaro intensifica i suoi interventi e sviluppa ulteriormente la tendenza al rialzo. Non è improbabile che intervengano anche motivi tecnici dovuti a ricompere di scoperto.

Notabene. Da ieri quotano ex dividendo: Nord Milano di lire 200; Ausiliare di lire 60; Sarda di lire 175; Ossigeno di lire 70; Smeriglio di lire 18.

Diritti: CIGA 735; GIM 421.50.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,70 (+0,03), 3,50% 62,80 (—), Red. 3,50% 84,75 (—), 5% 97,65 (—), Ric. 3,50% 78 (+0,225), 5% 92,15 (+0,15), Rif. fon. 5% 86,75 (+0,10), Trieste 5% 87,50 (—0,20). Buoni del Tesoro: '59 5% 100,50 (+0,025), '60 5% 99,30 (—0,10), '61 5% 98,55 (+0,05), '62 5% 97 (+0,05), '63 5% 96,10 (+0,05), '64 5% 95,60 (+0,15), '65 5% 95,60 (+0,25), '66 5% 95,55 (+0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 17550 (—450), Bastogi 1564 (+10), Breda 2020 (—), Finelettrica 1178 (+4), Finmare 475 (—5,50), Finsider 628 (+3), GIM 4670 (+30), Invest. 2438 (+13), La Centrale 9040 (+40), Sviluppo 1667 (+10), Ass. Gener. 25900 (+25), Fond. Inc. 4500 (—20), Assicuratr. 7360 (+10), RAS 7925 (—5).

Trasporti: Nord Milano 4055 ex (ex), Ausiliare 1040 ex (ex), Mittel 4475 (—20), Veneta 1490 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2480 (+35), Cotoniere 340 (—), Cantoni 11730 (—60), Val Ticino 38,25 (—), Olcese 715 (—10), Stampati 2401 (+14), Cascami 4850 (+25), FISAC 169 (—), Gavardo 3245 (—), Lanerossi 3300 (—5), Tilane 4480 (—), Scotti 153 (+1), Linificio 615 (+12), Rossari 16200 (—240), Rotondi 19200 (—200), Man. Tosi 3200 (ex), Pacchetti 703 (+3), Snia Viscosa 1525 (+15), Bernasconi 800 (—), Un. Manif. 31500 (—100).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 745 (—), Dalmine 1564 (+19), Ilva 453 (+2), Magona 448 (—3), Met. Bresc. 1940 (+45), Metalli 4795 (—25), Amiata 5130 (—20), Montecatini 2165 (+27), Monteponi 1220 (+15), Siele 5265 (+5).

Meccanici e automobilist.: Falck 4700 (+100), Bianchi 405 (+8), Fiat 1208 (+9), Nebiolo 15,625 (+0,325), E. Tosi 461 (+1).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1363 (+6), CIELI A 2832 (—), CIELI B 2390 (—24), Dinamo 2680 (—27), Edison 2716 (+26), Bresciana 2755 (+2), Caffaro 224,75 (—), Calabrie 1492 (+2), Campania 1522 (+8), Sarda 3834 ex (ex), Valdarno 2860 (+25), Emiliana 2965 (—25), App. Centr. 2810 (+20), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 3220 (+20), SIT 953 (—), Lucana 1620 (+5), Magneti 834 (+2), E. Marelli 433 (—3), Orobia 2275 (—15), Pugliese 1415 (+13), Romana El. 2825 (+7), Seso 2875 (+15), SIP 1412 (+10), Merideletttr. 1335 (+19), Stet 2367 (—2), Tecnomasio 1875 (—), E. Volta ord. 1733 (+10), E. Volta preg. 2193 (+3), Teti A 2883 (+3), Teti B 2880 (—), Terni 262 (+0,25), Unes 770,50 (+11,50), Vizzola 3500 (+18).

Alimentari: Molini Cert. 1280 (+2), Distillati 3700 (—), Eridania 4300 (+40), Es. Molini 2100 (—), Motta 6800 (+50), Rom. Zucch. 420 (+11).

Chimici: ANIC 2432 (+2), Nap. Gas 1022 ex (—), Carlo Erba 3900 (+70), Italgas 1365 (+9), Larderello 585 (—), Liquigas 420 (—1), Mira Lanza 6850 (+120), Ossigeno 1284 ex (ex), Petroli 18,50 (+8,50), Pibigas 210 (—5), Rumianca 1823 (+5), SAFFA 2185 (+15), Solgas 1122 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2420 (—), Beni Stabili 4310 (+20), Bon. Ferrar. 716 (+6), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 605 (+3,50), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1385 (+20), Milano Centr 7600 (—), Risanamento 5518 (+58), Sylos 4290 (—10).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21350 (+200), Cart. Burgo 12700 (—50), Cementir 610 (+20), Cer. Pozzi 498 (+4), Ginori 1500 (—), CIGA 3830 (+130), Elettrocarb. 14000 (—), Eternit 3980 (+60), Italcementi 12650 (—150), Cond. Acque 415 (—), Rinascente 200,50 (+0,50), Linoleum 2035 (—), Pirelli S. p. A. 3710 (—12), Pirelli e C. 2665 (+18), Rejna 950 (—), Smeriglio 308 ex (ex), Terme Acqui 9100 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 645, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,755, sterlina 1745,625, franco francese 148,01, marco Germania Occ. 149,06, franco belga 12,5225, fiorino olandese 164,79, corona danese 90,25, corona svedese 120.35, corona norvegese 87,24, scellino austriaco 24,07.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,70, sterlina 1751 (—), franco belga 12,565, franco francese 138, marco 148,90, scellino austriaco 24,06, peseta spagnola 11,60, escudo portoghese 22, dollaro canadese 642,50, fiorino olandese 165,50, corona danese 90,25, corona svedese 119,50, corona norvegese 86.25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4775-4975, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Inizio di ottava con un mercato ben disposto e sostenuto nella totalità dei titoli azionari che continuano la loro ascesa. Da rilevare, al listino, i buoni guadagni delle RAS che, richieste, incamerano 100 punti, così pure Beni Stabili 35, Catini 23, Viscosa 20, Pirelli 10 e in ordine decrescente Stet, Liquigas, Immobiliare, Finsider eccetera. Sostenuti e con buona tendenza attiva i valori di Stato.

Bastogi 1564, Finmare 481, Generali 25850, Assicuratrice 7250, RAS 7850, Istria-Trieste 490, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1525, Montecatini 2163, CRDA 242, Merideletrica 1333, Terni 261, Stet 2369, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 421, Beni Stabili 4290, Immobiliare 605, Pirelli It. 3725, Finsider 628.

TABACCO

LA VECCHIA «india» fuma la pipa sulla porta della sua «choza», ch'è come in Sudamerica chiamano le capanne abitate da gente di colore e che non si sa bene di che sian fatte, se di fango cotto al sole o di paglia o di legno: un po' di tutto e tutto mescolato. Stanno in Paraguay «india» e «choza», ma non lo sanno; questo è il regno del mitico «guaranì», che il tabacco c'è da sempre e i bianchi han portato solo la pipa. Le cose non accadono nel tempo; è il tempo che accade nelle cose. E sarebbe meglio, anzi, che al tempo nè cose accadessero. Bisogna pensarli gli avvenimenti: a questo [illegible] lo sai? A contarne le rughe avrà cent'anni e magari son solo cinquanta. Il sole a Guarani invecchia presto le persone e tardissimo le cose. Figurarsi che il tabacco c'è da sempre ed è giovanissimo quando dalla pipa sale, a grandi sbuffi, verso il naso che se lo beve, beato. Anche i bianchi fumano, pensa l'india incartapecorita, ed è ingiusto. [illegible]

La sigaretta nella camerata era la via diretta per la prigione, la sigaretta dopo il silenzio. Non sempre si può dormir subito, a comando, proprio alle nove, anche se si hanno vent'anni e gli strapazzi della giornata chiamano il sonno. E allora, se è freddo, con una sigaretta in bocca uno sta di fronte al caminetto a casa sua e il cane gli si stende al piede [illegible]

[illegible]

Quei due vecchietti che andavan per casa i bambini non avrebbero voluto perderli per tutto l'oro del mondo, un po' perchè erano piccoli che, tra marito e moglie facevan per uno, un po' perchè non si sapeva che cosa facessero [illegible] [illegible]

quel gusto: di mangiare. I due vecchietti no, che avevano un altro gusto, un altro piacere segreto e raffinatissimo: lei stava sempre a ciccare e lui masticava sigari. Allora si diceva «ciccare» ed era cosa riprovevolissima, adatta e permessa solo ai più rozzi uomini di fatica. Lui invece era mingherlino, bene educato, civile, un usciere pensionato — una pensione da due soldi — di un ufficio statale. E «ciccava». In casa tutti fingevano di non saperlo. I bambini lo spiavano quando in giardino, dietro un alberello, muoveva su e giù le guance così come fanno oggi gli americani quando masticano «cheving gum». Che un uomo così vecchio si nascondesse per cavarsi un gusto era cosa che stupiva e incantava i bambini. E qualcuno diceva che faceva come le vacche e qualche altro che i sigari se li mangiava. La moglie disapprovava tale gusto depravato del marito ma, in genere, fingeva di non accorgersene e gli metteva su qualche scenata solo quando si faceva cogliere da qualcuno della famiglia con il tabacco in bocca. Lei invece fiutava rapè in pubblico, [illegible] Ed [illegible] rapè [illegible] [illegible] gentile, [illegible] tabacco [illegible]

Giuseppe Valentini

Giunta a Napoli la salma di un milite ignoto americano

Napoli, 12

[illegible]

IL PREMIO FILA ad Amerigo Bartoli

Milano, 12

La giuria dei Premi «Ines e Adolfo Fila» per le tre arti era chiamata, quest'anno, a conferire il premio di 2 milioni di lire a un pittore. La giuria, composta da Marziano Bernardi, Leonardo Borgese, Aldo Carpi, Edoardo Fila, Francesco Flora, Achille Funi, Lorenzo Gigli, Marino Moretti, Leonida Répaci, Michele Saponaro, Manara Valgimigli e Orio Vergani, ha assegnato il premio per il 1958 al pittore Amerigo Bartoli. La consegna del premio avrà luogo in giorno da stabilire.

I precedenti premi «Ines e Adolfo Fila» che, come è noto, sono destinati a segnalare «una intera vita spesa al servizio dell'arte», furono assegnati: per la letteratura, a Marino Moretti e Francesco Flora (1948), Renato Simoni (1951), Manara Valgimigli (1954) e Francesco Chiesa (1957); per la pittura, a Pio Semeghini (1959), Ugo Bernasconi (1952) e Aldo Carpi (1955); per la scultura, a Carlo Conte e Italo Briselli (1950), Francesco Messina (1953) e Luigi Broggini (1956).

In un antico villaggio russo fedelmente ricostruito presso Belgrado si sta girando «La tempesta» diretto da Alberto Lattuada. Qui sono di scena Van Heflin e Fulvia Franco

A BELGRADO UNA TROUPE ITALIANA GIRA «LA TEMPESTA»

L'orologio da polso di un ussaro fa ripetere la carica dei mille

Più di un chilometro di carrellata per scene di battaglia che supereranno in grandiosità e impiego di masse quelle dell'«Enrico V» e di «Guerra e pace»

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, maggio

Verso la metà dello scorso mese una notizia annunciava la partenza per Belgrado d'una grossa troupe cinematografica italiana. In due località prossime alla capitale jugoslava si sarebbero girati gli esterni del film «La tempesta», la cui prima parte era stata completata da gennaio a marzo nei fastosi ambienti della reggia di Caserta. La notizia, piuttosto scheletrica, aggiungeva i nomi del regista, del produttore e degli attori impegnati nel film che, tratto da due racconti di Puskim, avrebbe dovuto superare come grandiosità e spettacolo il record già stabilito da «Guerra e pace». Infine venivano precisati due particolari di questo sforzo produttivo: la fedelissima ricostruzione di un antico villaggio russo e le riprese eccezionali di una battaglia cui avrebbero partecipato oltre mille cavalieri.

Si sa il peso di queste notizie. Vengono interpretate come curiosità o come lancio pubblicitario. Si parli in esse di migliaia di comparse, di città rifatte o di altre meraviglie, non impressionano, salva l'ammirazione al momento in cui tali imprese appaiono comodamente confezionate sullo schermo. Ma anche allora, è evidente, si tratta di un'ammirazione epidermica, di emotività superficiale. Continua a rimanere oscuro per lo spettatore il segreto delle cose, la vera verità sul sudato meccanismo che le ha tramutate in immagini perfette, forti di smaglianti colori e distese sul telone panoramico quasi a non voler trascurare nessun dettaglio di ciò che gli occhi possono captare scorazzando per le quattro dimensioni. Ecco perchè venire a Belgrado in questa occasione può essere stato interessante. Un libro segreto su film come «La tempesta», se mai lo si dovesse scrivere, potrebbe avere il fascino di un movimentato romanzo, allegro a volte, altre addirittura disperante.

S'è detto Belgrado e, più su, di due località prossime alla capitale jugoslava; ma è un modo dire, almeno pensando in termini di pianura padana o di Cinecittà. Per il centinaio di persone tra cast tecnico e attori che compongono la troupe del film «La tempesta», Belgrado significa soltanto Hotel Metropol (splendido e moderno) dove questi personaggi rientrano esausti alle otto di sera — quando tutto è andato bene — per cenare e dormire fino alle quattro e mezzo del mattino successivo. Il resto, vale a dire circa quindici ore, è viaggio di trasferimento per i posti di lavorazione e sono fatiche estenuanti di prove e riprove sotto un sole implacabile che batte i quaranta, rinforzato spesso — come se ciò non bastasse — dal calore dei riflettori.

Per un osservatore esterno il diario d'una di queste giornate non può essere redatto che confusamente, anche se ventiquattro ore del genere, moltiplicate da aprile a giugno, sottintendano una meticolosa organizzazione.

Sono le cinque del mattino. Una colazione vertiginosa poichè la «Cadillac» di Dino De Laurentiis (già, lo stesso di «Guerra e pace») ha imbarcato il regista Lattuada e l'operatore Tonti, diretta verso Dolovo, il posto prescelto per girare le scene della battaglia. La seguiamo a stento, acceleratore a tavoletta, con un'altra macchina della produzione. Il tachimetro non lascia mai i cento, ma Dolovo — sia chiaro — non è Ostia o Fregene. E' una corsa pazza per strette strade bianche di campagna o a pavè sussultante. Nuvole di polverone dense come nebbia che il vento sfila sulla pianura senza fine, tutta di buona terra al sole, con il verde gagliardo dei campi. Ai lati della strada uomini e cavalli, quasi un segno di riconoscimento di tutta la Serbia. Le bestie, all'avviso del clacson, spesso s'imbizzarriscono; è un suono nuovo che le impaurisce. Gli uomini guardano ,intronati dalla canicola già feroce, non capiscono e sorridono per cortesia. Vladimirovac è l'ultimo villaggio che s'incontra. Ai lati della strada una sfilata di case basse con tetti spioventi e due finestre sulla facciata principale. Sono di colori tenui, rosa, celesti o bianche, come le disegnano i ragazzini delle elementari. Sanno di Russia come la vide Antonio Petrucci ne «Il matrimonio». Ma qui, e sono ormai sessanta chilometri, la strada si esaurisce. Per Dolovo, o meglio per il luogo di lavorazione, ne rimangono altri trenta e bisogna scegliere: una pista avventurosa tutta curve, gobbe e sussusti che a volte si confonde nell'erba per riapparire dopo mezz'ora di ricerche, o un trenino che ai vantaggi di un percorso piano accomuna gli inconvenienti di lunghe attese. E diciamo subito che questa linea, fuori uso da molto tempo, è stata riattivata esclusivamente per le necessità del film: una di queste necessità, palese, consiste nel trasportare quotidianamente la cinquantina di tecnici (con il materiale più delicato) qui impegnati; l'altra — un po' asso nella manica — l'incontreremo più in là.

Comunque Dolovo, segnato sì e no nelle carte geografiche, è pure lui un modo di dire nel paesaggio. Sono quattro case e una stazioncina. I chilometri salgono quasi a novanta quando — attorno orizzonte senza limiti se non brevi macchie di betulle — vi dicono: eccoci arrivati. Da una tenda, attorno alla quale sono ammassate casse d'ogni misura, esce un ritmico tam-tam accompagnato da una nenia. Si pensa all'Oriente vicino (ormai il confine con la Romania è a una trentina di chilometri) ma su un'ultima cadenza robuste voci attaccano «Volare, oh oh...». Ci si guarda attorno: pianura e steppa, caldo torrido, sole abbagliante. Già, i tecnici «de Roma». Macchè, sono autentici soldati della cavalleria jugoslava, vestiti con le sgargianti divise dell'imperatrice Caterina, che si sgolano in attesa della battaglia. Qui Modugno ha avuto fortuna. Fossero partiti dall'Italia un po' dopo, gli uomini della troupe avrebbero insegnato alle reclute serbe la marcetta del «Ponte sul fiume Kwai».

Sono le dieci quando i preparativi per il primo ciak della giornata sembrano a buon punto. Fino a questo momento sono stati di scena tecnici, elettricisti, truccatori e operai, in un incrociarsi di ordini in cui il dialetto romano si traduce in serbo attraverso il megafono di un paio di interpreti. Il film infatti, girato dalla De Laurentiis in coproduzione con la Bosna Film di Sarajevo, contempla da parte di questa ultima la collaborazione della mano d'opera reclutata sul posto, oltre naturalmente all'apporto dell'esercito jugoslavo per quanto concerne i reparti di cavalleria impiegati nella battaglia. Dalla piana prescelta per la carica, delimitata da un lato dal nastro della linea ferroviaria e dall'altro da un bosco di betulle, spariscono sobbalzando «Cadillac», «1400» e automezzi. Rimane sul tetto d'una delle due «littorine» arrivate fin là Aldo Tonti con la sua macchina da presa; una altra macchina è piazzata su un carrello ferroviario che verrà tirato con funi per seguire la carica. Sopra, con l'operatore Pallottino, ci stanno Lattuada e Dino De Laurentiis, entrambi con un grosso sigaro in bocca, pronti ad assaporare il frutto dell'asso nella manica di cui s'è detto prima. Fino a quell'istante hanno gridato e sbraitato, specie De Laurentiis nel suo spiccato accento napoletano. «Qui si comanda in quarantaquattro... Fate quello che vi dico io... Gesù Gesù, niente panoramiche che poi sono difficili a montare... Pallottinoo, Pallottinoo... dove s'è imboscato quello sfaticato...». Ma ora siamo al grande momento. Quei binari ferroviari diritti diritti permetteranno ciò che a nessun altro è riuscito: una carellata di milletrecento metri al cui confronto impalliranno quelle pur eccezionali di «Guerra e pace» e di «Enrico V», mentre sbiadirà anche il ricordo della capostipite, quella di Balaclava realizzata da Michael Curtiz nel famoso «La carica dei seicento».

Dal finestrino di una «littorina» il colonnello jugoslavo, cui compete la parte militare della ripresa, fa sentire con il megafono il suo prolungato «Maaarch...», cui corrisponde il secco «Motore... azione!» di Lattuada. Dal bosco appare come per magia una lunga fila di cavalli bianchi con uomini dalla fiammante divisa di ussari. Saranno più di cento, che a distanza regolare sono seguiti da altre nove file, ciascuna con soldati in altra divisa su magnifici cavalli neri e bruni. Passo, trotto, galoppo. Caricaaa...! Agli ordini seguono le diverse andature. Dall'erba calpestata si alza una nube di polvere che ingigantisce lo spettacolo. L'allineamento, già perfetto, si mantiene ancora per molti metri della carica. Il colpo d'occhio, superbo nella realtà, appare inimitabile visto dal mirino della macchina da presa. Un razzo luminoso traccia nel cielo l'avvertimento per i cavalieri che la ripresa è finita. Il carrello torna indietro e ne scende Dino De Laurentiis (lo chiamano qui il «Maresciallo Dino» per i suoi impetuosi e dittatoriali comandi di produttore, nè il gioco di parole ha bisogno di spiegazioni). Si congratula con il colonnello jugoslavo. «Very good, Sir, very very good». Gratificato dal lusinghiero «Sir» il capace e buon colonnello chiede se per quel giorno può bastare. S'avvicina quieto Lattuada: nel deflare la macchina da presa a un ussaro era rimasto scoperto l'orologio da polso. Bisognava rifare tutto. E non sarebbe stata la prima volta. Sotto l'implacabile sole di mezzodì la giornata sembra ricominciare. Nessuna meraviglia se, per i cinquanta uomini della troupe di Dolovo, Belgrado significa soltanto un bagno, un boccone e sei ore di sonno.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

[illegible]

con la collaborazione attuatasi dal trattato di Dunkerque al Patto atlantico. La terza parte esamina i tentativi e le realizzazioni di integrazione, dalla CECA alla Unione europea occidentale. La quarta dal rilancio europeistico colla Conferenza di Messina giunge alla Comunità economica ed all'Euratom. La quinta esamina le ulteriori prospettive di azione, specie negli sviluppi politici e la sesta la posizione e l'azione dell'azione dell'Italia.

O

Adriana Henriquet Stalli - *Cinque ragazze innamorate* - Ed. Istituto di Propaganda libraria Milano - pp. 164, L. 600.

Nicole Dieudonné a Cannes. La giovanissima attrice francese sta per interpretare un nuovo film col regista Bernard Robert

ITINERARI TURISTICI IN ROMAGNA

Gli impazienti nomadi del Nord accorrono alle pinete adriatiche

Tedeschi e scandinavi sono già sul posto e formano la prima ondata delle grandi migrazioni estive

Ravenna, maggio

Come si annuncia la buona stagione cominciano a calare sul litorale dell'Alto Adriatico le schiere dei turisti stranieri. Sono loro, tedeschi e scandinavi a saltellare per primi sull'acqua ancor freddina del mare, a giocare e a fare lunghe camminate sulla spiaggia ancora deserta, ancora senza capanni: una spiaggia che per il suo silenzio ed un che di primigenio conferitole dall'abbondante presenza di fossili e alghe morte ricorda certe marine del pittore De Chirico. Le belle pinete di San Vitale e di Cervia e quella di Classe non si sono ancor liberate dallo scuro velo invernale che già ospitano i «camping» di questi impazienti nomadi del Nord e si scuotono al rombo dei loro motori. I romagnoli, che pur tanto fuoco hanno nel sangue, vestono ancora i pesanti indumenti quando questi moderni vichinghi arrivano in camiciotto di nylon, canocchiale e macchina fotografica al collo, e vanno in visita alla solitaria capanna di giunchi, sulla riva sinistra del canale Candiano, dove Garibaldi, inseguito dagli austriaci, trovò rifugio la notte dal 6 al 7 agosto 1849.

Poi viene maggio col suo tepore con gli alberi da frutta in fiore, col cielo alto e teneramente azzurro corso da candidi fiocchi di nubi. Allora è un gran accorrere di milanesi, di modenesi, di ferraresi e, soprattutto di bolognesi, al mare di Ravenna. Ah, il brodetto di pesce di Porto Corsini! Al solo pensarci i gitanti si agitano. Mentalmene ciascuno vede il pesce galleggiare nel rosso sugo... seppie, calamari, scampi, code di rospo, sogliole... E i crostini di pane fritti nell'olio, e tutti quegli aromi dati dal pepe, dall'aglio, dal prezzemolo, dal pomodoro fresco! Che delizia. E' una vera «fiesta» della gastronomia il brodetto di pesce di Porto Corsini. E quanto buon vino fa bere: Clinto, Soave, Savignon, Albana, Lambrusco... Si stagliano nel cielo i cilindrici campanili della Romagna, il sole fa brillare le foglie degli olmi, lungo i fossati è tutta una distesa di fiorellini... Ecco Lugo e, bianco come un angelo, ritto davanti l'ala del suo apparecchio, Francesco Baracca. Non è cittadina da trascurare Lugo: possiede un museo in cui si conserva il velivolo del romantico Eroe, — una inverosimile povera carcassa di ferro e di legno più vicina al volo di Icaro che agli apparecchi di oggi — nonchè tante lettere e laudi vergate di pugno dal comandante Gabriele D'Annunzio per esaltarne le gesta. Ma i gitanti hanno fretta di mettersi a tavola. Ecco, finalmente, la Porta Aurea: Ravenna. Ci siamo, ancora pochi chilometri. C'è già odore di mare e di pineta, e sul bianco rettilineo che costeggia il canale Candiano, bordato di bilance di pescatori, sfrecciano i motori verso il vicino traguardo.

Gaie comitive

Ma Ravenna non viene dimenticata. Quando nelle trattorie di Porto Corsini i camerieri possono rimettere in ordine i tavoli e mutare le tovaglie per la clientela serale e nelle cucine gli sguatteri sono ancora impegnati a governare incredibili pile di piatti, ecco ritornare a Ravenna le gaie comitive del mattino, adesso satolle di libagioni e di cibo, sature anche di sole e di iodio, ma unicamente desiderose di rendere omaggio devoto ai luoghi danteschi e di abbandonarsi alla suggestione delle basiliche e dei mausolei. Inoltre in quei sacri e storici luoghi c'è una fresca penombra. La volta del Mausoleo di Galla Placidia è un fiabesco cielo stellato. Le pareti sono verdi tappeti da cui sorgono immagini ultraterrene. Tutto intorno pendono ghirlande di fiori e grappoli di frutta. Agnelli, cervi e colombe si dissetano a fonti chiarissime. Volano uccelli e nuotano pesci. E' una notte magica, profumata, lumeggiata d'oro. Una notte orientale, un po' misteriosa, ma l'innocenza e la fede vi traspaiono ovunque, nella celesta malinconia degli sguardi, nei bianchi mantelli, nel candore degli animali, nella trasognata delicatezza dei panorami. Sono i mosaici a creare queste visioni di mondo incantato, idilliaco, dove il silenzio è pace e dove lo sfarzo orientale sfuma in una crepuscolare atmosfera. Tre tombe, quella di Galla Placidia, del marito e del loro figliolo Valentiniano giacciono in fondo, nell'ombra. Che tipo di donna sarà mai stata Galla Placidia? Questa regina dal nome forte e dolce insieme, di cui nessun mosaico presenta l'immagine? Qualcuno, tra i nostri visitatori, sussurra che avesse un amante e che — cosa inaudita! — questo amante sia sepolto lì in una delle due tombe a fianco della regina, non si sa se al posto del figlio o del marito. Ma quando qualcun altro ricorda che il marito era un barbaro visigoto, valoroso sì, ma vestito di pelli, le gentili visitatrici non hanno più dubbi e l'immediata accettazione del classico triangolo amante moglie marito è suffragata dall'accresciuta simpatia ch'esse dimostrano per la regina.

Dalle vetrate color alabastro della basilica di San Vitale filtra un pacato lucore che accarezza i marmi preziosi e ravviva i mosaici del presbitero e dell'abside. Foglie di loto, di acanto e serti di rose ornano i capitelli degli archi. I nostri visitatori sono immessi nel pieno di una rappresentazione: tanti quadri, un'infinità di scene la cui coralità il ritmo e la simmetria compongono uno spettacolo che sbalordisce. Qui i quattro Evangelisti, la Mosè..., l'apparizione di Cristo.... Mantelli ferini e piume variopinte di esotici uccelli, drappi vellutati, splendore di gemme... la dolce e assorta espressione di San Vitale, l'imperatore d'Oriente Giustiniano, la moglie Teodora, quindi Belisario e l'arcivescovo Massimiliano, poi cortigiani e guerrieri riccamente vestiti. Le figure sono immobili, allineate frontalmente, ma nel gesto, nell'atteggiamento, nell'espressione in cui l'artista le ha fermate v'è un valore assoluto che fa pensare all'immortalità.

Tutt'altra cosa al Mausoleo di Teodorico, che si staglia poderoso e compatto al limitare di un solitario viale di cipressi. Le sue pareti di pietra calcarea, la sua cupola monolitica, le sue arcate profonde, tutta la sua maschia sagoma esprimono rudezza e vigore. Qui parlano le armi e i soldati. Parla l'uomo, con le sue lotte, le sue vittorie, i suoi trionfi... la morte. Questa pietra è forte come Teodorico deve esserlo stato. E' il suo ritratto. I nostri visitatori hanno sempre avuto gran simpatia per re Teodorico, per questo barbaro geniale, fattosi da ostaggio sovrano. Non ne ricordano più con precisione le gesta, nè le opere, nè i misfatti di cui si macchiò negli ultimi anni di vita, ma lo sentono umano, vero e sincero. Un uomo che ha fatto carriera.

Intanto il sole comincia a declinare. Dalla bronzea campana a fianco della Tomba di Dante si levano i primi rintocchi dell'Angelus. Andiamo, andiamo chè già l'ora volge al desio... Ecco il balconcino di casa Da Polenta dove, chissà quante volte a questa stessa ora Dante avrà indugiato, pieno di nostalgia per la sua nativa Firenze. Ecco la rustica chiesa di San Francesco e qui, in questo tempietto l'urna dove le ossa dell'immortale Poeta riposano. «Io sono stato legno senza vela e senza governo, portato a diversi porti e foci e lidi». Ma quanto travaglio, quante vicissitudini, anche per quelle povere ossa. Da un'arca sotto il porticato della chiesa all'attuale tempietto, da queste sottratte e nottetempo segretamente nascoste in una porta murata, poi per mero caso recuperate e finalmente restituite alla loro originaria dimora. Il vecchio custode che da più di trent'anni, al far del tramonto, suona la campana della Tomba di Dante potrebbe raccontare tanti curiosi e commoventi aneddoti intorno alle persone che da ogni parte del mondo vengono a rendere omaggio al Poeta.

Fascino di Guidarello

Potrebbe narrare di quel soldatino del 1915 che fu visto, un giorno in cui si celebrava il Poeta, raccogliere da terra il fiammifero spento che era servito ad accendere il fuoco della lampada votiva e devotamente racchiuderlo tra le carte del suo portafogli. Quel soldatino era Nazario Sauro.

Ma è ormai tardi, bisogna rimettersi in macchina. Peccato però che non si possa vedere Guidarello Guidarelli, il guerriero ravennate ucciso in combattimento nel 1501, del quale Tullio Lombardi nel 1525 eseguì il monumento sepolcrale custodito dall'Accademia di Belle arti. Povero giovane, com'era bello e «che pena che fa», esclamano le signore gitanti passandosi una cartolina in cui è riprodotta l'opera di Tullio Lombardi. Gli uomini cercano di parlare d'altro. Da quando quella turista straniera cadde svenuta sul volto marmoreo di Guidarello, sono sempre un po' preoccupati. Oggi sono riusciti ad evitare la visita al monumento, ma come sarà possibile la prossima volta?

Mario Albertazzi

LE RELAZIONI PRESENTATE AD UN CONVEGNO DI STUDI

Momenti e personaggi della storia giuliana

Una minuziosa indagine sui Gesuiti a Trieste

Il Comitato di Trieste dell'Istituto per la Storia del Risorgimento ha raccolto in un nutrito volume gli studi presentati al Convegno tenuto a Trieste nell'aprile 1956. Sono tredici, e si riferiscono, nella maggior parte, ad alcuni momenti della storia di Trieste e della Venezia Giulia entro il quadro delle relazioni intercorse tra gli uomini del Risorgimento italiano e quelli del mondo danubiano-balcanico. Panorama esteso, come si vede, e particolarmente interessante perchè proiettato su piani diversi secondo le scuole alle quali si pensa, si siano formati i singoli studiosi. Vi sono i cultori di storia regionale che seguono, evolvendola, la sistematica rossettiana: Attilio Tamaro, Giuseppe Stefani, Giovanni Quarantotti, Attilio Depoli, Angelo Tamborra, Giuliano Gaeta, Cesare Pagnini; vi sono gli esponenti della nuova storiografia: Carlo Schiffrer, Elio Apih, Giulio Cervani, Roberto Cessi.

Storici e storiografi, regolari e irregolari (tra questi il Volpe classificava anche Francesco Salata), tutti allo stesso modo ferrati, e con una documentazione più cospicua e precisa gli ultimi, com'è naturale, avendo avuto questi maggiori possibilità di spalancare porte che ai primi era consentito soltanto di socchiudere.

Si veda, ad esempio, lo studio del Cervani sulla storia del Collegio dei Gesuiti a Trieste, uno scavo minuzioso condotto su documenti sfuggiti perfino all'attenta disamina del Rossetti. Si tratta di elementi autentici, relativi alla soppressione del Collegio, e qui appaiono per la prima volta, con il corredo di una serie di appendici sullo stato attivo e passivo della Compagnia. Un bilancio scrupoloso, esatto fino al centesimo, e si immagina il lavoro da formica che è dovuto costare ai suoi compilatori. Ora per il Cervani è questo il modo di dire di più e di scrivere differentemente del '600 triestino, e in particolare della Compagnia di Gesù, fuori dei fatti di cronaca narrati da Ireneo della Croce e dallo Scussa. Ma per dire di più, secondo lo studioso, si rendono necessari studi sulla popolazione e sulle sue articolazioni per ceti e provenienze, sulle forme del lavoro, sulla proprietà fondiaria e suoi frazionamenti, sul reddito delle saline, sul commercio di transito, sulla circolazione del denaro, sul potere d'acquisto della moneta, sulle controversie giudiziarie, sugli archivi notarili e parrocchiali; e vi è altresì un'«eccetera», collocato in fondo all'elencazione, che lascia perplessi.

E' sufficiente pensare alle 40 mila pagine di notizie sui fatti grandi e piccoli di Venezia, raccolte da Marin Sanudo il Vecchio per il suo famoso diario, scrittura cominciata il 1.o gennaio 1496 e terminata nel settembre del 1536, quarant'anni di quotidiana fatica, se non di storiografo nel vero senso della parola, di attento e colorito cronista. Si sarebbe tentati di dire che il frazionamento del fatto storico ha l'equivalente nel divisionismo in pittura, due tecniche, dove la prima esce appesantita dalle inevitabili iterazioni, mentre la seconda evidenzia le sintesi, accostandosi in certo qual modo al metodo dell'indagine per campione tipo Doxa e Gallup. Qui, naturalmente, non si pone il problema quale delle due tecniche sia preferibile per dire cose nuove sulle faccende passate, e per dirle diversamente, per cui ne risulti mutata, in qualche maniera, la prospettiva critica. Si sa di Cavour, e aveva certamente bisogno di conoscere bene a fondo le cose e gli uomini del suo tempo, che conservava i relativi incartamenti in un armadio di proporzioni normali, ed era tutto l'archivio del grande statista. Sarà forse perchè, secondo il Russel, per capire un'epoca si deve essere sempre, in un certo senso, filosofi.

Diversa, come accennato, la impostazione degli altri studi. Suscita l'interesse maggiore lo episodio relativo ai vari piani di sbarco in Dalmazia ed in Istria, che, nel '48, si progettava di affidare a Garibaldi per sostenere la rivoluzione ungherese e, a un tempo, per creare movimenti di ribellione tra le altre nazionalità dell'Impero. Il relativo studio è dovuto a Giuseppe Stefani. Interessante del pari lo studio di Angelo Tamborra il quale, tra l'altro, fornisce notizie sugli apporti recati a Cavour dall'emigrazione triestina dopo le illusioni del '48-'49. Erano apporti sensati e reali che concorrevano a far sentire vicini e partecipi alle vicende risorgimentali italiane i nuovi Stati nazionali in gestazione sul Danubio e nella penisola balcanica. Non meno pregevoli le altre pubblicazioni, e, per quanto riguarda la funzione della lingua italiana nella «porta» di Trieste, singolarmente convincente lo studio di Carlo Schiffrer accanto alla sostanziosa biografia di Francesco Salata compilata da Giovanni Quarantotti, al profilo del cospiratore greco Giàmari presentato da Cesare Pagnini, allo studio di Giuliano Gaeta sul modo con cui Trieste possa considerarsi porta orientale d'Italia, ai due scritti di Elio Apih, il primo sulla società triestina tra il 1215 e il 1248, il secondo, che è cronistoria, sull'avvento del fascismo a Trieste. Degli altri studi meritano un'attenta lettura quello di Roberto Cessi dedicato all'attività svolta da Benedetto Musolino nella questione d'Oriente, l'altro sull'ultima missione diplomatica di Tommaso Gar raccontata da Attilio Depoli, infine quelli sulle memorie di un diplomatico austriaco a Roma raccolta da Angelo Filipuzzi e sulla relazione del viaggio compiuto nel 1861 in Ungheria dal conte Ostiani descritto da Stefano Markus. Un neo: l'indice dei nomi pubblicato in appendice non risponde al richiamo della pagina.

Emilio Marcuzzi

CRONACA DELLA CITTA'

IL SEGRETARIO NAZIONALE DELLA D.C. IN PIAZZA UNITA'

Fanfani assume l'impegno per la costituzione della Regione

Ampio accenno ai problemi economici della città - Per un più rapido adempimento del programma tracciato dal Governo

Il comizio che l'on. Fanfani ha tenuto ieri sera in piazza dell'Unità, ha costituito praticamente il secondo intervento del segretario nazionale della D.C. nella campagna elettorale triestina, a due mesi di distanza dal discorso pronunciato in occasione del raduno degli ex combattenti democristiani. Ed il comizio di ieri s'è appunto riallacciato al precedente discorso, nel quale l'on. Fanfani aveva espresso la solidarietà della D.C. per Trieste e l'impegno a risolverne i fondamentali problemi, sul piano politico-amministrativo e su quello economico.

Accesasi frattanto la polemica elettorale — come ieri sera ha rilevato il segretario provinciale della D.C., Belci, presentando l'oratore — il partito democristiano ed

Amintore Fanfani

il Governo monocolore che ne è espressione, sono divenuti il bersaglio su cui prevalentemente puntano gli oratori di tutti i partiti. L'on Fanfani è stato quindi invitato dallo stesso Belci a rispondere alle accuse e da tale invito è scaturito il tema del comizio, che ha racchiuso però anche l'esame dei maggiori problemi di politica interna ed estera che il voto del 25 maggio dovrà risolvere.

L'on. Fanfani infatti ha esordito richiamando le affermazioni di solidarietà per Trieste fatte nel suo discorso di marzo e per sottolineare la soddisfazione della D.C. nel constatare che nel pur breve tempo da allora trascorso la legge dei 45 miliardi è divenuta operante, con l'avvenuto inizio di ta- [illegible]

roborante che Roma deve assicurare per il migliore avvenire della città. Tre obiettivi ha indicato al riguardo l'on. Fanfani: primo, appunto, l'adempimento più rapido possibile del programma tracciato dal Governo nella riunione del 7 febbraio; secondo, la definitiva sistemazione amministrativa della provincia nell'ambito della Regione Venezia Giulia e Friuli; terzo, il potenziamento del porto, quale strumento di prosperi traffici ed anche quale strumento della politica di pace che il nostro Paese persegue in campo internazionale. Esplicito è stato il segretario nazionale della D.C. sul tema della Regione: «E' un impegno, ha esclamato, che manterremo», soggiungendo ancora che la autonomia regionale non contiene minaccia alcuna all'unità statale ed anzi potrà servire proprio a Trieste — come già nelle altre Regioni costituite a statuto speciale — per «fugare definitivamente le nebbie dell'indipendentismo e del separatismo».

Sul terzo punto, lo sviluppo economico di Trieste attraverso la piena valorizzazione della funzione portuale, l'on. Fanfani ha dichiarato che le esigenze della nostra città sono state presenti nella meditazione del programma che la D.C. si è proposta per la prossima Legislatura, quale via da seguire per porre rimedio alla nostra e ad altre similari situazioni che l'economia nazionale presenta e proietta nella nuova realtà internazionale del Mercato comune europeo. Ha cioè detto che Trieste «città di mare, sacrificata dai trattati di pace, circondata da Paesi stranieri» deve essere sensibile alla cooperazione politica e al progresso economico e sociale che l'integrazione europea propone, quale espansione dell'area di prosperità e di libertà e quale aspirazione di pace nel mondo, presupposto indispensabile per il rifiorire di traffici e di attività produttive.

L'impellenza di questo obiettivo più alto, che implica il felice esito delle trattative per il disarmo e la pace, l'on. Fanfani ha posto nell'appello rivolto all'elettorato per un deciso pronunciamento anticomunista. Con forti accenti l'oratore ha affermato che la minaccia sovietica perdura nel nostro Paese e che i socialisti tornerebbero senz'altro a far fronte e politica comune con i comunisti se il 25 maggio la D.C. dovesse perdere la maggioranza relativa e che le conseguenze di un tale rovesciamento di forze non potrebbero non riflettersi negativamente per l'intero Occidente, indebolendone lo schieramento. Ha chiesto quindi più voti per la D.C., quale argine nei confronti del comuni- [illegible]

come lo hanno dimostrato le rivoltè oltre cortina e, più vicino a noi, la dolorosa sorte inflitta agli istriani.

Quanto ai propositi della D.C. per Trieste l'oratore ha rilevato il significato delle prossime elezioni, quale coronamento dell'azione che ha riportato la città in seno alla Patria, per auspicare un'efficace rappresentanza triestina al Parlamento, che escluda «coloro che vollero, tentarono e non riuscirono a strappare Trieste all'Italia» e valga invece a sensibilizzare in quella sede le istanze locali e accelerarne la piena realizzazione. «Dai triestini, ha detto Fanfani, la D.C. attende un contributo che le consenta di provvedere con continuità alla sicurezza dell'Italia libera, alla prosperità di una Trieste sicura».

E' morto il giovane bagnante finito su una roccia a S. Croce

[illegible]

Un acconto sui miglioramenti ai pensionati marittimi

[illegible]

Fondo soccorso invernale

[illegible]

RUSSIA E POLONIA NELL'AGONE COMMERCIALE

La mediazione triestina e alcune iniziative orientali

Una linea dal Mar Nero per il Levante - Merci sovietiche lungo il Danubio - I pericoli per il nostro porto

Alla tradizionale concorrenza dei porti del Nord e di Fiume, si sono aggiunte da tempo ad insidiare la intermediazione portuale triestina fra le aree centro-danubiane e l'oltremare, varie iniziative dei Paesi del Blocco orientale che, pur senza avere alcun carattere sensazionale, possono a lungo andare risolversi in una seria sottrazione di traffico. Mentre i porti polacchi accentuano la loro opera di drenaggio di transiti esteri danneggiando in primo luogo Amburgo ma in una certa misura anche Trieste la Russia, come già rilevato, punta sulla massima valorizzazione dell'arteria fluviale danubiana, che potrebbe diventare un grande canale di traffico direttamente concorrente con l'Adriatico anche per gli spostamenti di merci dal Centro-Europa al Levante, dato che presumibilmente i battelli recanti merci sovietiche ad Occidente saranno in grado, pur di non viaggiare vuoti al ritorno, di accettare carichi a tariffe relativamente basse. Ai fattori economici si aggiungono, nella concorrenza con l'Est, quelli politici, che continuano in molti casi a determinare instradamenti da e per la Cecoslovacchia e l'Ungheria ben diversi da quanto la logica delle distanze geografiche — tecnicamente favorevole a Trieste — farebbe supporre. Tali considerazioni hanno un peso ben preciso nella determinazione delle correnti di traffico.

Fra le iniziative orientali più recenti, merita particolare segnalazione quella polacca relativa alla istituzione di una linea fra i porti di Galata e Braila sul Mar Nero e gli scali del Levante; il servizio, che è stato inaugurato il 3 corrente, viene espletato da 5 navi polacche ed ha già acquisito rilevanti lotti di macchinari cecoslovacchi destinati alla Siria. I traffici attraverso il Mar Nero entrano quindi in diretta competizione con le tradizionali rotte adriatiche, come provato anche dal consistente flusso di agrumi siriani ed israeliani avviati ai Paesi d'oltre cortina. Se a queste considerazioni si aggiungono quelle della crescente tendenza di detti Paesi — specie della Cecoslovacchia, della Polonia e della Germania Est — a potenziare le rispettive flotte mercantili, risulta vieppiù evidente l'intendimento del Blocco orientale di perseguire, con l'appoggio delle note tariffe ferroviarie di transito a tassi agevolati, una politica dei traffici volta ad escludere il più possibile il ricorso ad intermediazioni di porti occidentali.

LA MACCHINA ELETTORALE È PRONTA

I documenti di identificazione validi al momento del voto

Altri comizi per i prossimi giorni: l'on. Marzotto venerdì per il PLI Lauro domenica per il PMP - Continuano le schermaglie tra i partiti

La macchina elettorale è ormai pienamente avviata: in via S. Martiri 3 sono infatti continuativamente aperti al pubblico, dalle 8.30 alle 19, gli uffici comunali che provvedono alla consegna dei certificati elettorali a coloro che per qualsiasi motivo, non avessero ricevuto il documento a domicilio. Il servizio funzionerà fino al [illegible] maggio, pure nei giorni festivi, anche per il rilascio dei duplicati. La rettifica di eventuali irregolarità sui certificati già consegnati deve invece essere richiesta all'Ufficio anagrafe di via Diaz.

L'Ufficio elettorale del Comune ha voluto ricordare ieri le norme relative ai documenti di identificazione che saranno richiesti agli elettori al momento del voto. Bisognerà esibire la carta di identità oppure altro documento equipollente (tra cui sono considerate idonee le tessere degli ufficiali in congedo e degli Ordini professionali, purchè corredate da fotografia) ed i documenti saranno ritenuti validi anche se scaduti, purchè risultino sotto ogni altro aspetto regolari e possano quindi assicurare la precisa identificazione del votante.

Per quanto concerne l'attività propagandistica di partiti [illegible]

[illegible] ha detto ancora l'oratore, si è salvata da sola, con i suoi Caduti nella lotta contro gli slavo-comunisti. L'avv. Gefter Wondrich ha inoltre accentuato il concetto della nuova funzione che la destra nazionale dovrà esercitare nella vita politica italiana, ravvisando nel M.S.I. la forza più qualificata per perseguire tale azione.

In piazza Ponterosso ha parlato il dott. Francesco Guasco, ispettore del P.M.P., sottolineando lo sforzo che Lauro e il partito M.P. stanno sostenendo in questa campagna al fine di porre un'alternativa di destra alla D.C., onde condizionarla con una politica più efficace dal punto di vista nazionale e con l'infrenamento di ogni forma di statalismo e di dirigismo. L'avv. Guasco ha criticato la forma parassitaria governativa che con l'accentramento di tutte le cariche nelle mani degli esponenti D.C. rende praticamente l'Italia alla mercè di un regime incontrollato. Quando un Governo diventa regime, la democrazia è sepolta. Ha infine ribadito il concetto che per realizzare il ridimensionamento della D.C. è necessario che lo schieramento politico di destra venga rafforzato nelle prossime elezioni.

Concluso lo sciopero del personale dell'Inail

Ieri si è concluso lo sciopero del personale amministrativo dell'Inail. La locale sede, che aveva aderito all'agitazione sindacale attuata su scala nazionale, è stata informata telegraficamente della cessazione dello sciopero dagli organi centrali. Non ha avuto invece nemmeno inizio lo sciopero dei dipendenti delle aziende elettriche private, es- [illegible]

numerosi altri problemi interessanti le diverse categorie del settore marittimo. Con la sospensione dell'agitazione, gli organi responsabili del Sindan hanno voluto dimostrare un alto senso di equilibrio, limitando al minimo i perturbamenti dei servizi marittimi».

I COMIZI ODIERNI

D.C. — Ore 20, Largo Politeama Rossetti: Mario Franzil, candidato al Parlamento; 19.30, Ponziana: Giacomo Bologna, candidato al Parlamento; 20, Largo Canal: Paolo Venier e Laura Eulambio, candidata al Parlamento; 20.30: Opicina: Ramani e Cividin.

P.L.I. — Ore 19.30, Opicina: Piero Ponis, candidato al Parlamento.

P.R.I. - P.R. — Ore 18.30, Piano S. Anna: Mazzini Gaspardis; 19.30, piazza Perugino: Fulvio Anzellotti e Elio Geppi, candidato al Parlamento.

P.S.D.I. — Ore 19, campo S. Giacomo: Michele Miani, candidato al Parlamento; 19, Sistiana: Gianni Giuricin, candidato al Parlamento; 20, S. Croce; Gianni Giuricin; 20.30, piazza Goldoni: Lucio Lonza, candidato al Parlamento e Giorgio Cesare; 20, piazza Cavana: Giuseppe Dulci, candidato al Parlamento.

P.N.M. — Ore 18.30, Sistiana: Rigatti, candidato al Parlamento; 19.30, campo Belvedere: Rodolfo Accerboni, candidato al Parlamento; 18, S. Dorligo: Barbarino; 19, Bagnoli, Barbarino.

M.S.I. — Ore 20, piazza S. Antonio: Riccardo Gefter Wondrich, candidato al Parlamento; 20, Opicina: Alfio Morelli e Ida De Vecchi, candidati al Parlamento.

P.S.I. — Ore 18, piazza Vittorio Veneto: Arnaldo Bressan; 20, piazza Giuliani: Malerba; 19, Banne e 20.30 a S. Giuseppe: Stane Bidovec, candidato al Parlamento.

P.C.I. — Ore 20, Strada di Fiume: Vittorio Vidali, candidato al Parlamento; 20, San Dorligo: Maria Bernetic, candidata al Parlamento e Lovriha; 21, spiazzo Politeama: Giuseppe Pogassi, candidato al Parlamento; 19, piazza Cavana: Tonel; 17, Muggia: Radich; 20, Slivia: Gherlanc; 18, via Martiri della Libertà: Spadaro; 19, Zindis: Postogna; 20, Samatorca: Gombac; 20, via Veruda: Tonel; 19.30, via Cologna: Sajovitz; 18.30, Androna S. Tecla: Pescatori.

Le cerimonie di giovedì alla presenza del sen. Bo

Il sen. Bo, Ministro delle Partecipazioni Statali, sarà giovedì a Trieste per inaugurare il complesso edilizio del Cacciatore, costruito per conto dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, che sarà dedicato a Santa Eufemia, patrona di Rovigno. In precedenza, alle 11.30, il Ministro presenzierà a Sistiana alla benedizione degli alloggi ultimati per conto della stessa Opera, costituenti il Borgo S. Mauro. A Trieste, prima della inaugurazione del Borgo al Cacciatore, saranno pure benedetti l'edificio di Passeggio Sant'Andrea 96 e la Madonnina posta nell'atrio dell'ingresso principale.

Un'azione dei commercianti per la carne clandestina

IL MERCATO CLANDESTINO DI VIA MAIOLICA E UNA SITUAZIONE DA CONTROLLARE

Una decina di giorni fa descrivemmo e commentammo sotto lo aspetto di cronaca quotidiana quanto avviene principalmente in via Maiolica con il commercio clandestino di carne proveniente dalla Zona B. Rilevammo soprattutto il lato anti igienico del fenomeno, e quello del costume determinato da particolari condizioni geografiche e politiche. Sul tema, e con ben maggiore cognizione di causa, ha agito in due ondate la Federazione del Commercio di Trieste, una volta lo scorso ottobre e un'altra agli inizi di aprile, esponendo dettagliatamente alle autorità competenti il quadro completo della situazione.

Infatti, oltre al capitolo igiene questo illecito commercio ne presenta altri di natura fiscale e commerciale, poichè il fenomeno presenta pure contravvenzioni di carattere doganale e valutario. Per tentare di raddrizzare la questione consta che la Federazione del Commercio ha richiesto ufficialmente i provvedimenti necessari a contenere il danno, tra i quali, in primo luogo, l'istituzione di una zona franca per le carni estesa al territorio di Trieste al fine di prevedere l'esonero del dazio doganale su tutte le carni in essa introdotte, la libertà d'introduzione di qualsiasi provenienza estera, lo sgravio di ogni onere fiscale di carattere erariale o comunale e lo sgravio di ogni tassa. Tutto ciò, naturalmente, con rammarico e sotto la pressione dell'opinione pubblica e considerando l'assurdità e l'insostenibilità della situazione venutasi a determinare, dalla quale si rileva che le macellazioni attualmente effettuate a Trieste sono ben minori rispetto al passato, e addirittura inferiori a quelle che avvengono nei Comuni posti subito oltre confine, la cui entità è andata aumentando, dal 1954 ad oggi, in progressione geometrica.

Le ferie retribuite per le funzioni elettorali

In seguito ad alcuni quesiti pervenuti, il Commissariato del Governo comunica per opportuna conoscenza degli interessati che — ai sensi del combinato disposto degli articoli 40 e 119 del Testo Unico approvato con D.P.R. 30 marzo 1957 n. 361 — la concessione di tre giorni di ferie retribuite ai cittadini chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali in occasione delle prossime elezioni, è applicabile anche ai rappresentanti di lista o di candidati i quali esercitano funzioni di pubblico interesse tanto che sono considerati membri degli uffici anzidetti nonchè pubblici ufficiali.

Riunione di tecnici per i beni in Zona B

La commissione istriana dei tecnici per il roblema dei beni abbandonati in Zona B e dell'applicazione della relativa legge è stata convocata dal C.L.N. dell'Istria per il pomeriggio di domani nella sede di piazza Santa Caterina. All'ordine del giorno della seduta figura una relazione del dott. Radillo sui recenti contatti intercorsi con i funzionari del Tesoro in merito agli aspetti concernenti le valutazioni delle proprietà.

DELEGAZIONE DI LAVORATORI IN PREFETTURA

Contro gli abusi nell'orario dei negozi

Per l'apertura di farmacie nei nuovi rioni

[illegible]

ORARI PER GIOVEDÌ

[illegible]

TRIMESTRE MAGGIO-LUGLIO

Contingenza invariata nei pubblici esercizi

[illegible]

Assemblea per i prezzi del vino

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Ritiro licenze commerciali

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

STATO CIVILE

dei giorni 11 e 12 maggio 1958

MORTI: Cante Giuseppe a. 67; Fortuna ved. Naveri Anna a. 73; Lepin in Cucchi Margherita a. 63; Begna Francesco a. 80; Della Valle in Pintarelli Luigia a. 73; Sinsich in Zaccai Paolina a. 61; Benci Antonio a. 43; Antoncic ved. Misini Maria a. 77; Zidar ved. Zimarelli Francesca a. 81; Pust ved. Detoni Anna a. 90; Forcic ved. Sferza Amalia a. 47; Capolin ved. Sbisà Luigia a. 78; Naccari Giovanni a. 55; Kupetz Elisabetta a. 53; Toppan in Maestro Erminia a. 83; Macorig Luigi a. 77; Bronzin Giovanni a. 66; Pancera Pietro a. 62; Stalio in Pousché Attilia a. 51; Cermely ved. Mosco Giuseppina a. 75; Casalboni Luigi a. 68; Nardin Antonio a. 56; Longhi Francesco a. 67; Giaggioli Armida a. 67; Bevilacqua ved. Lovriha Angela a. 49; Galiussi Angelo a. 71; Cad ved. Bai Erminia a. 81; Zanini Giuseppe a. 73; Vecchiet Antonia a. 64; Caenazzo Pietro a. 20.

MATRIMONI RELIGIOSI: Borghese Valerio commesso con Michelis Silvana impiegata; Bulzani Ovilio motorista con Zuliani Livia impiegata; Gallico Bruno rappresentante con Persini Nives casalinga; Margon Edoardo bracciante con Battisti Liliana casalinga; Ongaro Gianfranco impiegato con Santi Anna casalinga; Paolin Umberto autista con Gallas Silvia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Rovati Mario agente postale con Hassid Luisa casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

E' venuta la piccola Elisabetta Bernardi a far compagnia al fratellino Mauro. Alla signora Ida ed al felice papà Virgilio auguri e felicitazioni vivissime unitamente alla nonna Maria e al nonno Virgilio Bernardi l'attivo presidente della Ciclistica «Coppi - Hausbrandt».

Nuovi francobolli

Da ieri sono posti in vendita tre francobolli celebrativi del X annuale della Costituzione, del valore di lire 25, 60 e 110, riproducenti rispettivamente un libro aperto, una quercia ed il palazzo di Montecitorio. Quello del valore di lire 25 è stampato in colore verde e giallo oro, quello da lire 60 in colore bruno e blu caldo e quello da lire 110 in colore bruno e avana. I predetti francobolli saranno validi fino a tutto il 31 dicembre 1959 e saranno ammessi al cambio fino a tutto il 30-6-1960.

La Grotta illuminata

Giovedì in occasione della festa dell'Ascensione, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico, completamente illuminata elettricamente, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Da Anita De Rosa

via Tor Bandena 1 e via San Giusto 3, tutto l'abbigliamento per la signora elegante. Ricco assortimento di biancheria e vestaglie da lire 1980 in poi. Confezioni di qualsiasi modello, anche con la stoffa delle signore clienti.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici *Castor, D. P., Wamsler*, con comodi pagamenti rateali, da lire 4500 mensili.

Colore e luce

dominano in tutti i bellissimi oggetti da regalo esposti da *Novalux*, via Paganini 6. Ceramiche moderne di squisita fattura, piatti, soprammobili, decorazioni a pannelli. E poi cristallerie, lampade e lampadari moderni di propria fabbricazione. Scelta vastissima e conveniente.

Scegliete bene

Un imponente assortimento di frigoriferi in tutti i modelli Fiat, Zoppas, Philips, Siemens, General ecc. lo troverete da *Radio Icar*, via Rossetti 6, che Vi offre le massime facilitazioni e garanzie ed una seria assistenza tecnica nel campo radio-TV elettrodomestici.

Bellezze al bagno

con gli ultimi arrivi di costumi da L. 2900 in poi, da *Novitas*, via Roma 5, modelli esclusivi, ecc. Contro il caldo novità prendisole, gonne da L. 2.900 e L. 3.900 in poi, camicette da L. 1.500 in su e modelli esclusivi. Stile, eleganza, originalità, buon gusto da *Novitas*.

Lo sport alla TV

Per la prima quindicina del mese di maggio la TV ha predisposto i seguenti servizi sportivi: oggi, telecronaca dei campionati internazionali di tennis a Roma; giovedì, (ore 19.30), telecronaca completa dell'incontro di calcio Manchester United - Milan; telecronaca del Concorso ippico internazionale di Lucerna e del 75.o Derby di galoppo all'ippodromo delle Capannelle in Roma; inchieste sul Giro d'Italia e presentazione della prossima grande corsa a tappe.

Il vostro guardaroba

ha bisogno di essere completato per la stagione primavera-estate? Provvedete in tempo rivolgendovi da *Orvera*, via Machiavelli 7, I p., che con comodo pagamento rateale vi fornirà, senza formalità e senza aumenti, articoli di qualità per signora e per uomo.

Grave errore...

sarebbe quello di acquistare un frigorifero senza aver prima visitato l'assortimento delle marche più quotate presso l'*Elettronica* di via Mazzini 16, dove il frigorifero si può pagare con rate da 4000 lire mensili in su...

In Sicilia con l'U.P.

L'Università Popolare informa i propri soci che sono pronti i programmi per il viaggio in Sicilia, che avrà luogo dal 28 maggio all'8 giugno p. v. Il viaggio è stato regolarmente autorizzato dal locale Ente provinciale per il Turismo. Maggiori dettagli si potranno avere presso la Se-

Treno turistico per Verona e Lago di Garda

L'U.T.A.T. è a disposizione degli interessati per informazioni riguardanti la gita a Verona e al Lago di Garda col treno turistico. Le iscrizioni si accettano presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

†

Crudele destino strappava all'affetto dei suoi cari

Pino Zanini

Affranti ne danno partecipazione il fratello JOHN, la sorella ANNA con il marito dott. ROBERTO ZUCULIN, i nipoti EVY, HARRY e LETIZIA, nonchè le famiglie congiunte CREPAZ e PELOSI.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Presidenza, la Direzione ed il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Pino Zanini

apprezzato collaboratore e stimato collega.

†

Il prof.

Giuseppe Cante

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio il fratello ORESTE, la sorella ROSINA e le famiglie congiunte.

† All'alba dell'11 corr. è serenamente spirata la nostra carissima mamma

Giuseppina ved. Mosco nata Cermelli

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli, la sorella, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 corr. alle ore 17.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Benci

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie, il figlio e i parenti tutti.

Nel contempo esprimono la più viva riconoscenza al Primario prof. Jurcev ed a tutti i medici nonchè le suore e infermiere che con ogni mezzo hanno contribuito a lenire le sue sofferenze.

Ringraziano sentitamente l'Associazione Invalidi di Guerra e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al suo fedele amico Mario Vitali che gli è stato sempre vicino fino all'ultimo istante.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 11 corr., alle ore 14, è spirato, dopo lunghe sofferenze

Giovanni Bronzin

antiquario

La cognata NATALIA MONTANI ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

GIORGIO FINAZZER comunica il decesso del suo caro amico ed ex socio

Giovanni Bronzin

† Santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Pintarelli nata Della Valle

di anni 73

Terziaria francescana

Con grande dolore la ricordano a quanti la conobbero, il marito GIOVANNI, i figli ELDA con il marito PIERO BORRUSO, MARIO con la moglie ELSA, EDVIGE con il marito GIORGIO JEGHER, la sorella, il fratello, i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 10, da via Orlandini n. 22.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giuseppe Gregori

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante prof. Mazzucato ai medici e personale della div. oncologica dell'Ospedale Maggiore.

LA FAMIGLIA

Nel primo anniversario della morte di

Lucia Vidau ved. Pellarin

i figli la ricordano con immutato dolore.

UNA PRECE

Trieste, 11 maggio 1958

†

Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Demarchi

commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA nata FRAUSIN, il figlio SEBASTIANO, la nuora IRENE, il nipote GIORGIO, le sorelle MADDALENA e FRANCESCA, i cognati e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 18, partendo dalla via Battisti (Lido), direttamente al Cimitero.

Muggia, 13 maggio 1958

Nuccy Maestro nata Toppan

non è più.

La piangono la sorella ANITA, il fratello UMBERTO, gli affezionati nipoti MARCELLO e OSCAR MAESTRO e i parenti tutti.

Nel dar la notizia, a tumulazione avvenuta, si ringraziano di cuore le persone che prendono parte al nostro dolore. Vada un particolare ringraziamento al primario prof. Enrico Tagliaferro e al medico curante dott Tullio Furlani.

Famiglie TOPPAN - MAESTRO

† Tragico incidente troncò ieri la vita del nostro caro

Pietro Caenazzo

d'anni 20

Ne dànno angosciati il doloroso annuncio i genitori, i fratelli e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo i medici e il personale della II chirurgica che tutto tentarono per salvarlo.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancato il nostro amato

Pietro Panzera

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie VITTORIA PELLIZON, le sorelle, i fratelli, i nipoti, le cognate, i cognati e tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17.15, partendo da via Battisti (Lido).

Muggia, 13 maggio 1958

† Il 10 u. s. ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Anna Fortuna v. Naveri

d'anni 74

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e SILVANA unitamente ai generi, ai fratelli, ai nipoti e ai parenti tutti.

Ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

† Dopo brevi sofferenze spirò serenamente

Armida Giaccioli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la dolente sorella EGERIA e le congiunte famiglie SIMINI-MORO.

† Ha cessato di soffrire

Emma Cad ved. Bai

d'anni 81

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti.

Al primario dott. M. Lovenati un commosso riconoscente ringraziamento.

† Munito dei conforti religiosi è spirato il mattino del 9 corr. il

dott. Alberto Malaguti

Desolati ne danno l'annuncio la moglie MARION de POLTIERI, il figlio CARLO, i fratelli GINO e MARGHERITA OGGIONI, i suoceri, i parenti tutti e la fedele ROSETTA.

Roma, 10 maggio 1958

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Antonio Nardin

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione ed ai colleghi delle Assicurazioni Generali.

La FAMIGLIA

Barcola, 13 maggio 1958

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di ALDO SVETINA di Francesco e di Angela Trebez, celibe, nato a Trieste il 12 marzo 1923, a datare dal 20 ottobre 1944.

Chiunque abbia notizie dello stesso viene invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Salvatore Moscolin

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Trieste con suo decreto 263/58 dd. 2.5.1958 invita chiunque abbia notizie di LIVIO BEACO fu Eugenio e di Francesca Leban nato a Gorizia il 18.9.1930 e residente in Trieste, scomparso senza lasciare traccia il 28 febbraio 1946, di farle pervenire al detto Tribunale entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Nino Fazzini-Giorgi

IL PROGRAMMA DELL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

Avviata la sistemazione del terrapieno a Barcola

Le manifestazioni estive a San Giusto - Nuove iniziative per il potenziamento turistico di Grignano - L'Obelisco illuminato

Un piano a lunga scadenza, sovrapposto ad uno minore, dalla attuazione immediata, occupa i pensieri dei dirigenti della locale Azienda di Soggiorno, preoccupati di corrispondere in pieno con i loro programmi a quelle che sono le esigenze più sentite della zona, dal punto di vista della sistemazione turistica. Da alcune informazioni assunte presso l'Azienda possiamo tracciare il seguente quadro, analizzando uno alla volta i punti che saranno oggetto di elaborazione da parte del locale Ente.

San Giusto. E' stato proceduto ad una sistemazione della «Bottega del vino», soprattutto per migliorare le condizioni ambientali del caratteristico locale, dando ad esso anche una maggiore aereazione. L'ambiente è stato reso più accogliente, l'ingresso è stato migliorato. Per quanto riguarda invece le manifestazioni del Castello, legate tradizionalmente al periodo estivo, si è appreso che il programma di quest'anno sarà particolarmente ricco e interessante. Benchè non siano ancora state fissate le date di svolgimento, sono previsti i seguenti spettacoli: festival dell'operetta, serata in collaborazione con l'Ente Fiera, concerto musicale, ballo classico, prosa, avvenimenti sportivi. Ce n'è per tutti i gusti, insomma, purchè il tempo non venga a turbare le iniziative degli organizzatori, con i suoi capricci temporaleschi.

Riviera di Barcola. Il tanto criticato spiazzo formato all'inizio della Riviera sta per essere sistemato definitivamente, nel migliore dei modi. Fra breve sarà messa a punto la sua prima parte, quella più vicina all'abitato di Barcola. L'Azienda di Soggiorno ha provveduto all'acquisto di alberi, che saranno posti a dimora fra breve, a cura dell'Ufficio piantagioni del Comune. Gli alberi serviranno soprattutto ad ombreggiare il tratto di spiazzo, destinato come è noto a posteggio per le autovetture.

La parte rimanente del vasto piazzale creato lungo la riva pare destinata a diventare una... meraviglia triestina. E' destinata infatti a costituire una passeggiata-giardino di primo ordine, ricca di respiro ed elegantemente disegnata, tanto che è stato addirittura bandito un concorso per l'esecuzione dell'opera. In attesa di un così apprezzabile abbellimento di quella zona, si è provveduto per ora ad eliminare le gibbosità di quel terreno. Nei giorni scorsi un «Caterpillar» ha compiuto la sua passeggiata spianatrice, formando un piano abbastanza regolare e togliendo allo spiazzo quel senso di trascuratezza che lo rendeva simile ad una palude. Resta adesso da portare a ultimazione, da parte del Genio Civile, la sistemazione della banchina a mare, che servirà da contenimento del nuovo terrapieno. Ci vorrà insomma ancora un po' di tempo per sistemare quel tratto di Riviera che tante polemiche ha già acceso; ma si può dire che ormai la strada per eliminare quella bruttura è stata iniziata.

Miramare - Grignano. E' stata studiata la possibilità di trasferire al Castello l'esecuzione dello spettacolo «Suoni e luci» a somiglianza di quanto è stato fatto nei castelli francesi e a Milano, al Castello Sforzesco, ad opera del regista Houdin. Benchè i fondi necessari per l'allestimento di questo spettacolo (che avrebbe una durata continua, prevista per almeno tre mesi, seralmente) siano già stati reperiti, è difficile che se ne possa parlare per quest'anno, data la lunghezza dei lavori preparatori che si rendono necessari.

Lo spettacolo «Suoni e luci» consiste nella rievocazione delle vicende storiche legate al castello conseguita attraverso musiche, dell'epoca e voci di attori famosi impegnati nella lettura di passi illustrativi tratti da drammi, poesie, lettere o altre documentazioni sempre relative a fatti storici colà avvenuti. Alla regia delle luci infine viene affidata la suggestione visiva e atmosferica della rievocazione.

Per la sistemazione della baia di Grignano, l'Azienda di Soggiorno deve chiedere alla Capitaneria di Porto il permesso per lo spianamento di quel tratto di terreno intransitabile che si distende di fronte al nuovo porticciolo, fra il pontile e il terrapieno della zona del Castello. E' un'opera di indubbia utilità, che darà respiro a tutta quella zona, costituendo fra l'altro anche un comodo parcheggio per le autovetture, finora in sosta solamente sul piazzale posto alla destra del termine della strada che raggiunge il mare dalla soprastante statale. Questo lavoro però sarà portato a compimento solo per il prossimo anno.

Sempre a Grignano, con scadenza prevista per la stagione 1959, si avrà la sistemazione razionale dei due bagni, quello in muratura e quello parzialmente in capanne di legno, creando due complessi degni dell'importanza della zona che si vuole valorizzare sul piano turistico. E' prevista inoltre la ricostruzione parziale dell'albergo «Riviera», che sarà rimesso a nuovo per la prossima stagione.

Opicina. Il piazzale dell'Obelisco sarà modernamente illuminato a cura dell'Acegat, incaricata dell'opera dall'Azienda di Soggiorno che si è accollata le spese relative. Inoltre saranno disposte anche delle nuove banchine in pietrame, previste in tre tipi eleganti.

Per quanto riguarda la propaganda a favore di un sempre più intenso afflusso turistico nella nostra zona, l'Azienda di Soggiorno ha l'intenzione di puntare ancora sull'efficacia del caratteristico pullman, che nel passato aveva dato così buoni risultati. E' stato deciso anzi di intensificare la pubblicità in Francia, in dipendenza del diminuito valore del franco, che rischia di far dirottare i turisti della vicina Repubblica a scapito del turismo locale. In considerazione della notevole affluenza di visitatori che sta facendo registrare l'Esposizione di Bruxelles, il pullman pubblicitario sarà quanto prima inviato anche nella capitale belga. Il ritardo della sua partenza, che dovrebbe però essere imminente, è dovuto esclusivamente alle difficoltà di ordine burocratico sorte per l'invio dell'automezzo in Francia, paese in cui vigono particolari restrizioni nel campo pubblicitario industriale.

Come si vede non mancano idee, nè l'iniziativa fa difetto, ai dirigenti dell'Azienda di Soggiorno. Il presidente avv. Slocovich e il direttore rag. Mauri contano di portare a compimento i loro piani nel migliore dei modi, nel più breve tempo possibile.

Ha perduto il controllo di un motofurgoncino

Un automezzo militare ha trasportato ieri mattina all'Ospedale l'operaio Antonio Lorenzi di 48 anni, abitante in via Battaglia 1, il quale stava percorrendo alle 10 la via Carsia a Opicina a bordo di un motofurgoncino — di proprietà del signor Paolo Virgilio, abitante in via Cavazzeni 9 — quando nell'abbordare una curva, ha perduto il controllo del mezzo, sicchè il motofurgoncino è uscito di strada. Oltre al Lorenzi, nell'incidente è rimasto ferito il bracciante Giuseppe Nangano di 27 anni, abitante in via Valdirivo 35, che viaggiava a bordo del medesimo motofurgoncino. Il guidatore è stato successivamente accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese per la frattura dell'emicostato destro con enfisema sottocutaneo, una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra, escoriazioni al palmo delle mani, al setto nasale con emorragia. Il Nangano ha invece riportato la sospetta infrazione dell'omero destro, per cui è stato accolto nel reparto d'osservazione con prognosi di una quindicina di giorni.

Universitari patavini a Zaule

(Giornalfoto)

Un gruppo di laureandi della facoltà di ingegneria dell'Università di Padova, accompagnati dal Magnifico Rettore prof. Ferro, ha compiuto ieri una lunga e attenta visita al nostro Porto Industriale. Ricevuti e accompagnati durante la visita dal vicepresidente dell'Ente Porto Industriale ing. Visintin e dal direttore ing. Novari, gli studenti si sono interessati del piano d'opere che l'Ente ha dovuto affrontare per predisporre la bonifica e la valorizzazione industriale del comprensorio, con riguardo soprattutto agli imponenti servizi pubblici

SI ATTENDE LA DEFINIZIONE DELLA SEDE PER IL PROCESSO

Diciotto persone implicate in una vasta rete spionistica

Hanno agito per circa due anni - La Procura ha chiesto il trasferimento della causa per «legittima suspicione»

Nella imminente sessione della Corte di Assise di Trieste verrà celebrato uno solo dei due processi per spionaggio militare e politico pendenti presso la locale Procura della Repubblica e precisamente quello a carico di Ferruccio Dominis, Ivan Cotic e Marijan Cetin fissato a ruolo per il 16 giugno. L'altro processo ormai istruito e riguardante 18 persone verrà invece celebrato in altra sede avendo in questi giorni la Procura generale chiesto il trasferimento per «legittima suspicione». Si tratta di un processo che avrà vasta risonanza trovandosi in esso coinvolte tredici persone accusate di spionaggio e altri reati analoghi arrestate nel gennaio del 1957 a conclusione di una complessa operazione compiuta congiuntamente dalla Questura e dai Carabinieri, quattro altre persone per corruzione e una per procacciamento di notizie segrete.

La laboriosa operazione spionaggio giunse a conclusione nel gennaio del 1957 e la notizia della scoperta di una vasta rete spionistica nel Veneto e nella quale un ruolo di primaria importanza era svolto dall'ex ispettore della Polizia civile Mario Pecorari coadiuvato da un sottufficiale e guardie di P. S. e da vigili urbani oltre che da civili, ebbe a destare profonda impressione non solo negli ambienti locali bensì in quelli nazionali. Da quasi un anno la Questura e il nucleo di controspionaggio dei Carabinieri erano impegnati in questa operazione, definita negli ambienti competenti come la più grave di questo dopoguerra; si trattava di raccogliere indizi, prove, materiale e controllare le informazioni che volevano queste o quelle persone coinvolte nell'illecita azione in danno dello Stato in favore di una potenza straniera orientale.

Alla fine gli sforzi congiunti degli organi inquirenti fu compensato da risultati concreti che portarono all'arresto fra il 9 e il 12 gennaio dello scorso anno di ben tredici persone residenti a Trieste, Gorizia, Udine e Venezia. Il «là» alla serie di arresti fu dato dal fermo dell'ispettore della P. C. Mario Pecorari di 36 anni, nativo da Farra d'Isonzo già in servizio presso il Distretto di Villa Opicina e poi a San Sabba prima di essere destinato — per breve tempo e fino al giorno dell'arresto — alla squadra del pronto impiego.

Secondo le notizie fornite all'epoca dell'operazione la vasta rete spionistica faceva capo a Trieste e aveva diramazioni in tutti i centri del Veneto e agiva da circa due anni dando informazioni allo speciale servizio jugoslavo circa i reparti di P. S., dei Carabinieri e altre notizie di puro carattere militare. Tutte le tredici persone arrestate furono associate alle carceri del «Coroneo» e in seguito a un presunto tentativo di evasione di uno dei detenuti si ebbe, tra l'aprile e il giugno dello scorso anno la famosa «operazione Coroneo» che portò all'incriminazione di varie altre persone per tentata procurata evasione. Successivamente i detenuti iniziarono a più riprese uno sciopero della fame per sollecitare la celebrazione del processo. Questo avrebbe dovuto essere posto a ruolo nella seconda sessione della Corte di Assise di Trieste che si terrà presumibilmente a fine anno ma, come già detto, per «legittima suspicione» il processo si svolgerà altrove, in sede che gli organi centrali della Magistratura dovranno designare.

Imputati in questo processo che indubbiamente avrà clamorose ripercussioni sono 18 persone e precisamente: Giuseppe Blasco, nato a Aidussina il 16 marzo 1909, residente a Trieste in via Torricelli 5, guardia della polizia forestale; Francesco Cotic, nato a Savogna d'Isonzo il 14 settembre 1907, domiciliato a Venezia, vice-brigadiere dei vigili urbani di Venezia; Bruno Delpin nato a Gorizia il 30 maggio 1924 abitante in via Aquileia 94, mediatore; Attilio Devetak, nato a Gorizia il 22 ottobre 1926, abitante in via Lunga 54; Giovanni Devinar nato a San Floriano del Collio il 23 giugno 1924 domiciliato a Gorizia; Bartolomeo Fabaro, nato a Polarino di Torino il 5 gennaio 1923, guardia di P. S. a Gorizia; Bruno Gasperini, nato a Gorizia il 6 gennaio 1913, commerciante residente a Udine; Riccardo Gregorat nato a Chiopris di Udine il 19 gennaio 1909 residente a Venezia, brigadiere dei vigili urbani; Giuseppe Jurca, nato a Portumia il 20 marzo 1912, residente a Trieste, tipografo; Luigi Nanut, nato a Sant'Andrea di Gorizia il 17 novembre 1901, [illegible]; Mario Pecorari nato a Farra d'Isonzo [illegible] abitante a Trieste, [illegible]; Radislao [illegible] ro [illegible] a Gorizia [illegible] a Gorizia [illegible] dente [illegible] vanni [illegible] Orazio [illegible] ne e [illegible].

Tutti [illegible] ne ad [illegible] snaver, [illegible] no in [illegible] vranno rispondere di corruzione e della Beltrame che è latitante e dovrà rispondere di procacciamento di notizie segrete. Degli altri, Cotic, Delpin, Devinar, Devetag Blasco, Fabaro, Gasparini, Jurca e Pecorari saranno chiamati a rispondere principalmente dei reati di spionaggio, espatrio clandestino, rivelazione di segreti d'ufficio e altri reati minori; Gregorat di procacciamento di notizie riservate a Nanut di spionaggio militare; Ternovez e Zizmond di espatrio clandestino e procacciamento di notizie riservate.

L'odore del gas filtrava dall'uscio

Un'anziana signora, rimasta priva di sensi nella propria abitazione invasa dal gas, è stata salvata [illegible]

Bambina ustionata da un piatto di brodo

Una piccina di 17 mesi è rimasta ieri seriamente ustionata per essersi rovesciata addosso il piatto di brodo ch'era sul tavolo della cucina. Si trattava di Silvia Segaloni, abitante in via Fabio Severo 1, la quale è stata trasportata all'Ospedale della CRI e accolta alle 21.10 nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni per delle ustioni di secondo grado al viso, al petto e al braccio sinistro.

DISPERAZIONE DI UNA DONNA IN LUTTO

L'affetto delle amiche la salva dal suicidio

L'amorevole cura di alcune amiche è valsa a scongiurare ieri pomeriggio un drammatico tentativo di suicidio. Le donne s'erano infatti recate in visita della casalinga Corinna Bianchet di 30 anni, abitante in via Tor Bandena 1, la quale versava in questi giorni in un grave stato di prostrazione, disperata per la recente morte di un proprio congiunto. Le amiche s'erano appunto recate in visita da lei, per porgerle delle parole di conforto e non farle proprio pesare la solitudine dell'appartamento deserto. Avevano anche pranzato assieme, nell'appartamento della Bianchet, e l'hanno salutata verso le 14 lasciandola sola e raccomandandole dolcemente di non disperarsi; si sarebbero messe a telefonarle, al caso, per tenerle un po' di compagnia e distrarla dallo sconforto in cui sarebbe inevitabilmente caduta al loro commiato.

Le hanno telefonato infatti, circa un'ora dopo — verso le 15 —, ma il campanello telefonico trillava inutilmente. Le amiche hanno parlato fra di loro, ancora telefonicamente, per esprimere la una all'altra il senso d'apprensione per il fatto che la Bianchet non rispondesse al telefono. Si sono precipitate di nuovo in via Tor Bandena, temendo il peggio; hanno suonato e bussato all'uscio, ma nell'appartamento nessun segno di vita; per cui le amiche si sono avviate di corsa al vicino Pronto intervento della Questura. Gli agenti sono immediatamente giunti sul posto e dopo aver constatato l'impossibilità di aprire l'uscio, ch'era sbarrato dal di dentro, chiamavano a loro volta i vigili del fuoco perchè abbattessero la porta.

La Bianchet è stata rinvenuta esanime, stesa nel proprio letto, in una pozza di sangue: con una lametta da barba s'era recisi i polsi a scopo suicida. A bordo di un'autolettiga della CRI, la giovane donna ha raggiunto successivamente l'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per delle ferite da taglio ad ambedue i polsi.

Alle 20.25 è stata ricoverata di urgenza nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore la casalinga Alba Ruiz in Mozzi di 63 anni, abitante in strada di Guardiella 2; versava in gravissime condizioni per avvelenamento da gas illuminante, per cui i medici si sono riservati la prognosi. La donna era stata rinvenuta riversa esanime sul pavimento della cucina, che era invasa dal gas; le esalazioni venefiche spandevano da una rosetta del bollitore aperto. Il tragico rinvenimento è stato fatto dalla nuora dell'anziana signora, la quale era appena rincasata alle 19.30 e nel mettere la chiave nella toppa, già sul pianerottolo, è rimasta comprensibilmente allarmata per la presenza di un forte odore di gas, proveniente appunto dall'appartamento. La nuora non ha saputo spiegare se si sia trattato di una semplice disgrazia, causata da una tragica distrazione, o di un vero e proprio tentativo di suicidio.

UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO ARTISTICO

L'Orchestra filarmonica triestina al «Festival dei due mondi» a Spoleto

Inaugurazione con il «Macbeth» di Verdi — Sabato a Trieste il maestro Thomas Schippers

La grande organizzazione italo-americana del «Festival Foundation», presieduta dal maestro Gian Carlo Menotti, [illegible] arti[illegible] inizia[illegible] in mo[illegible] tato di [illegible] Festival [illegible] are un [illegible] ponenti [illegible] tistiche [illegible] punto [illegible] ato fis[illegible] Spoleto, [illegible] no arti[illegible] sizione [illegible] lità di [illegible] Firenze e Perugia, sedi del grande turismo. Inoltre la scelta è caduta su Spoleto che ha il privilegio di disporre di due grandi teatri: uno ottocentesco per l'opera lirica e un piccolo teatro di antica origine che è stato opportunamente ripristinato. Il programma dell'incontro verrà concretato con spettacoli lirici, drammatici, da balletti e da esposizioni di arte figurativa.

L'organizzazione del «Festival dei due Mondi» ha provveduto anche alla parte turistica della manifestazione che si sta occupando dei problemi di viaggio, di alloggio e di altri particolari interessanti il turismo italiano e americano. Così Spoleto, che finora viveva oscura e modesta fra i suoi monumenti medioevali e la gloria delle sculture e architetture, viene lanciata per la prima volta come sede artistica internazionale e centro mondiale del prossimo festival teatrale. A suo tempo giunse a Trieste il maestro Menotti in viaggio di esplorazione musicale accompagnato da alcune personalità del Festival per sincerarsi circa la funzionalità della nostra orchestra in quei giorni impegnata dalla stagione lirica. L'Orchestra Filarmonica Triestina, che due anni or sono venne diretta dal maestro americano Thomas Schippers con grande successo e che da lui venne molto fervidamente lodata qui e anche in America, possedeva le qualità meglio rispondenti per una valida partecipazione al «Festival dei due Mondi». Il maestro Giancarlo Menotti riscontrando le capacità strumentali, la disciplina della nostra orchestra e ricordando i molti e meritati riconoscimenti da essa ottenuti a Parigi al Teatro delle Nazioni nell'estate dell'anno passato, decise senz'altro d'invitarla al Festival di Spoleto ove verrà impegnata con l'esecuzione dell'opera «Macbeth» di Giuseppe Verdi, con la direzione del maestro Thomas Schippers, direttore che si è affermato fra i migliori apparsi in questi ultimi anni sul podio del «Metropolitan» di New York e che è stato alla testa delle più celebri orchestre degli Stati Uniti.

Il «Macbeth» è fra le più attraenti e caratteristiche opere verdiane ed è stata rappresentata per la prima volta a Firenze nel 1847. Ma Verdi insoddisfatto della primitiva stesura rielaborò e rinnovò l'opera in modo da conferire alla tragica profondità della tragedia shakespeariana nuova potenza che apparve in piena luce nel 1865 a Parigi con trionfale successo.

L'inaugurazione del Festival di Spoleto avverrà dunque col «Macbeth». L'opera sarà eseguita da un gruppo internazionale di giovani cantanti italiani e americani; e per la regia sarà chiamato Luchino Visconti, che soltanto per questa opera ritorna alla regia lirica. Oltre al «Macbeth» la parte musicale del Festival sarà costituita da due opere in un atto di due giovani compositori, l'uno americano, l'altro italiano. Inoltre figurano nel programma concerti di cantanti e strumentisti. Anche la parte coreografica sarà di grande rilievo. Jerome Robbins sta preparando due lavori americani in prima esecuzione ed un nuovo allestimento coreografico delle «Noces» di Strawinski, opera costituita da motivi della musica popolare russa, fusione di sentimento asiatico e di motorismo meccanico europeo stimolatore di figure divertenti: John Butler, che è con Robbins uno dei massimi coreografi americani, è stato chiamato alla realizzazione coreografica del «Macbeth» in cui agiscono le streghe attraverso complicati interventi corali e spettrali: Nel repertorio lirico del Festival è stata anche inclusa l'«Arlesianne» di Bizet ed alcuni balletti da camera. La parte operistica del Festival verrà sostenuta dall'Orchestra Filarmonica Triestina che viene chiamata anche quest'anno alla partecipazione di spettacoli internazionali, forte del suo prestigio e delle sue brillanti esecuzioni sinfoniche. Sabato prossimo il direttore Thomas Schippers inizierà al «Verdi» le prove del «Macbeth».

v. t.

SPETTACOLI

Il concerto Celibidache con il violinista Brengola

Venerdì alle 21, ultimo Concerto della stagione sinfonica di primavera, diretto dal M.o Sergiu Celibidache e con la collaborazione del violinista Riccardo Brengola. Verrà eseguito il seguente programma: Brahms - III Sinfonia in Fa magg. op. 90; Prokofieff - Concerto n. 1 in Re magg. per violino e orchestra op. 19; Hindemith - Metamorfosi sinfoniche su temi di Weber.

Riccardo Brengola è stato definito dalla critica internazionale, uno dei migliori violinisti europei per «la tecnica impressionante», per «il temperamento pieno di fuoco», per la «mirabile sonorità ed il vibrante virtuosismo». Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento.

In audizione al C.U.T. il «Coriolano» di Shakespeare

Per il Centro Universitario Teatrale questa sera alle 19 nella aula magna del Liceo Dante, avrà luogo un'audizione discografica del «Coriolano» di William Shakespeare, interpretato dalla compagnia del Piccolo Teatro «Città di Milano» per la regia di Giorgio Strehler.

Al Cinema del ragazzo alle 15.30 e alle 18.20, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, verrà proiettata la pellicola «Lettera dall'Africa».

«La conquista di Roma» con Baseggio al Teatro Nuovo

La Compagnia di Cesco Baseggio presenta oggi, al Teatro Nuovo, la novità di Guido Rocca «La conquista di Roma». L'autore è già conosciuto dal nostro pubblico poichè la Compagnia Proclemer-Albertazzi, ha già rappresentato nella stagione 1956-57 un'altra sua novità «I Coccodrilli». Attualmente il Piccolo Teatro di Milano rappresenta un altro lavoro dello stesso autore «La montagna di carta». «La Conquista di Roma» è ambientato ai giorni nostri e descrive le avventure e le disavventure di una famiglia veneta che si sposta a Roma al seguito della figlia eletta «Miss Spiaggia» e intenzionata a dedicarsi alla carriera cinematografica.

Tre recite di «Oreste» con Gassman al Verdi

La compagnia espressamente costituita da Vittorio Gassman per le recite dell'«Oreste» di Vittorio Alfieri, sarà a Trieste e rappresenterà dal 13 al 15 giugno prossimo, la tragedia alfieriana che da qualche tempo gira i teatri italiani, e che d'anno passato è stata data anche a Parigi. La venuta di Gassman a Trieste coinciderà con la sua partenza dalla nostra città per Vienna, ove l'attore italiano interpreterà l'«Oreste» tra la massima curiosità del pubblico viennese.

Il teatro americano presentato da Radice

Questa sera alle 18, al Centro culturale USIS, via Galatti 1, Raoul Radice, direttore dell'Accademia d'arte drammatica di Roma, presenterà la quinta serata del ciclo «Il Teatro americano attraverso i tempi», organizzato dall'USIS di Trieste e dalla locale Associazione per il Teatro Stabile di prosa. La serata sarà dedicata agli scrittori realisti del periodo tra le due guerre mondiali. Attori del Teatro Stabile di prosa leggeranno il terzo atto di «Ragazzo d'oro» di Clifford Odets; la scena seconda di «La macchina calcolatrice» di Elmer Rice e la prima scena del primo atto di «Abramo Lincoln in Illinois» di Robert Sherwood.

Un balletto di Viozzi stasera alla Scala

Avrrà luogo questa sera al Teatro «Alla Scala» di Milano la prima rappresentazione del balletto «Prove di scena», su musiche composte dal maestro triestino Giulio Viozzi. La parte coreografica è stata ideata da Luciana Novaro, ex prima ballerina del Teatro «G. Verdi» di Trieste. L'orchestra della «Scala» sarà diretta dal maestro Luciano Rosada. Nella stessa serata verrà rappresentato per la prima volta in Italia «La volpe astuta» di Janacek, concertata e diretta da Nino Sonzogno.

Nella palestra dell'Istituto tecnico sloveno, è caduto lo studente Giorgio Zerial di 17 anni, abitante in via Bonomea 18/1, nell'eseguire un salto in alto: ha riportato la frattura della gamba destra, per cui è stato accolto all'Ospedale maggiore con prognosi di 40 giorni.

LE CONFERENZE

Il prof. Marussi sui satelliti

Questa sera alle ore 18 il prof. Antonio Marussi, ordinario di topografia all'Università, terrà l'annunciata conferenza su «La meccanica dei satelliti». La manifestazione, che si svolge per iniziativa della Sezione aeronautica del CUS, sarà integrata dalle proiezioni di interessanti documentari sull'argomento, offerti dall'USIS. La conferenza è dedicata agli studenti delle Facoltà di ingegneria e di scienze e si svolgerà nell'aula «F» della sede universitaria.

✦ Oggi al VAL alle 17.30, l'insigne studioso Oscar de Incontrera concluderà il ciclo storico su «Pagine di storia francese in margine alla vita di Trieste».

✦ Oggi, alle ore 19, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. M. Gopcevich terrà una lezione del corso di neurologia. Argomento della lezione: «I sintomi muscolari dell'ipertiroidismo e dell'ipotiroidismo».

✦ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze del Museo civico di Storia naturale (piazza Hortis 4), per i soci e simpatizzanti del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso, il dott. prof. Carlo Morelli, direttore dell'Osservatorio geofisico, parlerà su «Ricerche geofisiche a Trieste e nel resto d'Italia».

✦ Domani alle 20.45, il dott. Renato Timeus parlerà alla Società Alpina delle Giulie (via Milano 2), sulla Medaglia d'oro Silvano Buffa e sul Trofeo istituito in suo onore, con riguardo al fatto che la decima edizione dello stesso sarà disputata quest'anno sul nostro Carso. Seguirà la proiezione di un cortometraggio in cinemascope a colori, sonoro e parlato, relativo alla nona edizione della gara, che ebbe luogo lo scorso anno a Sappada. Alla serata sono particolarmente invitati gli alpini.

✦ I mezzi moderni offerti dalla elettronica hanno permesso di produrre vibrazioni meccaniche di frequenze molto superiori a quelle che generano i suoni percettibili col nostro udito: gli ultrasuoni. Questa possibilità ha aperto tutto un nuovo campo di studi e di ricerche, che si sono dimostrate utili non solo per aver procurato alla scienza ulteriori mezzi d'indagine, ma anche per aver fornito interessanti applicazioni alla tecnica, alle industrie e alla medicina. Basti pensare all'uso del radar. Su tale argomento terrà venerdì alle 19 una conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Walter Pisent, della nostra Università, trattando il tema: «Recenti sviluppi degli ultrasuoni».

Grave infortunio in un cantiere di Muggia

Un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino è intervenuta alle 19.40 al Cantiere «Felszegy» di Muggia, dove era accaduto un gravissimo infortunio sul lavoro. Il saldatore elettrico Claudio Mattes di 18 anni, abitante alla Casa dell'emigrante di Passeggio Sant'Andrea 23, era inciampato accidentalmente in un fascio di cavi elettrici stesi a livello del suolo e nella conseguente caduta ha battuto violentemente il capo contro dei blocchi di cemento sistemati nei pressi. Il giovane operaio s'è accasciato al suolo privo di sensi, prontamente soccorso dai colleghi che avevano assistito all'incidente. Ha raggiunto successivamente l'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto neurologico con prognosi riservata, per un trauma cranico chiuso con conseguente diminuzione delle facoltà visive.

All'Ambulatorio della CRI di Muggia ha dovuto ricorrere alle 15.15 il manovale Carlo Mator di 43 anni, abitante al n. 189, per farsi medicare dalle contusioni riportate in seguito alla caduta da un cavalletto, mentre stava lavorando a Muggia in un cantiere edile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Venerdì ore 21: Ultimo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Dirett.: m.o Sergiu Celibidache; violinista: Riccardo Brengola.
TEATRO NUOVO. Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio. Ore 21: Prima de «La conquista di Roma». Novità di Guido Rocca. Prenotaz. e vendita dei posti al botteghino del teatro tel. 24183. Prezzi: settore A lire 1000, sett. B 600; galleria 300.

EXCELSIOR. 16: «L'impareggiabile Godfrey» con June Allyson e David Niven. Un vero film scacciapensieri. Cinemascope technicolor.
FENICE. 16: «Il bandito dell'Epiro». Una travolgente vicenda, con Van Johnson e Martine Carol. Cinemascope-Eastmancolor.
NAZIONALE. 16: «Città sotto inchiesta». John Mills, Charles Coburn, Barbara Bates. Un giallo allucinante.
ARCOBALENO. 16: «La mano invisibile». Il più diabolico film giallo. Minuto per minuto... delitto per delitto..., Mark Stevens e Felicia Farr.
SUPERCINEMA. 15.30: «L'arpa birmana» con R. Mikuni. Gran premio del «Leone d'argento» al Festival di Venezia. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: «La Triestina» nella rivista comicissima «La mia famiglia». Segue De Rosè-Carli nella parodia «Avevo un bavero». Sullo schermo: «La rivolta dei Seminole» con G. Montgomery. Grande successo.
GRATTACIELO. Spettacoli continuati con inizio ore 16.30 e 21.30: «I dieci comandamenti». Il successo mondiale di Cecil B. De Mille, in technicolor. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16.30: «Sayonara». Colossale cinemascope - technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka.
CAPITOL. 16: Tina Pica in un film spassosissimo «La zia d'America va a sciare» con Rosario Borelli e Franca Rame.
ASTRA (Roiano). 16.30: «Mezzogiorno di fifa», comicissimo technicolor Paramount, con Jerry Lewis e Dean Martin.

ALABARDA. 16.30: «Sayonara». Colossale cinemascope - technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka.

ALDEBARAN. 16: «08/15 Kaputt», con O. E. Hasse.
ARISTON. 16: «Il vendicatore nero». Cuore e spada al servizio dell'amore, in un travolgente cinemascope technicolor, con Errol Flynn e Joanne Dru. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30: Un classico western: «40 pistole», con B. Sullivan e B. Stanwyck. Poderoso cinemascope Fox.

PRIME VISIONI

«Il bandito dell'Epiro»

Regia: Terence Young — Interpreti: Van Johnson, Martine Carol

Da un po' di tempo Hollywood ha scoperto le zone depresse del cinema. Una di queste è la Grecia, fotogenica per monumenti celebri e paesaggi luminosi pur nell'asprezza delle sue pietraie. Così, raffigurandovi anche un lembo di Albania, in Grecia è stato ambientato «Il bandito dell'Epiro», titolo un po' audace per contenere le peripezie di un bonario e mite avventuriero americano (Van Johnson), la cui principale attività sembra sia fare la «primula rossa» a favore dei bimbi greci rapiti dai comunisti e portati in Albania. In questo traffico s'infila improvvisa una francese danarosa e piuttosto sexy (Martine Carol), alla ricerca del fratello, diplomatico convertito a Mosca e poi pentito. Il salvataggio del giovane avviene tra molti rischi e grossolani battibecchi politici protagonista il finto burbero americano. Tutto del resto, tranne il paesaggio, è alquanto fumettato, del genere di guai a catena. Rimane di positivo il fatto che il film solleva una questione delicata; è già qualcosa, ma sarebbe potuto avvenire meglio, con un pizzico maggiore di intelligenza sì da rendere più verosimile il racconto.

Vice

GARIBALDI. 16: «Capo d'accusa: uxoricidio» con Curd Jürgens e Lilly Palmer. Un giallo sensazionale.
IDEALE. Chiuso. Domani: «La lunga valle verde». Una stupenda avventura a colori con Bruce Bennett, Lon Chaney e Faron Young.
IMPERO. 16.30: «4 in legge». Esilarante e divertentissimo film Globe con R. Attenborough. Un capolavoro di comicità.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Una parigina». Brioso, scintillante technicolor con B. Bardot e C. Boyer. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khaiyyam», con Cornel Wilde, Debra Paget, Michael Rennie, John Derek e Jma Sumac. Technicolor in Vistavision.
S. MARCO. Riposo settimanale.
SAVONA. 16: «Due inglesi a Parigi». Divertentissimo technicolor in Vistavision con Alec Guinnes e V. Gray.
VIALE. 16: «Vedova per una notte», con Heinz Rühmann. Un film brillantissimo in technicolor.
VITT. VENETO. 16: «Il marito». L'ultima più brillante interpretazione di Alberto Sordi, con A. Bautisti. Divertente e brioso RKO.

AZZURRO. 16: «Gli amori di Manon Lescaut». Colosso storico di cappa e spada, in technicolor, con M. Bru, F. Interlenghi.
BELVEDERE. 15.30: «Violette imperiali». Un grande successo in technicolor.
LUMIERE. 17: «Totò, lascia o raddoppia» con Totò e M. Bongiorno.
MARCONI. 14.30 - 18 - 21.30: Ultimo giorno a grande richiesta: «Il gigante», con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean.
MASSIMO. 16.30: Stan Laurel e Oliver Hardy assi della risata, in «Non andiamo a lavorare». Un capolavoro di comicità con i due comici più comici del mondo.
NOVO CINE. 16: «Due sosia in allegria», divertente, con Rosalina Neri, M. Carotenuto e Teddy Reno.
ODEON. 16: «Parola di ladro». Una interessante vicenda, con Abbe Lane e G. Ferzetti.
RADIO. 16: «Tammy, fiore selvaggio». Cinemascope in technicolor, con Leslie Nilsen e Mala Powers.

Le stelle staranno a guardare

(«Giornalfoto»)

Tre giornate quasi improvvise di caldo e il gioco è fatto. Sollecitati e speranzosi i proprietari dei cinema all'aperto (o estivi, com'è venuto di moda chiamarli da un paio d'anni) stanno riallestendo le arene che avranno per tetto il cielo stellato (così almeno è nei voti). Prima di tutto le fila di sedie: più ci stanno e meglio è; poi, se occorre, uno schermo nuovo e una rinfrescatina alle mura perimetrali, per presentarsi degnamente. Intanto attorno è cresciuta qualche pianta e i rampicanti hanno attecchito. La cornice s'è fatta così più invitante per chi affiderà a questi cinema l'impiego delle sere d'estate. Rimane l'incognita del tempo, se verrà l'acqua o se ci saranno le stelle, ma nessun Barbanera può dirlo finora con matematica sicurezza. E rimane ancora l'incognita dei programmi, sulla cui validità porterà comunque un peso sempre positivo il refrigerio della vivificante aria notturna.

SEGNALAZIONI

Aderendo a numerose sollecitazioni tendenti a veder chiariti gli obblighi dei conducenti che sorpassano e di quelli che vengono sorpassati, pubblichiamo le disposizioni emanate dagli organi, a cui compete la disciplina del traffico: «Nelle manovre di sorpasso debbono ritenersi particolarmente impegnate la prudenza, la perizia e la diligenza dei conducenti; e se pure è vero che la maggior responsabilità del sorpasso è a carico del conducente che lo effettua, tuttavia la legge impone espressamente al conducente del veicolo sorpassato di facilitare, occorrendo, la manovra, onde evitare qualsiasi danno alle persone o alle cose. In particolare il tamponamento, nella manovra di sorpasso, è sempre indice di violazione, da parte del veicolo sorpassato, del disposto dell'art. 26 c. p. v. 2 cod. strad., in quanto l'obbligo di facilitare, occorrendo, la manovra, implica non solamente che il conducente del veicolo sorpassato deve evitare l'urto laterale (non stringendo a sinistra e allargando, se necessario, a destra), ma implica altresì che lo stesso deve mantenere una velocità tale da consentire che l'ultima fase della manovra (il ritorno, cioè, del veicolo sorpassante sulla destra) si esaurisca senza conseguenze dannose. Tale obbligo, permane anche se il sorpasso avvenga in una situazione di pericolo determinata dalla negligenza, imperizia ed imprudenza del conducente del veicolo sorpassante, come nel caso in cui questi diminuisca inopinatamente la velocità del veicolo tornando sulla sua destra, e dando così luogo alla possibilità del tamponamento.

La lettrice G. C. si lamenta di non aver ottenuto risposta ad una richiesta di informazioni riguardo i vecchi pensionati comunali. La sua lettera pervenutaci venerdì scorso è però la prima che riceviamo a sua firma. Essa non è molto precisa nel testo (dove viene affermato fra l'altro dalla scrivente: «Io sono stata maestra e dal 19 sono in pensione») per cui la invitiamo a riscriverci in maniera più chiara: saremo pronti a fornirle la risposta desiderata.

«Parecchie volte, camminando per le strade cittadine, mi sono fermato alquanto divertito ad osservare gli strani armeggi di alcune squadre di addetti comunali i quali, muniti di righe giganti, di bidoni di colore, di pennelli e di spugne, agli ordini di un capo squadra armato di teodolite e di gessetti, si affannavano a dare il loro modesto contributo ai fasti di una nuova... scienza stradale: la segnaletica orizzontale. Lungi da me ogni intenzione di voler sminuire o criticare anche in minima parte i vantaggi di questa recente tecnica di segnalazioni che ritenzo efficacissima sia per gli automobilisti, i quali, dovendo sempre far attenzione al fondo stradale, assimilano senza alcun sforzo eventuali indicazioni, sia per i pedoni, i quali, si sa, camminano con gli occhi bassi alla continua ricerca di un portafogli perduto, o nella speranza di poter così passare alla più fortunata categoria dei motorizzati. Ma, mi sono chiesto, quale concreto vantaggio ci apporta questo «spitturazzamento» dei nostri manti stradali se — cosa controllatissima da tutti — pochi minuti dopo la sostanziosa pennellata di vernice bianca, le striscie pedonali, le divisioni di corsie di scorrimento, le segnalazioni di svolta, le indicazioni di parcheggio, ecc., sono più che inzaccherate dal passaggio delle prime macchine, perdendo in breve tempo la vividezza dello stacco di colore e rendendo quest'opera di minuzioso cesello... asfaltato del tutto inutile dopo pochi giorni? Sfogliando il numero di maggio di una rivista dedicata ai conducenti delle quattroruote, edita a Milano, mi è capitato sott'occhio il seguente trafiletto: «In Italia le segnalazioni stradali vengono realizzate per mezzo di vernici bianche, più di rado colorate, secondo le varie necessità. La verniciatura presenta il vantaggio di essere semplice e di rapida attuazione; ma data la facile usura e la necessità di frequente manutenzione, i suoi costi vengono ad essere notevoli. Perciò sono stati studiati diversi sistemi per sostituire la vernice: a due in particolare si è rivolta l'attenzione dei tecnici, e precisamente all'uso di striscie di materia plastica (rivelatesi però imperfettamente aderenti al piano stradale e troppo lisce e sdrucciolevoli) e l'uso di striscie di conglomerato bianco che spiccano su quello scuro del manto stradale. Quest'ultima soluzione ha dato risultati buoni ed è già stata applicata in vari Paesi europei». Le segnalazioni in conglomerato bianco sono state eseguite in via Carducci, all'altezza di via Milano, ed ai Portici di Chiozza, se non erro, più di un anno fa. I risultati positivi sono più che evidenti. Perchè questa iniziativa così lodevole è stata inopinatamente abbandonata? Si attendeva forse di sperimentare un bianco più bianco del bianco?». Le domande del signor de Garzarolli sono legittime. Pensiamo tuttavia da profani che il costo di quelle striscie in conglomerato bianco sia tale da sconsigliare l'opera per questione di bilanci. Siamo altrettanto convinti che la forte spesa immediata sarebbe però ammortizzata in più anni, attraverso le economie successive.

Al fine di tranquillizzare i futuri elettori, molti dei quali hanno espresso il dubbio che la numerazione sull'appendice delle singole schede desse la possibilità di individuare il votante, riferiamo che, comunque, il numero sull'appendice sparisce prima che la scheda finisca nell'urna. Esso, infatti, serve soltanto a dimostrare che l'elettore vota con la scheda fornita dall'Ufficio elettorale e non, poniamo, con una «sua» scheda. Una volta compiuta la elementare, ma necessaria verifica che al «numero» in mano al votante corrisponde il numero scritto sulla lista elettorale, il presidente del seggio porrà la scheda nell'urna; però solamente dopo averne distaccata l'appendice (seguendo una immaginabile linea tratteggiata). Tutto facile, tutto regolare quindi; ognuno può essere certo della segretezza del proprio voto.

LE MASSIME AUTORITA' SONO INTERVENUTE ALLA COMMEMORAZIONE

Esaltato al Palazzo di Giustizia il luminoso esempio del dott. Consalvo

Nobili parole sono state pronunciate dal dott. Palermo, dal dott. Santanastaso, dall'avv. Gasser e dall'avv. Cecovini - Sospese le udienze

Presenti le maggiori autorità, magistrati, avvocati, procuratori e funzionari giudiziari, la figura del Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste è stata solennemente commemorata ieri mattina al Palazzo di Giustizia in apertura dell'udienza penale della prima sezione d'appello. Nell'aula prestavano servizio guardie d'onore della P. S. e Carabinieri in alta uniforme. Intervenuti fra gli altri il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Commissario prefettizio al Comune dott. Mattucci, il capo di gabinetto dott. Bartolini in rappresentanza del Questore comm. De Nozza, il comandante del Porto col. Bollo, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il cap. De Marco in rappresentanza del ten. col. Loretelli comandante del gruppo Carabinieri, il direttore delle carceri dott. De Mari.

Aperta l'udienza il presidente della sezione dott. Carmelo Palermo che sostituisce temporaneamente lo scomparso nell'alto ufficio, ha rievocato la nobile figura di magistrato del dott. Alfonso Consalvo. «Qui — ha iniziato — ebbe a lavorare instancabilmente profondendo le sue alte doti di sapienza giuridica e di esperienza non comune, unite a uno spiccato senso di palpitante umanità, sempre dimostrandosi per tutti noi, oltre che un insperato esempio di giudice obiettivo e scrupoloso permeato da una bontà d'animo difficilmente raggiungibile, una guida, un faro, un insegnamento.» Il presidente è passato poi a ricordare le tappe della brillantissima carriera dello scomparso, iniziata nel maggio del 1912 quale vice-pretore di Chieti ponendo in rilievo gli alti meriti acquisiti durante i 46 anni di servizio in seno alla Magistratura e durante i quali si ebbe innumerevoli attestazioni di benemerenza e di stima.

«Nella sua lunga carriera — ha proseguito — dedicata in parte al ramo giudicante e in parte a quello requirente, in due periodi sono più particolarmente rifulse le sue ...ti di magistrato e di studioso ...ompagnate a comprensione ed ...ilibrio e cioè durante la sua ...vità di Capo dell'Ufficio del ...blico Ministero presso il Tri...ale per Minorenni di Roma e ... Magistrato distaccato al Gabi...tto del Guardasigilli, che gli ...ede modo di studiare con profon...ità e con acume non comuni il problema della redenzione minorile collaborando alla preparazione di tutta quella legislazione sui minori che ha posto l'Italia, in questo campo, all'avanguardia delle altre nazioni, ed all'altra ancor più pesante e di rilievo: attività svolta nei sette anni di sua permanenza a Trieste. «Qui è a tutti noto — ha proseguito il dott. Palermo — con quanta sollecitudine e con quale scrupolosa obiettività, pur nello spirito di un sentimento patriottico sentitissimo, Egli abbia studiato, affrontato e risolto problemi triestini di rilevantissima portata, anche internazionale».

Il dott. Palermo ha quindi rivolto un doveroso ringraziamento al Commissario prefettizio al Comune dott. Mattucci che ha voluto con squisito animo rendere un ultimo omaggio al dott. Consalvo facendo sì che la città attraverso l'amministrazione comunale si assumesse in proprio l'onere delle spese funebri. Ha concluso rilevando ancora l'opera di studioso che lo scomparso assolse fino all'ultimo, ricordando infine che tutte le attestazioni ricevute, le benemerenze acquisite sono poca cosa «di fronte a quella bontà d'animo, a quella signorilità di modi, a quello spirito di umanità, a quella modestia che hanno avuto da parte di quanti ebbero a conoscerlo la manifestazione più sentita e solenne nei funerali che sono riusciti una vera apoteosi». Si è detto infine certo che nel ricordo e nell'esempio i giudici triestini e i funzionari loro diretti collaboratori vorranno e sapranno esser degni dello scomparso.

Alla nobile commemorazione del presidente dott. Palermo ha fatto seguito il Sostituto procuratore generale dott. Santanastoso il quale ha inteso soprattutto ricordare l'opera e la figura del dott. Consalvo quale Procuratore generale della Repubblica, altissimo ufficio che tenne a Trieste dal maggio del 1951 al giugno del 1954 quando a maggiore attestazione dei suoi meriti venne nominato Primo Presidente della Corte di Appello. «Da questo banco — ha detto — non può non essere in particolare ricordato che colui che stiamo commemorando, prima di assumere la Presidenza di questa Corte e per circa tre anni, fu a capo dell'ufficio che ho l'onore di rappresentare e che egli diresse con l'alto senso di giustizia nel quale armonicamente si componevano l'obiettività del criterio giuridico con l'umana comprensione dei fatti, la tutela della legge con la signorilità del sentire. La versatilità dell'ingegno, la vastità della cultura, la lunga e varia esperienza professionale gli consentirono di esercitare con eguale lustro l'una e l'altra funzione giudiziaria in questa sede, così come egli già aveva fatto in precedenza nella rapida ascesa della sua luminosa carriera.

Compito arduo e logorante il nostro, che egli sentì più di tutti come una missione, tale da non consentirgli soste di sollecitudine o allentamenti di energie fisiche e spirituali le quali, ricco di vita interiore, egli profuse fino all'ultima sua ora, suscitando la commossa ammirazione di quanti seguirono con trepidante animo l'inesorabile corso del male che stentò a spezzarne la vigorosa fibra».

Il cordoglio degli ordini forensi della circoscrizione della Corte di Appello di Trieste è stato espresso dal presidente avv. Gasser che ha reso omaggio alla profonda conoscenza della dottrina giuridica, alla cultura, alla virtù della saggezza e della misura che si accomunevano con equilibrio e serenità nell'animo dell'alto magistrato. «Commemorare un defunto — ha concluso — significa, per quelli che restano, proporsi un esame di coscienza e rinnovare un voto, che si concreta per noi nell'assolvere il desiderio dell'illustre scomparso e porre ogni sforzo nella sempre maggiore collaborazione e comprensione fra magistrati e avvocati per l'affermazione del diritto che è giustizia, del diritto che è libertà».

A nome dell'Avvocatura di Stato «coadiutrice della Giustizia così altamente servita dal dott. Consalvo» ha porto il reverente omaggio l'avv. Cecovini. «Lo scomparso fu, lo si può ben affermare — ha detto — il nostro maestro e l'impegno che sentiamo è quello di proseguire per quella strada di integrità morale e di laboriosità insegnataci dallo scomparso». Infine il dott. Guzzo si è associato a nome dei cancellieri e dei segretari giudiziari. In segno di lutto sono state anche ieri sospese tutte le udienze.

La prolusione di Radice sull'Accademia «S. D'Amico»

Nel quadro degli «incontri con il teatro», organizzati dal C.U.T., l'illustre critico Raoul Radice, presidente dell'Accademia Nazionale «S. D'Amico», ha tenuto ieri sera, al C.C.A. un'applaudita conferenza, che anche idealmente segue quella di Cesco Baseggio sulla crisi del teatro. La conferenza aveva per tema la funzione della accademia d'arte drammatica nel teatro italiano. In verità, l'oratore è stato anche molto prodigo di informazioni riguardanti il funzionamento dell'Accademia, in senso lato. Radice ha anzitutto celebrato in un'ampia premessa Silvio D'Amico: nell'analisi delle tendenze dell'illustre scomparso, è stato posto in rilievo che D'Amico amava un certo teatro, non tutto il teatro indiscriminatamente come Renato Simoni. Però, lo scomparso, che era fervente cattolico, che amava un teatro edificante, sapeva essere tuttavia nell'arte perfetto liberale. L'Accademia, fondata nel 1935 si giovò della sua illuminata direzione. D'Amico che già nel 1929 aveva pensato alla creazione di una scuola che non fosse di tendenza, fu sensibile ai fondamentali indirizzi da seguire per forgiare ottimi attori. Così tra le sue preoccupazioni costanti vi fu quella di aiutare l'attore a non essere sostituito dal regista. Passando alla presentazione dell'Accademia, il suo Presidente ha illustrato al pubblico, formato in gran parte da giovani e da allievi dei nostri corsi di recitazione e d'arte drammatica, il funzionamento della Scuola. Vi sono corsi per attori e registi, che durano tre anni e sono frequentati da settanta allievi (nove i registi). I diplomati sono una quindicina all'anno. Attraverso una particolareggiata enunciazione s'è appreso l'esistenza di un corso di dizione, in cui non ci si limita alla... ripulitura della lingua dalle scorie dialettali, ma s'impara a porgere con una certa mimica; vi sono, poi, tre corsi di recitazione. Uno è tenuto da Tofano, un altro da Capodaglio e gli allievi conoscono più di una maniera di recitazione. Oltre al corso di dizione del verso, c'è un corso di fonetica per migliorare gli organi vocali. Accanto a un corso di storia del costume, esiste il corso di storia del teatro; inoltre corsi di trucco e portamento per abituare gli allievi a muoversi con un determinato costume; corsi di solfeggio e canto corale, di danza, di scherma e di musica. Radice ha auspicato che gli anni di corso vengano aumentati per potervi inserire altre importanti materie (atletica leggera ad esempio). Sarebbe necessario, inoltre un breve corso televisivo. Ricordando che agli esami si presentano circa 180 candidati allo anno, l'oratore ha voluto sperare che la spinta ai partecipanti non venga fornita da ambizione o, peggio, vanità. Comunque 15 allievi su 75 usufruiscono di borse di studio. Concludendo, l'oratore ha rilevato la vitalità del problema del teatro di Stato in Italia ed a questo proposito è stato fatto presente che mentre l'Italia manca di un teatro della commedia italiana, a Oslo, secondo lo statuto di quel teatro di Stato, gli allievi della scuola ufficiale sono automaticamente scritturati dal teatro di Stato.

Premio arti figurative indetto dal Sindacato

La partecipazione al «Premio Sindacato arti figurative, indetto dal S.R.A.F. aderente alla Confederazione sindacati nazionali (Roma) e dal Circolo artistico di Trieste, è libera a tutti gli artisti, pittori e scultori della regione (sul tema «Nudo e paesaggio). Numerose adesioni sono affluite e per la consegna delle schede di adesione ed informazioni, la segreteria in via Giotto n. 9, tel. 50932, è aperta tutti i giorni non festivi dalle 18 alle 19. Gli artisti che possono dimostrare la loro partecipazione a mostre nazionali ed internazionali verranno ammessi senza giuria. Termine ultimo di iscrizione 24 maggio.

Convegno sui problemi della Federazione europea

Domani, mercoledì, alle ore 21, nella sede del M.F.E., in piazza S. Giovanni 1, avrà luogo un convegno con discussione fra giovani e simpatizzanti «europei» per trattare le questioni di maggior interesse riguardanti la Federazione europea.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media «R. Pitteri» di via Tigor n. 3, comunica che fino al 10 giugno sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza media. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo della scuola. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 12.

ESPERIENZE CON L'IPNOSI DI UN MEDICO TRIESTINO

Una radiografia completa del nostro subcosciente

Ormai in Inghilterra questo sistema è sempre più largamente usato nella cura di molte malattie

«Una nuova arma contro il dolore e le malattie». Con questo titolo era stato pubblicato sul nostro giornale lo scorso mese, un articolo del dott. Giulio Marchi il quale, prendendo lo spunto da una conferenza tenuta dal dott. Pavesi a Milano, trattava diffusamente dell'ipnosi medica, metodo applicato sempre più diffusamente nella terapia moderna di malattie che altrimenti sono difficili da trattare.

L'articolo aveva destato un notevole interesse nell'ambiente scientifico cittadino, in quanto l'ipnosi, non molto tempo fa trattata ancora con diffidenza, sta guadagnando terreno ed è applicata con notevole successo da numerosi clinici, soprattutto in Inghilterra. Particolare interesse la nostra pubblicazione aveva destato in un giovane medico concittadino, il dott. Manlio Villani, che è reduce appunto da un'esperienza vissuta all'Ospedale italiano di Londra dove ha potuto perfezionarsi nella tecnica dell'ipnosi e conseguire — anche ambulatoriamente — dei successi clinici di vasta portata.

Il dott. Villani è giunto a Trieste da Londra da poche settimane, naturalmente entusiasta e desideroso di propagandare il più possibile l'ipnosi, la quale — secondo le sue affermazioni — è efficace particolarmente nelle malattie psicosomatiche, nelle psiconevrosi e nei tentativi di abolizione dei vizi del fumo e dell'alcool. Alcune statistiche citate dal dottor Villani sulla base delle sue esperienze londinesi rendono ancora più evidenti le sue affermazioni. Su cento casi trattati 56 sono stati guariti completamente, 17 sono stati guariti parzialmente; mentre per gli altri 27 si è registrato un insuccesso.

«La chiamiamo la radiografia del subcosciente» — dice il giovane medico — «ed è effettivamente un'esplorazione completa di tutto quanto si agita nell'animo dell'individuo».

Le cause di molte malattie che resistevano ai trattamenti terapici classici sono state individuate con l'ipnosi. Ecco un esempio: il caso di un giovane di 27 anni (M. T. di Londra) che soffriva di un'eczema umido diffuso praticamente in tutto il corpo. I vari dermatologhi non erano riusciti a individuare la causa dell'affezione. Sottoposto a ipnosi, mentre la voce del medico — calma, non modulata, di tono uniforme — gli suggeriva di ricondursi all'origine della malattia (la cosiddetta «abreazione»), il giovane rivelò una sua particolare personalissima vicenda: abbandonato dalla fidanzata in circostanze piuttosto drammatiche egli soffrì, ma non riuscì a sfogare il dolore nelle lacrime; da qui l'origine dell'eczema umido. Un altro caso curato con successo è quello di un ragazzetto di 12 anni (F. H. di Londra) il quale soffriva di enuresi notturna. Sottoposto a ipnosi (il più buon rendimento sotto l'ipnosi lo danno i bambini e le donne in stato interessante) il piccolo rivelò la sua paura di bagnare il lettino, paura che, come in un circolo vizioso, aumentava l'ansietà, trasformando quello che era un semplice disturbo nervoso in un disturbo organico. La voce del medico, nello stato ipnotico, ridette al bambino la fiducia in se stesso e in un paio di sedute egli guarì, completamente.

Naturalmente l'esperienza del dott. Villani abbraccia tutti i campi in cui l'ipnosi ha una sua efficacia, anche perchè a Londra — dopo l'istituzione della British Medical Society for the study of ipnosia sorta come estensione della precedente associazione limitata agli odontoiatri — l'ipnosi è un metodo ormai larghissimamente usato; (L'editore Longanesi ha anzi pubblicato recentemente la traduzione italiana di un libro abbastanza noto in Inghilterra, in cui un medico di Soho racconta le sue esperienze e i suoi successi appunto in questo campo). Sono numerosi pertanto gli esempi che il giovane medico può citare; alcuni veramente eccezionali, pur rimanendo sempre nell'ambito strettamente scientifico. Come diceva giustamente il dott. Marchi nell'articolo che avevamo pubblicato, questa nuova arma contro il dolore — che una volta sembrava stregoneria e ancora adesso in qualche caso viene paragonata erroneamente alle esperienze dei maghi da baraccone — non produce miracoli, ma serve egregiamente là dove falliscono spesso gli stetoscopi, i raggi X, i bisturi e gli antibiotici. Vecchia ormai di tremila anni, l'ipnosi sta tornando di moda ed è auspicabile che in Italia e a Trieste i medici si servano con sempre maggior intensità di questa medicina indolore ed efficacissima.

Seduto accanto al letto, dove il paziente si stende in completo rilassamento, il medico è intento alla sua delicata opera

LA VITA NEL PORTO

Per ora non si prospettano minacce di recessione nel nostro Hinterland - Hanno avuto inizio le spedizioni sovietiche per la VOEST di Linz

Traffici triestini

Fino a questo momento la situazione dei traffici transitari, commerciali e industriali si è mantenuta su un fondo discreto, tenendo conto sia della concorrenza dei porti continentali esteri, quanto dei principi di recessione che vengono segnalati da alcuni settori mondiali. A proposito della recessione i mercati austriaci e germanici occidentali non indicano, per il momento, alcuna variazione nei movimenti produttivi. Semmai le speranze del blocco austro-tedesco sono orientate verso un notevole ottimismo, come si apprende dai bilanci e dai preventivi delle principali società azionarie della Media Europa. Gli istituti di ricerche economiche di Vienna, di Monaco, di Francoforte, di Kiel ecc. sono dell'avviso che le provvidenze adottate o in corso di adozione da parte statunitense saranno senz'altro in grado di fronteggiare eventuali dilatazioni della incipiente crisi economica.

Pertanto il retroterra che interessa i traffici portuali della nostra città non dovrebbe risentire gli effetti della recessione se non fra parecchi mesi. La cosiddetta «lag - Thorie», enunciata dalla Confindustria viennese, avvalorata da un profondo studio su tutti gli assi congiunturali danubiani, afferma che una eventuale crisi, come riflessione di quella nordamericana, potrebbe essere risentita in Austria soltanto fra sei o dodici mesi. Nella Germania i fattori produttivi continuano a svolgersi regolarmente senza alcuna soluzione di continuità.

Da questa situazione di normalità nel settore che interessa i nostri traffici ci permette di guardare con una certa dose di fiducia nell'avvenire, anche se aumenterà, come più volte abbiamo scritto, la concorrenza dei porti del Mare del Nord e di Fiume.

Carboni e minerali

Fino al mese di aprile il traffico transitario di carboni e di minerali metallici destinati al mercato austriaco ha mantenuto un tono discretamente sostenuto e comunque soddisfacente. Ma la notizia che l'accordo austro-russo sta andando in vigore secondo quanto era stato prospettato a Vienna durante le conversazioni preliminari, non può non destare serie preoccupazioni. Il fatto nuovo è dato da una comunicazione sovietica, secondo la quale i primi contingenti di 100 mila tonnellate di carboni fossili ucraini e di 100.000 tonnellate di minerale di ferro della Russia meridionale e degli Urali sarebbero già in viaggio lungo la rotta Mar Nero-Danubio-Linz. Come è noto la maggior parte di queste merci di massa saranno assorbite dalla VOEST di Linz, la quale si serve tuttora del nostro porto per i suoi rifornimenti di materie prime industriali.

Da ambienti polacchi si apprende inoltre che non è improbabile un accordo di fornitura di carboni alto-slesiani all'Austria. Il contratto potrebbe essere stipulato anche ora se non ostassero gli alti prezzi praticati dagli enti esportatori polacchi rispetto alle quotazioni richieste dai carboni nordamericani imbarcati nel lontano Hampton Roads. Finora il distacco di prezzo è a netto favore statunitense e pertanto non è da sperare in una pronta realizzazione di un accordo austro-polacco.

Le convenzioni tedesco-arabe

Con molto interesse sono state apprese nei circoli marittimi ed armatoriali locali le nuove convenzioni di forniture a prestito stipulate fra la Germania occidentale e i paesi della RAU, cioè delle Repubbliche arabe unite, ammontanti, a circa 400 miliardi di lire. La Germania fornirà imponenti quantità di materiale industriale, di macchinari, di veicoli, di interi impianti produttivi, oltre che prodotti vari di consumo improduttivo. Siccome una parte di queste forniture verrà espletata dalle imprese tedesche della Germania del Sud è probabile che una parte discreta di esse confluisca verso Trieste per il loro inoltro verso l'Egitto e la Siria. Già nei prossimi mesi noteremo un maggior afflusso di traffici tedeschi a Trieste per la loro rispedizione verso Lattakia ed Alessandria.

Traffici con il Persico

Nonostante una certa crisi mercantile che si registra in alcune regioni poggianti sul Golfo Persico, i traffici fra Trieste e quelle aree continuano a svilupparsi favorevolmente. Si può contare mensilmente su una corrente in uscita da Trieste che può essere valutata a circa 15.000-18.000 unità di nolo. Il fatto più interessante è dato dall'afflusso a Trieste di merci e di prodotti finiti provenienti non soltanto dallo Hinterland naturale estero di Trieste ma anche da varie province nazionali, fra cui dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Toscana e persino dall'Italia centrale. In fase di continuo irrobustimento è la corrente di prodotti tedeschi che scelgono Trieste come porto di imbarco per la destinazione di Kuwait, dell'Iraq e dell'Arabia Saudiana.

Chiusura dei corsi di inglese al M.F.E.

Domani, mercoledì, avranno luogo le prove finali di profitto per i partecipanti ai corsi di lingua inglese organizzati dal Movimento federalista europeo. Con ciò terminano le lezioni, iniziate il 6 novembre 1957. Verranno rilasciati certificati di frequenza e di merito a chi sosterrà con sufficiente preparazione la prova finale.

Vacanze in Austria

Chi desiderasse informazioni sulla possibilità di inviare dei giovani in Austria per un periodo di vacanza e di insegnamento della lingua tedesca (il tutto compreso nella somma di lire 900 giornaliere), si rivolga alla sede del Movimento fedarista europeo, in piazza S. Giovanni 1, I piano, ogni mercoledì alle ore 19, signora Ronchese-Fischer. Del pari, si possono ottenere scambi di giovani tra famiglie con l'Austria, la Germania e la Francia.

Lo studente Giuseppe Pangher di 21 anni, abitante a Muggia in via Roma 20, ha dovuto farsi medicare alla CRI per delle escoriazioni multiple alle braccia e al ginocchio sinistro, riportate alle 17,30 nel cadere a S. Sabba, mentre rincasava, con la propria motoretta.

Mercato ortofrutticolo

Arance I qualità: q.li 111; min. L. 160, mass. L. 210, prev. L. 200.
Arance II qualità: q.li 107; min. L. 140, mass. L. 170, prev. L. 160.
Limoni: q.li 53; min. L. 140, mass. L. 170, prev. L. 150.
Mele I qualità: q.li 72; min. L. 190, mass. L. 250, prev. L. 230.
Mele II qualità: q.li 175; min. L. 100, mass. L. 180, prev. L. 160.
Asparagi: q.li 11; min. L. 100, mass. L. 280, prev. L. 150.
Carciofi: q.li 127; min. L. 4, mass. L. 30, prev. L. 16.
Cavoli broccoli: q.li 47; min. L. 5, mass. L. 15, prev. L. 15.
Cicoria: q.li 83; min. L. 30, mass. L. 50, prev. L. 50.
Cipolla: q.li 61; min. L. 30, mass. L. 80, prev. L. 50.
Finocchi: q.li 63; min. L. 40, mass. L. 50, prev. L. 50.
Insalate diverse: q.li 97; min. L. 40, mass. L. 90, prev. L. 70.
Patate: q.li 135; min. L. 34, mass. L. 70, prev. L. 60.
Patate novelle: q.li 59; min. L. 50, mass. L. 100, prev. L. 80.
Piselli: q.li 387; min. L. 30, mass. L. 90, prev. L. 70.
Pomodoro: q.li 21; min. L. 330, mass. L. 420, prev. L. 380.
Radicchi overde I qualità: q.li 10; min. L. 100, mass. L. 210, prev. L. 160.
Radicchio verde I qualità: q.li 25; min. L. 30, mass. L. 100, prev. L. 50.
Spinaci: q.li 56; min. L. 10, mass. L. 20, prev. L. 20.

I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità e le offerte sono state nel complesso stazionarie. Lievemente aumentate le richieste.

Londra: gli uomini del corpo motociclisti reali hanno tenuto una pubblica esercitazione al campo di Catterick nello Yorkshire. Ecco un centauro sfondare incolume un muro di mattoni

AUDACE «COLPO» NOTTURNO IN UNA CHIESA DI BENEVENTO

Trafugati da ladri sacrileghi ex voto per cinquanta milioni

I malviventi sono penetrati nel tempio attraverso un alto finestrone dopo essere saliti su una impalcatura - Rilevate numerose impronte

Benevento, 12

Il tesoro della Madonna delle Grazie, Protettrice di Benevento, è stato rubato — la notte scorsa — da ladri sacrileghi penetrati nella basilica attraverso l'annesso convento dei Frati minori francescani. Il valore degli ex voto rubati si fa ascendere, secondo calcoli molto approssimativi, a 50 milioni di lire. Tra gli oggetti rubati vi sono una penna d'oro donata alla Vergine dal Papa Benedetto XIII ed un anello d'oro offerto da Pio IX.

I ladri, che dovevano conoscere molto bene la topografia della basilica, sono penetrati nel convento salendo su un'impalcatura all'esterno del convento e, attraverso un alto finestrone, sono penetrati nella chiesa. Quindi, per non lasciare le impronte, hanno fatto saltare la serratura del dispositivo elettrico che controlla la piccola saracinesca della nicchia contenente la statua della Madonna. Tale dispositivo, che è segreto, si trova alle spalle dell'altar maggiore. Fatta saltare la saracinesca, i ladri sono saliti sull'altare e con un adiamante hanno tagliato trasversalmente il cristallo che protegge la statua. Quindi si sono impossessati di tutti gli ex voto, lasciando soltanto le corone che cingono il capo della statua della Madonna e del Bambino Gesù. Oltre ai due oggetti di altissimo valore che erano stati offerti — come si è detto — alla Patrona di Benevento dai due pontefici, sono stati rubate numerose croci d'oro, alcune delle quali tempestate di pietre preziose, collane di perle ed altri ex voto.

Compiuto il furto sacrilego, i ladri sono fuggiti attraverso la stessa via seguita per introdursi nella basilica. I frati, i quali dormono in celle le cui piccole finestre si affacciano nella parte interna della chiesa, alle spalle dell'altar maggiore, non hanno avvertito alcun rumore. Sul luogo i ladri hanno lasciato alcuni ferri del mestiere ancora avvolti nei pezzi di stoffa.

La squadra mobile ha iniziato le indagini e la polizia scientifica ha proceduto al prelievo delle eventuali impronte digitali.

Sono stati anche interrogati alcuni operai che nei giorni scorsi avevano lavorato sull'impalcatura posta all'esterno della basilica. Arrampicandosi su questa, infatti, i ladri sono penetrati nel tempio.

Durante l'ultima guerra il tesoro della Patrona di Benevento era stato salvato da un'incursione aerea: una bomba d'aereo mandava distrutta la basilica. I Frati minori francescani avevano messo al sicuro il tesoro, nascondendolo nel cimitero di Padeli fino al termine del conflitto. Soltanto dopo che la chiesa fu interamente ricostruita, la statua della Madonna con il tesoro fu riportata a Benevento. La basilica della Santissima delle Grazie fu costruita tra la fine del secolo XIX e l'inizio del '900.

Nel corso di ulteriori indagini svolte durante la giornata, nell'interno della basilica è stata rinvenuta la preziosa penna d'oro donata alla Patrona di Benevento da Benedetto XIII. Il prezioso oggetto, insieme ad altri piccoli oggetti, era incastrato in una fessura della nicchia. Evidentemente i ladri nella fretta di fuggire si sono fatti sfuggire dalle mani parte della refurtiva. Altri oggetti d'oro del peso di circa un chilogrammo sono stati trovati nella sacrestia. Da un calcolo approssimativo è stato accertato che gli oggetti d'oro, ex voto e pietre preziose rubati pesano circa 14 chilogrammi.

La scientifica ha potuto rilevare numerose impronte digitali. Una delle tre porte principali della basilica è stata forzata. I ladri, compiuto il colpo, hanno chiuso la porta e da uno degli ingressi evitando la strada tutta per entrare nel tempio.

cui sorgente infettiva sembra provenire da gruppi di ovini e caprini. La febbre si combatte mediante i cosiddetti antibiotici a largo spettro, specie con l'aureomicina, la eritromicina e il cloramfenicolo, ai quali il germe si dimostra molto sensibile, mentre i sulfamidici, anche se inibire, stimolano la moltiplicazione microbica. Sembra che l'infezione si trasmetta per via inalatoria attraverso la polvere contenente materiali infetti provenienti da greggi di animali malati.

E' opportuno dire che la febbre esiste in almeno 51 Paesi del mondo. In Europa la malattia è stata riscontrata quasi ovunque, in Spagna, in Francia, in Svizzera, in Norvegia, in Polonia, nell'URSS e in altre località. Può colpire ad ogni età insorgendo in genere improvvisamente con febbre, brivido, mal di capo, spesso frontale, con una sintomatologia polmonare a diagnosi non sempre facile. L'enigmatica etichetta «Q» è così chiamata dalla iniziale del distretto australiano di Queensland, ove si manifestò spesso in forma endemica.

Nessun rilevante episodio epidemico si è riscontrato finora in Italia, ma non si può dire se questo andamento sarà definitivo o temporaneo, per la febbre Q presenta ancora molti lati oscuri. Fortunatamente però i casi di mortalità in questa epidemia sono molto rari.

Trenta casi a Urbino di sospetta «febbre Q.»

Roma, 12

Alcune persone, una trentina, sono state nei giorni scorsi ricoverate all'ospedale civile di Urbino per una forma morbosa caratterizzata da febbre alta, mal di capo, dolori toracici, complicazioni polmonari. I malati provengono dalla stessa Urbino, da Acqualagna e da Fermignano. I sanitari, nella considerazione della natura del morbo, hanno parlato di «febbre Q». Il Comune di Roma, in seguito a ciò, ha sospeso tutte le fiere zootecniche che dovevano tenersi nel territorio del Comune stesso. Nella piccola città la notizia ha generato, per la verità, allarme e preoccupazioni.

Che cosa è questa enigmatica febbre Q? Si tratta di una malattia la

Sospeso per un mese il Sindaco di Carrara

Massa, 12

Con decreto in data odierna il Prefetto di Massa, dott. Ricucci, ha sospeso il Sindaco di Carrara, prof. Leo Gestri, dalle funzioni di ufficiale di Governo per la durata di un mese, perchè — come dice un comunicato della Prefettura — nel pomeriggio del 9 corrente, in piazza Farini di detto Comune, in concorso con altri, ha disatteso, allo scopo di impedire un successivo comizio indetto dal MSI, l'ordine di allontanarsi dal palco degli oratori e di sciogliere la manifestazione sediziosa, impartito dal competente ufficiale di P.S. e perchè, invece di collaborare con le forze dell'ordine, onde evitare conseguenze pregiudizievoli per l'ordine pubblico, ha assunto atteggiamenti improntati a spirito di parte, violando in tal modo le norme della legge di P.S. e della legge elettorale politica. Con lo stesso decreto il Prefetto ha nominato Commissario prefettizio con le funzioni di ufficiale di Governo presso il Comune di Carrara, per il periodo di sospensione del Sindaco, il Viceprefetto dottor Guglielmo Calligari.

Carboniera italiana alla deriva nel Tirreno

Genova, 12

Il piroscafo «Gioacchino Lauro» si trova fermo in avaria nelle acque al largo della Corsica in seguito allo sfilamento dell'elica. La nave non corre alcun pericolo anche perchè il mare è calmo. Da Genova è partito ieri il rimorchiatore di alto mare «Cristoforo Colombo». La «Gioacchino Lauro» è una carboniera di 7166 tonnellate, partita nei giorni scorsi da La Spezia, diretta al Nord America vuota, per caricare. La nave, al comando del cap. Raspolo, secondo le ultime segnalazioni giunte a Genova continua ad andare alla deriva verso Ponente di un miglio all'ora, ma non corre alcun pericolo.

Un altro rimorchiatore, il «Franco», ha lasciato questa sera il porto di Genova per portare aiuto alla «Gioacchino Lauro». La nave — secondo una comunicazione giunta alla capitaneria di porto di Genova — si trova attualmente a 40 miglia ad Ovest della costa di Ajaccio. Il «Franco» è dotato di un apparato motore di 1200 cavalli ed ha a bordo un radio rice-trasmittente. Per raggiungere la nave che è stata segnalata, la «Gioacchino Lauro», impiegherà circa 16 ore.

PER DECISIONE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

SOSPESO IL GIRO D'ITALIA NELLE DUE GIORNATE ELETTORALI

I membri della carovana potranno così rientrare ai luoghi di residenza per esercitare il diritto di voto

Roma, 12

Il Ministro degli Interni ha dato disposizioni affinchè il Giro ciclistico d'Italia interrompa il suo percorso durante i giorni della competizione elettorale: in tal modo la carovana potrà — per quanto riguarda almeno le persone del seguito — recarsi nei luoghi di normale residenza per adempiere al proprio dovere di elettore.

La sospensione del Giro avrà luogo nei giorni 24 e 25 maggio; la gara riprenderà il suo corso normale il giorno 26 maggio, ripartendo da Chiavari, dove la carovana sarà arrivata il giorno 23.

Il provvedimento era stato sollecitato da varie parti, soprattutto dalla stessa Federazione ciclistica; il Ministero non poteva, infatti, spiegare come in giorni in cui è meglio evitare gli assembramenti, potesse essere permesso lo svolgimento della folla lungo molti chilometri di strada. Ed era logico che le moltissime persone che seguono il Giro dovessero, per questa ragione, rinunciare al loro diritto di voto.

UN ALTRO ARRESTO per il delitto di Genova

Genova, 12

Un'altra donna è stata arrestata per complicità con gli autori del delitto di Cala Chiappella, di cui rimase vittima, la notte del 18 aprile scorso, il guardiano notturno dell'officina di riparazioni navali «ME-CA», Geronimo Valle. Si tratta di Maria Bortoloso, di 24 anni, da Sestri Ponente, amica di Angelo Silvi uno dei primi due arrestati per l'omicidio. La Bortoloso, fermata dagli agenti del Commissariato del porto, ha confessato che aveva fatto da palo con Concettina Venzano, pure arrestata, all'estremo dell'ambito portuale. La Bortoloso ha fatto altre ammissioni che aggravano la posizione degli arrestati. Da esse sarebbe stata provata la premeditazione.

La donna partecipò — secondo quanto ha dichiarato — con Angelo Silvi, Mariano Alesi, Federico Varni e Concettina Venzano ad una riunione, nel corso della quale venne stabilito le modalità dell'impresa due giorni prima del fatto. Nella stessa serata i cinque si portarono in prossimità della officina di cala Chiappella, da dove è possibile scorgere i due ingressi dell'officina «ME-CA», e stabilirono i compiti a ciascuno riservati. Così, la sera del delitto, lo Silvi e l'Alesi, conosciuti come lavoratori del porto, entrarono nel porto, mentre il Varni, coperto dalle due donne e approfittando della oscurità, attraversò il varco portuale, entrando nella zona portuale scavalcando la rete che lo delimita.

A questo punto, la Bortoloso ha fatto una dichiarazione assai grave: ella e la Venzano calarono al Varni con una corda una lattina di benzina avvolta in un giornale, rivelando così che gli autori del delitto avevano già deciso di appiccare il fuoco all'officina per simulare un incendio, mentre finora si era ritenuto che l'idea fosse venuta all'Alesi e al Silvi soltanto dopo l'uccisione del guardiano per far scomparire le tracce del delitto.

IL PARLAMENTO DEVE NOMINARE LA COMMISSIONE CONSULTIVA

NON PRIMA DI SETTEMBRE IL NUOVO CODICE STRADALE

Ripristino della patente per la guida di motoveicoli Norme sulla ubicazione dei distributori di carburante

Roma, 12

Tra i primi atti del nuovo Parlamento che uscirà dalle elezioni del 25 maggio, vi sarà quello della nomina della commissione consultiva per il nuovo Codice della strada. Pertanto il nuovo Codice della strada non potrà essere posto in applicazione prima della fine del mese di settembre o di ottobre.

Il nuovo testo dovrà essere informato ad una disciplina della circolazione, organica ed adeguata agli accordi internazionali che disciplinano la materia della circolazione. La necessità di svincolare al massimo possibile l'acquisto e l'uso del veicolo a motore dalle pastoie burocratiche, accentuando il senso della responsabilità individuale e di ciascun ente; di coordinare le norme regolatrici di tale materia, con i principi e le direttive della nuova Costituzione; di porre le norme medesime in correlazione con tutti i progressi tecnici imposti dall'aumentata varietà e dal conseguito perfezionamento dei mezzi di circolazione, non ha mancato di determinare divergenti punti di vista da parte degli uffici ministeriali interessati.

Un accordo però sarebbe stato raggiunto, per ora, in merito alla immatricolazione degli autoveicoli in un unico registro: sarebbe questo il principio dello snellimento delle pratiche amministrative. Poichè è previsto che il collaudo dell'autoveicolo dovrebbe avvenire sui prototipi, appare evidente che il rilascio della carta di circolazione dell'autoveicolo deve necessariamente essere semplificato, evitando una doppia registrazione e attraverso il controllo esclusivamente tecnico dell'Ispettorato della motorizzazione civile porre l'autoveicolo stesso in grado di immediata circolazione, evitando i gravi inconvenienti che rappresenta tuttora la «targa provvisoria».

Sull'argomento sono state però sollevate varie eccezioni prima fra tutte quella che «non sia il caso di creare con i nuovi uffici dell'Ispettorato un doppione a quelli già esistenti nella Prefettura ritenendo più utile concentrare tutto lo stato civile degli autoveicoli, e ciò in considerazione che la legge stabilisce l'obbligatorietà della presentazione del foglio complementare della licenza di circolazione ogni qualvolta si debba stabilire la posizione giuridica dell'autoveicolo». E' stato fatto osservare altresì che non si può rilasciare alcun certificato internazionale nè trittico doganale alle macchine che siano coperte da privilegi, dal che consegue la necessità che la carta di circolazione fotografi lo stato civile dell'autoveicolo. Viene fatto osservare altresì che essendo regionali i compartimenti della motorizzazione non si verrebbe a facilitare l'opera degli utenti a meno che il nuovo Parlamento non intenda considerare la opportunità di un provvedimento legislativo che aumenti i quadri dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile per l'istituzione di uffici provinciali.

Per quanto si riferisce in particolare al ritiro della patente di abilitazione alla guida, pur riconoscendosi che la patente di guida è un documento di squisito carattere tecnico, le autorità di polizia avrebbero mantenuto integro il loro punto di vista: pur riconoscendo all'Ispettorato della motorizzazione il compito di accertare i requisiti ritenuti indispensabili per poter guidare senza pericolo per sè e per gli altri, gli uffici automobili della Prefettura non potranno decampare dall'obbligo di rilasciare «definitivamente» il documento relativo alla guida.

Circa l'abilitazione alla guida di motoveicoli, si conferma il ripristino della patente ed i limiti di età minimi per il conseguimento di essa e per condurre anche biciclette a motore. Il nuovo codice comprenderà anche le disposizioni che dovranno regolare le leggi sui freni ed alle segnalazioni acustiche dei veicoli che dovranno essere emanate.

Altro problema la cui definizione è particolarmente attesa dalle categorie interessate è quello delle norme sulla ubicazione dei distributori di carburante. Gli studi del nuovo codice sembrano orientati nella misura di metri 26 per le autostrade, 16 per le statali, 12 per le provinciali e 8 per le comunali, prescrivendo inoltre ai gestori di impianti esistenti di adeguarsi a tali disposizioni nella concessione, pena la rimozione di autorità. Mentre la Federtrasporti attende la risoluzione del complesso problema del limite di carico e dei pesi, i rappresentanti delle aziende di trasporti automobilistici hanno insistito presso la commissione perchè venga definitivamente risolto il problema dei trasporti abusivi.

SUCCESSO A PARIGI del pittore Vercelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Questa è la stagione dei pittori a Parigi: le deciné di gallerie sulla riva destra e sulla riva sinistra ospitano pittori di tutte le tendenze, alternano a nomi celebri nomi che lo sono meno e altri che, si spera, diventeranno famosi da qui a qualche anno. Tra le mostre aperte in questi giorni v'è una del tutto particolare, che ha destato non poco interesse nel mondo artistico parigino: è la mostra del pittore torinese Renato Vercelli il quale ha appeso sulle pareti della famosa galleria Ror Volmer sessanta tele di vari soggetti e di immediata suggestione.

Il successo di un pittore in genere lo si misura non solo dai consensi dei critici (che per Vercelli sono stati assai completi e incoraggianti); ma anche dalle vendite. Ora Vercelli, pochi giorni dopo l'apertura della mostra, ha venduto una ventina di quadri, uno dei quali al fratello di Charles Laughton che lo ha acquistato per il celebre attore. Vercelli porta a Parigi una pittura di antica suggestione: un crepuscolarismo che fa spicco in un tempo in cui le mezze luci paiono piuttosto bandite dalla tela dei pittori attratti piuttosto da esperienze astrattiste e psicologiche. I quadri di Vercelli si concretano non solo nei soggetti (siano figure o paesaggi) ma nella emozione della pittura: Renato Vercelli tratta con una tecnica che non è usuale e di difficile definizione. Ci sono paesaggi di Francia, ma anche e soprattutto paesaggi del Piemonte e di Torino: c'è un angolo di Torino — verso il corso Giulio Cesare — che ha fatto pensare a un critico parigino assai noto, il quale sostiene che fosse un angolo della Parigi di Montmartre. Insomma una mostra che ha successo e che conferma la capacità di un pittore non nuovo a esposizioni di un certo impegno.

S. T.

Nascita allo zoo di Milano

Milano, 12

Due felici eventi si sono avuti allo zoo di Milano. La notte scorsa sono nati un pinguino e un pony. Il pinguino di razza «Boby» è il primo che vede la luce in cattività allo zoo milanese. Il pony è invece il quarto nato dalla coppia che da alcuni anni vive nei recinti ed era destinato ai giardini pubblici. La signora Molinari, che dirige lo zoo, ha voluto invitare i bimbi a scegliere i nomi per i due animali con una specie di referendum, raccogliendo i loro desideri su una scheda, al momento della visita allo zoo.

AMBASCIATRICE DI ELEGANZA E DI BUON GUSTO IN INGHILTERRA

Da un atelier di via Veneto gli abiti per Carla Gronchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Donna Carla Gronchi, prima signora della Repubblica italiana, sarà ambasciatrice del buon gusto e dell'eleganza italiana alla Corte di San Giacomo, con gli abiti che un atelier di via Veneto ha creato appositamente per lei.

I modelli sono stati circondati quasi da un segreto di Stato che solo oggi, dopo la partenza, si è riusciti in parte a violare. La creazione dei vestiti che la consorte del Presidente della Repubblica indosserà a Londra in occasione delle cerimonie ufficiali, è stata motivo di viva preoccupazione per chi ha dovuto provvedervi. L'«operazione modelli» si iniziò circa un mese fa in un nota sartoria di via Veneto ed è terminata solo 48 ore prima della partenza da Roma del Presidente. Non è stata una cosa molto semplice scegliere la linea più adatta alla signora Gronchi — che è alta un metro e sessanta e indossa la taglia numero 46 —, i colori che più si sarebbero intonati al clima regale della visita, e tenere conto nello stesso tempo dei gusti semplici della Regina Elisabetta.

Il problema si presentava di complessa soluzione e tutti i mezzi sono stati messi in atto nell'atelier di via Veneto per riuscire nell'intento. Decine di documentari cinematografici di attualità che ritraevano la Regina Elisabetta, la Principessa Margaret e la Regina Madre sono stati proiettati ripetutamente con il preciso scopo di conoscere i più recenti abiti delle regali signore e specialmente di quelli della Sovrana. Centinaia di fotografie a colori di Sua Maestà sono state studiate con attenzione e alla fine si è giunti alla conclusione che Elisabetta preferisce i colori tenui e specialmente celeste chiaro, marron grigio, «piè de poul» grigio chiaro, «beige» e verde acqua. E' stato tra questi toni di colore che l'atelier ha scelto le stoffe per i modelli di Donna Carla Gronchi.

Poi si è dovuto pensare alla linea del taglio, e il modellista ha preferito non uniformarsi pedissequamente a nessuna linea più o meno di moda, ma si è tenuto a una sua particolare «linea» dalla vita molto bassa che richiama in parte quella «chemise» francese.

Molto arduo è stato poter conoscere la descrizione di alcuni dei modelli che Donna Carla indosserà a Londra. Oltre a un abito in cady dritto di colore nero, a vita sui fianchi, che sembra un trapezio rovesciato, ampio nelle spalle e stretto alle ginocchia, il guardaroba della signora Gronchi comprende un vestito da mattina o da pomeriggio di crepelle grigio a quadretti, con pieghettato davanti a vita bassa; un abito di lana beige con un mantello della stessa stoffa e collo di visone marrone, un abito da sera verde-acqua di faille e organza ricamato sul davanti e sul corpino.

Il modello più bello, secondo le indiscrezioni, è quello di un abito a giacca chiffon stampato celeste chiaro e grigio. La giacca è a vita bassa; il vestito è una mezza camicia con volanti sul davanti e gonna corta e vita sui fianchi. Il tessuto è molto vaporoso, quasi un velo.

Tra le creazioni dell'atelier romano figura poi un abito stampato bianco e marrone di seta con matello di lana marrone. Il mantello è a vita bassa e il vestito è una guaina stampata con un volante che parte un po' al di sopra del ginocchio. La vita è al punto giusto.

La signora Gronchi al suo arrivo a Londra indosserà il vestito di lana beige con mantello e il colletto di visone marrone. Questo modello piacerà particolarmente alla Regina Elisabetta perchè esso ha gli stessi colori dei vestiti che la Sovrana ha portato durante i suoi ultimi viaggi ufficiali in Francia e negli Stati Uniti.

Non c'è dubbio che anche gli altri abiti della consorte del Presidente Gronchi piaceranno alla Regina Elisabetta e alle nobildonne della Corte di San Giacomo. Sarà questa una grande affermazione per l'haute couture italiana che finora non era riuscita sul mercato inglese a spuntarla sulla concorrenza dei grandi sarti francesi.

R. S.

PROCESSO IN APPELLO per il sequestro d'un Sindaco

Palermo, 12

Si è concluso, dopo numerose udienze davanti alla Corte di appello, il processo a carico di otto individui accusati del sequestro del defunto ex sindaco di Palermo, cav. Lucio Tasca, avvenuto nel 1953. Riformando parzialmente la sentenza dei giudici di primo grado, la Corte ha condannato Pietro Costantino a 29 anni e due mesi di reclusione, Vincenzo Italiano, Giuseppe Arminio e Antonio Puleo a 19 anni e cinque mesi ciascuno, Matteo Imperiale a 15 anni, Carlo Russo a 10 anni, Giuseppe Avola a 7 anni e Giuseppe Sicula a 6 anni e 5 mesi. I due principali imputati, il Costantino e l'Italiano, erano stati condannati in prima istanza a 30 anni di reclusione ciascuno.

Il sequestro del cav. Lucio Tasca, nota figura di possidente e primo sindaco di Palermo dopo l'occupazione alleata, avvenne nel giugno 1953 nella fattoria di Regaliale al confine fra le province di Palermo e di Caltanissetta. Il Tasca venne sequestrato insieme a un nipotino di nove anni, ma dopo qualche giorno i banditi, in seguito alle massicce battute svolte dalle forze dell'ordine, allentarono la sorveglianza, favorendo così l'evasione dei due prigionieri, avvenuta nella zona di Partinico e senza il pagamento di alcun riscatto.

I malfattori, in numero imprecisato, avevano bloccato tutte le uscite della fattoria Regaliale e, minacciando il personale, avevano costretto i due a salire su una macchina. Successivamente l'ex sindaco di Palermo e il nipote vennero fatti salire su un camion allontanatosi poi per ignota destinazione. Nel processo sono stati impegnati circa 15 avvocati del Collegio di Palermo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Omaggio a Guglielmo Zanibon - 11.45: Musica operistica - 12.10: Levy al pianoforte - 12.25: Radiocronaca dell'arrivo a Londra del Presidente Gronchi - 12.50: Domisoldò, un disco per oggi - 13.20: Album musicale - 14.15: Arti plastiche e figurative, di De Grada - Cronache musicali, di Confalonieri - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17.10: Programma per i ragazzi: Moto perpetuo, a cura di Gasparini - 17.30: Musiche di B. Giuranna - 17.45: Daniel Bovet: Nel segreto del laboratorio - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Caracciolo. Nell' intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi - 20.40: Radiosport - 21.30: Radiocronaca da Londra: visita del Presidente Gronchi - 21.55: L'amore in collegio, tre atti di Benavente - 23.25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni con le orchestre di Angelini, Brigada, Cergoli e Galassini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O., incontri e scontri della settimana sportiva - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Canta Claudio Villa - 15.15: Orchestra diretta da Stellari - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: La Bancarella - Concerto in miniatura - Sapere per star bene - Piccola enciclopedia musicale - 17: Concerto jazz con Trovajoli e i suoi solisti. Al termine: Modugno e il suo quintetto - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe unica 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura 20.40: Canzoni nel tempo - 21: Bongiorno presenta: «Nero o bianco?», con l'orchestra diretta da Consiglio. Al termine: Ultime notizie - 22: M. Stoloff e la sua orchestra - 22 e 30: Telescopio - 23: Siparietto. Notturnino.

III PROGRAMMA

19: Aspetti della storia del lavoro umano - 19.30: Il comico nel Medioevo - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Letture poetiche leopardiane - 21.45: La musica da camera di Pizzetti, a cura di Zafred - 22.25: La Rassegna - 23: Musiche di De Rore.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 50: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 16.30: Cari stornei - prose e poesie in dialetto: «Filastrocche istriane» - testo di Fulvio Tomizza - 16.50: Orchestra «The firehouse five plus two» - 17.30: Ultime edizioni - rubrica del Circolo Triestino del jazz a cura di Orio Giarini - 20: La voce di Trieste.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.04: Parata di successi: Oliviero: Non è mai troppo tardi; Bindi: I trulli di Alberobello; Fusco: Cu Fu; Mascheroni: Casetta in Canadà; Gietz: Oho! Aha!; Bargoni: Concerto d'autunno; Cichellero: Indovina indovinello; Seracini: Un filo di speranza - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime.

TELEVISIONE

12.25: Eurovisione da Londra per la visita ufficiale del Presidente della Repubblica Italiana (ripresa diretta dell'arrivo dalla Stazione Victoria) - 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17.30: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.45: Arti e scienze, cronache di attualità, a cura di Piccioni - 19: Concerto sinfonico, diretto da Zecchi - 19 e 55: La posta di Padre Mariano - 20: Luci dello schermo - 20.50: Carosello - 21: Gli assi della canzone della TV americana: Perry Como show - 21.50: «La moneta insanguinata», telefilm - 23: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

RISULTATI DI... CATTIVO GUSTO IN SERIE A

Fischiata per il suo «fair play» la Juventus sul campo della Samp

Due autoreti propiziano il tracollo del Napoli a Udine - Apatia della Lazio e sfortuna del Grifone - Senza speranze il Verona

La 32.a giornata è risultata assai più movimentata del previsto e stavolta è alle squadre viaggianti che sono rimaste le briciole, tre pareggi in tutto essendo quanto gli è stato possibile ricavare nell'infuocato pomeriggio di una domenica eccezionalmente afosa per essere di maggio. Non si può dire che tutto sia filato liscio e l'indignazione di alcune folle dimostra come il «fair play» di qualche squadra abbia superato il limite di sopportazione, inducendo i tifosi più esigenti a non lesinare le riprovazioni.

Chi si è fatta prendere particolarmente di mira è stata la Juventus alla quale i tifosi del Genoa non perdoneranno di avere avuto compassione della Sampdoria, permettendole addirittura una vittoriosa rimonta che lascia un'aria molto equivoca sul risultato. Nella critica fase in cui è giunto il torneo, con tante partite scottanti che invischiano un nugolo di concorrenti, non è questo il momento di alimentare di sospetti un torneo già tanto snaturato dai mercanti che ne reggono le fila, e spiace assai che persino la Juventus adombri ora le sue prestazioni con esibizioni agonistiche deteriori.

Resta il fatto, per gli osservatori più cinici e smaliziati, che proprio la Sampdoria, dopo aver fatto il diavolo a quattro su alcuni risultati che non le andavano a fagiolo, minacciando il diluvio sul calcio italiano sotto forma delle più scandalistiche rivelazioni, risulti la beneficiaria dei risultati più sorprendenti di quest'ultimo scorcio del torneo. Ravano è ben quello che ha scagliato il sasso contro il Padova, ma il mondo degli scettici si chiede come mai la Sampdoria ha potuto fare centro tanto agevolmente a Vicenza, a Napoli ed ora contro una Juventus che sul 2 a 0 poteva con minor fatica passare al raddoppio anzichè allo... sbadiglio!

Del resto, più che dei giocatori, pensiamo come sempre che la colpa sia dei dirigenti, che adesso, oh la jattura irrimediabile, sono passati a guidare la Federazione. Per cui si ha il caso ameno che spunti un BD-nodora dora dora dorador «internazionale» Malta - Italia, di cui nessuno sentiva per nulla il bisogno, a mettere in difficoltà le società come la Triestina, ad esempio, che potrebbe giocarsi il campionato se i Petris ed i Bandini dovessero tornare dalla fortezza mediterranea con qualche guasto.

Se si pensa poi che l'ineffabile don Pasquale, ai tempi fausti della sua dirigenza tecnica, imponeva ad uso della Nazionale persino tre domeniche di sospensione del campionato, questa usura infrasettimanale pretesa dai cadetti non vi sembra un sopruso bello e buono più che un irriguardoso trattamento?

Davvero, non c'è da meravigliarsi di nulla di quanto accade nel nostro mondo dei calci e il peggio ha ancora da venire, stando a quel che predicano gli economisti del nostro sport, dopo aver tirato le somme degli erculei disavanzi che tutti i sodalizi accusano sin qui. E son cifre che fan paura e si tratta di cambiali a peso. Su, allegri!

* * *

Tornando al campionato, si osserva che la retroguardia si è mossa quasi tutta e che il balzo più sicuro l'hanno compiuto le due squadre che alla vigilia di questo torrido e... torbido 32.o turno, parevano le più minacciate. Della Sampdoria s'è detto come pure della sua antagonista, su Udinese-Napoli non c'è che da rapportarsi alle cronache dell'incontro per constatare il peso che ha avuto la assenza di Bugatti allo stadio Moretti. Tanto per cominciare, due autoreti della difesa azzurra sono il frutto di un'ora di gioco sconclusionato d'ambo le parti; poi l'Udinese troverà la vena e il Napoli sarà travolto da una valanga di palloni che faranno primato di marcature nella stagione. E chi lo spiega, un tracollo simile, è bravo davvero.

Le altre claudicanti si sono accontentate del punto. Il più genuino è senz'altro di spettanza della Spal, che l'ha colto all'Olimpico ad un'avversaria diretta, per cui il valore di esso, come il merito, è doppio. Neppure ad un passo dal dramma la Lazio sembra dare l'impressione di preoccuparsi gran che delle sue sorti e peccato davvero che il Genoa sia rimasto al palo, domenica, offrendo così alle sue rivali un turno di respiro. Alla rammollita squadra laziale converrà peraltro fare grande attenzione al prossimo passo, perchè a Marassi, di fronte ai rosso-blu, il gioco diverrà tremendamente serio per i capitolini.

Sul pari di Alessandria si è espresso a note chiare quel pubblico, per la troppo palese forma di «arrangiamento» trovata dalle due squadre in... lizza. Sembra infatti che gli attaccanti grigi e quelli orobici abbiano fatto il possibile e l'impossibile per non trovarsi fra i piedi una palla da rete e vedremo ora se è quello il punto d'appoggio bastante all'Atalanta per trarsi dai guai.

Il Genoa a Torino è stato sfortunato oltre misura, ma appare strano tuttavia che Frossi, con due gol di vantaggio, non sia stato in grado di chiudere positivamente questa trasferta decisiva.

Sul conto del Verona non si è fatto misteri, alla vigilia, che a Padova avrebbe trovato aria irrespirabile. Neppure la pietà... regionale ha potuto prevalere in questa partita che voleva dal Padova tutta la spietatezza possibile per non procurarsi un'altra gratuita accisa e così ora il Verona può mettersi il cuore in pace.

Il Milan «baby» ha fatto stravedere a Firenze, tenendo a lungo in apprensione una Fiorentina al gran completo, mentre il risveglio tardivo di Pivatelli ha procurato al Bologna un vistoso successo su un Lanerossi peraltro assai sbollito. Fra Inter e Roma il gioco ha latitato, non le... effervescenze del solito Lorenzi, la cui scaltrezza ha procurato all'Inter il non glorioso penalty del pareggio.

G. B. T.

A QUADRI RIDOTTI LA NAZIONALE PRIMAVERA

Petris infortunato non giocherà a Malta

Roma, 12

La segreteria generale della F.I.G.C. comunica: «In sostituzione dei giocatori della nazionale «Primavera», Robotti Enzo, Virgili Giuseppe e Petris Gianfranco, infortunatisi nel corso delle gare di campionato disputate ieri, sono stati convocati Greco Elia del Napoli, Pistrin Paolo della Roma e Di Giacomo Beniamino del Napoli.

Offesa la caviglia

La Triestina è rientrata da Como nella mattinata di ieri. Soltanto il portiere Bandini ha proseguito per Roma per mettersi a disposizione della nazionale dei giovani che giocherà a Malta giovedì prossimo. Petris invece, anch'esso selezionato, ha chiesto la sostituzione perchè dopo la partita col Como ha accusato un dolore alla caviglia, peraltro di non grave entità. Il resto della squadra è in condizioni fisiche ottime. Oggi adunata allo stadio per bagno e massaggio e successivamente tutti i rossoalabardati, quelli che hanno giocato a Como più qualche altro, si porteranno in ritiro a Sistiana per restarvi sino a domenica.

Giovedì i cadetti rossoalabardati ricupereranno allo stadio la partita contro il Lanerossi.

Non passa all'Udinese l'allenatore Olivieri

Poichè a Udine in ambienti molto vicini al clan udinese si parla con una certa insistenza di trattative in corso per il ritorno a Udine dell'allenatore Olivieri in sostituzione di Bigogno ormai passato all'Inter, abbiamo voluto chiedere notizie ai dirigenti di via Donota. La presidenza della Triestina e lo stesso Olivieri, interpellati in merito, hanno dichiarato infondate le notizie. Infatti sono in corso trattative fra Olivieri e la Triestina per il rinnovo del contratto. Mercoledì prossimo, in una delle settimanali sedute del direttivo rossoalabardato, all'ordine del giorno figura anche questo argomento.

Battuta l'Argentina da una piccola squadra

Buenos Aires, 12

La nazionale di calcio Argentina è stata battuta ieri per 4 a 3, nel corso di una partita di allenamento in preparazione ai campionati del mondo, dal Bahia Blanca, una modesta compagine che milita nel campionato regionale argentino.

PRIME GRANE DELLA SERIE A DI HOCKEY

Tutto solo il Monza alla guida della decina

I limiti degli incidenti - Un reclamo del Novara Triestina e Ferroviario - Gli arbitri devono allenarsi

Il campionato va in vacanza con un capofila unico: tre squadre erano rimaste imbattute dopo la seconda giornata, una sola ha conservato la propria inviolabilità al termine della «terza». Questo riconoscimento spetta al Monza, al quale va il titolo simbolico di campione di primavera. Il torneo riprenderà alle soglie dell'estate, dopo che gli azzurri saranno rientrati dai «mondiali» di Oporto; tra un mese quindi i monzesi dovranno mettere in giuoco lo scudetto... primaverile, che ha aperto agli uomini di Armaboldi questa gloria passeggera.

A questo punto si è giunti in seguito alla vittoria del Monza sui diretti rivali novaresi. In una cornice di pubblico imponente ed elettrizzato dalla rivalità esistente tra i due veterani sodalizi dell'hockey italiano, il Monza ha strappato una vittoria coi denti ai temibili rivali, usciti a testa alta dopo la violenta tenzone. Ha vinto il Monza con una rete di scarto realizzata a 9' dalla fine; il Novara ha avuto tutto il tempo necessario per riagguantare il pareggio, ma con i nervi a fior di pelle gli azzurri di Panagini hanno perso la bussola e la partita. Da Monza ci viene segnalato qualche incidente nell'incandescente finale. Niente aggressione all'arbitro, comunque, come in un primo tempo era sembrato; arbitrava il triestino Calza e la sua autorità nonchè la correttezza dei dirigenti monzesi hanno impedito che nel finale l'incontro si trasformasse in una gazzarra. I novaresi avrebbero preannunciato un reclamo ma abbiamo fondati motivi per ritenere che a tavolino il Novara verrà dichiarato perdente come lo è stato sul campo.

Se il Monza ha sistemato per benino le facende al vertice della classifica, il Marzotto è stato il violino di spalla dei monzesi. Che la Lazio a Valdagno sarebbe stata alle prese con una trasferta insidiosa nessuno lo metteva in dubbio, ma che i ragazzi di Giai mettessero in ginocchio una compagine che si vale di uomini come Forti e Rautnich con un punteggio sbalorditivo — 10 a 2 tanto per informare gli eventuali... smemorati — questo non se l'aspettava neppure il conte Paolo Marzotto, il novello tifoso dell'hockey.

Le due squadre triestine sono pasate vittoriose, gli alabardati sul Pirelli, i ferrovieri nella trasferta pistoiese. Questi due successi, scontati in partenza, hanno portato nel calderone delle squadre inseguitrici del Monza la cospicua cifra di sei unità a ridosso del capolista. Fermi il Novara e la Lazio, vittorioso il Modena ad Alessandria — una prova opaca quella dei campioni d'Italia, la cui difesa è stata perforata per due volte, ciò che non era successo nè al Novara, nè alla Triestina — nel gruppo delle inseguitrici si sono inserite, oltre al trionfante Marzotto, pure la Triestina e il Ferroviario.

Il Ferroviario, pur senza convincere, è passato a Pistoia ove quella squadra sta andando alla deriva. I ferrovieri sono così fianco a fianco di squadre del calibro di un Novara e di un Modena (per tacere di Lazio, Triestina e Marzotto) con un vantaggio che nessuno può contestare, quello cioè di essersi già misurato con i campioni d'Italia e i laziali. Il Ferroviario si presenterà così al «derby» con gli alabardati alla ripresa del campionato nelle condizioni ideali per far gioire il... cassiere: allo spettacolo ci penseranno i contendenti, che dovrebbero rialzare le sorti dell'hockey triestino e l'interesse nel pubblico locale.

Chiude la serie la partita di Trieste. Quel Pirelli che una settimana prima era caduto a Monza solo attraverso un «penalty» — ma questo Monza sarà poi tanto forte?... — ha deluso completamente. Neppure la Triestina ha voluto abbandonare la strada intrapresa dai milanesi e così è scaturita una di quelle partite che è meglio dimenticare. La condotta di gara degli alabardati ci sorprende. Giocano con gli stessi effettivi del passato campionato, con la variante Cataletto tra i pali, eppure stentano a ingranare la quarta. I due attaccanti Russo e Martellani, altre volte ordinati palleggiatori, si guardano in... cagnesco (speriamo trattarsi di un'illusione ottica) e si scambiano certi passaggi che sembrano fatti per non arrivare a destinazione. C'è poi Prinz. Di lui ricordiamo la entusiasmante prova fornita alla Coppa delle Nazioni contro squadre come l'Inghilterra, la Spagna e la Svizzera; oggi è la brutta copia di se stesso. Che sia già in superallenamento? Al suo allenatore — ed eventualmente al medico sociale — il consiglio di tastare il polso di questa giovane promessa dell'hockey italiano.

Abbiamo parlato nei confronti della Triestina in termini duri. Forse pretendiamo da questi ventenni cose superiori alle loro possibilità, certo desideriamo che a Trieste l'hockey riprenda quota: con Ferroviario-Triestina della quarta giornata si potrebbe aprire un nuovo capitolo e chiudere il vecchio. La Triestina va però in riposo con un verdetto inequivocabile: quattro sono le reti al passivo (i monzesi sono staccati di ben sette lunghezze) e dopo quella alabardata la difesa più ermetica è la novarese con otto passività. La Triestina ha i suoi problemi da affrontare in attacco, non in difesa.

Due paroline sull'arbitro Naccari, che ha trovato da parte del suo pubblico la stessa accoglienza riservata agli arbitri di fuori. Naccari si è presentato in campo privo di allenamento e, dopo pochi minuti, era scoppiato; da ciò le non poche cervellotiche decisioni. Naccari ha un nome da salvaguardare, quindi certe brutte figure dovrebbero venir evitate. Anche gli arbitri hanno il dovere di rodarsi prima del campionato, specie se chiamati a dirigere una partita nella propria città. Per fortuna la Triestina ha vinto, altrimenti a quest'ora saremmo lì a discutere sulla prima «grana» del campionato.

B. I.

LA CLASSIFICA

1)	Monza	punti 6	media	+1
2)	Triestina	» 4	»	—1
2)	Novara	» 4	»	=
2)	Modena	» 4	»	=
2)	Ferroviario	» 4	»	=
2)	Marzotto	» 4	»	—1
2)	Lazio	» 4	»	=
8)	Pirelli	» 0	»	—4
8)	Pistoia	» 0	»	—5
8)	Alessandria	» 0	»	—5

Classifica dei marcatori

15 reti: Panagini (Novara);
11 reti: Rautnich (Lazio);
9 reti: Tavoni (Modena);
8 reti: Levati (Monza e De Gerone (Marzotto);
7 reti: Cerina (Novara) e Martellani (Triestina);
6 reti: Sbalchiero (Marzotto), Gelmini I (Monza) e Bissoli (Ferroviario);
5 reti: Spessot (Ferroviario) e Rinaldi (Modena);
4 reti: Prinz e Russo (Triestina), Pagliai I (Pistoia) e Brezigar (Modena);

Verso i mondiali

Dieci giuocatori per la Nazionale

Il C. T. Marone Vici ha diramato la lista dei convocati per l'allenamento di sabato prossimo a Modena. Degli undici nominativi prescelti dieci formeranno la comitiva che si recherà in Portogallo, ove a Oporto si svolgeranno i campionati mondiali di hockey su pista dal 24 maggio al 1.o giugno. I giuocatori prescelti sono: Bolis del Monza, Noro del Marzotto ed Artioli del Modena (portieri), Villa del Monza e Forti della Lazio (terzini), Prinz della Triestina e Marchetto del Modena (centri), Brezigar e Tavoni del Modena, Panagini del Novara e Gelmini II del Monza (attaccanti). Il portiere Bolis ed il centro Prinz non hanno assicurato la loro disponibilità per la trasferta, il primo non essendo in regola col passaporto, il secondo per ragioni di lavoro.

Per il triestino Prinz sia l'U.S.T. che la federazione hanno iniziato dei sondaggi presso il datore di lavoro del giuocatore onde poter ottenere la disponibilità dell'atleta, che occuperebbe nella formazione il ruolo di titolare. Si confida nella comprensione del datore di lavoro — un noto commerciante triestino — per superare l'ostacolo che in caso contrario danneggerebbe notevolmente la Nazionale. All'ultimo momento il C. T. non ha potuto disporre dell'alabardato Cataletto che sarebbe stato il naturale sostituto di Bolis. Sono state scartate pure le convocazioni di alcuni promettenti giovani come De Gerone, Martellani, Bissoli, Aina e Cervo sui quali era stata fermata l'attenzione dei tecnici; prima della fine della stagione questi giovani verranno chiamati ad indossare la maglia azzurra in competizioni meno impegnative.

Pista di Indianopolis

«Testa-coda» di Fangio a 220 chilometri orari

Indianapolis, 12

Ieri per la seconda volta da quando si trova in prova sulla pista di Indianapolis il campione del mondo Juan Manuel Fangio ha evitato di poco un incidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze.

Alcune persone che assistevano alle prove hanno visto la Dayton Steel Foundry dell'argentino, mentre nella curva nord-est stava tentando di superare contemporaneamente due altri bolidi, sbandare improvvisamente e fare, come si dice nel linguaggio automobilistico un «testa-coda». L'incidente non aveva conseguenze perchè Fangio un attimo dopo riusciva a riprendere il controllo della vettura. Rientrato ai box il campione del mondo si mostrava tutt'altro che impensierito dell'avventura, anzi sorridendo spiegava ai presenti le ragioni dell'incidente.

Sembra che Fangio abbia perso il controllo della sua macchina perchè questa ha scivolato, mentre procedeva a una velocità di circa 220 chilometri orari, sopra una macchia d'olio.

E' questo il terzo incidente che si verifica in due giorni nella curva nord-est della pista di Indianapolis. Poco prima che Fangio corresse infatti la sua pericolosa avventura un bolide guidato da Joe Giba era andato a strisciare, a velocità vertiginosa, contro il muro di protezione. Fortunatamente, però, anche Giba non ha riportato alcuna ferita.

Juan Manuel Fangio ha dichiarato che si ritirerà dopo avere partecipato ad altri due gran premio automobilistici europei, senza peraltro specificare quali.

Fangio ha detto inoltre di non essere sicuro di qualificarsi per la 500 miglia del 30 maggio.

Altri tre convocati

Roma, 12

La segreteria della FIN comunica che in occasione dell'incontro Italia-Francia, che si svolgerà a Trieste, in data 17-18 maggio 1958, sono stati convocati, per il settore nuoto, anche i seguenti atleti: Gianni Paolo (A. S. Roma), Ghersinich Alzalea (C. S. Fiat), Spadavecchia Elisabetta (A. S. Roma).

TAPPA NUMERO 13 DELLA VUELTA

Fornara al terzo posto dopo Stablinski e Manzaneque

Carlesi vincitore della prima frazione

Santander, 12

L'italiano Carlesi e lo spagnolo Lorono hanno vinto, a pari merito, la semitappa a cronometro individuale della 13.a tappa del Giro ciclistico della Spagna Bilbao - Castro Urdiales di km. 40. I due corridori hanno fatto registrare il tempo di 55'45".

Ecco la classifica della semitappa: 1) Carlesi (It.) e Lorono (Sp.) 55'45"; 3) Fornara (It.) 55'53"; 4) Couvreur (Bel.) 56'17"; 5) Bahamontes (Sp.) 56'53"; 6) Stablinski (Fr.) 57'02"; 7) Manzaneque (Sp.) 57'04"; 8) Otano (Sp.) 57'15"; 9) Poncini (It.) 57'27"; 10) Barbosa (Port.) 57'36"; 11) Azpuru (Sp.) 58'01"; 12) Campillo (Sp.) 58'10"; 13) San Emeterio (Sp.) 58'29"; 14) Mahem (Fr.) 58'36"; 15) Morales (Sp.) 58'50".

Successivamente si è disputata la seconda frazione (Castro Urdiales - Santander) di km. 105 della quale ecco i risultati: 1) Grazyc (Fr.) in 2.47'56"; 2) Marigil (Lube) s. t.; 3) Segu (Ignis) 2.48'31"; 4) Moreno (Sp.) s. t.; 5) Pacheco (Sp.) s. t.; 6) Morales (Lube) s. t.; 7) Van Gompel (Bel.) 2.50'24"; 8) Luyten (Bel.) s. t.; 9) Fornara (It.) s. t.; 10) Manzaneque (Sp.) s. t.; 11) Mahe (Fr.) s. t. Segue un plotone con Bahamontes, Lorono eccetera.

Classifica generale dopo la tappa odierna: 1) Stablinski (Fr.); 2) Manzaneque (Sp.) a 2'22"; 3) Fornara (It.) a 2'50"; 4) Couvreur (Bel.) a 5'06"; 5) Bahamontes (Sp.) a 11'43"; 6) San Emeterio (Kas) a 12'45"; 7) Lorono (Sp. a 15'58"; 8) Botella (Sp.) a 18'19"; 9) Otano (Mobylette) a 28'27"; 10) Azpuru (Kas) a 35'18".

Ai campionati di Pisa

Undici nuovi primati universitari

Pisa, 12

Si sono conclusi i campionati nazionali universitari, durati complessivamente dieci giorni. La fase finale è stata interamente occupata dalla pallacanestro maschile e dalla atletica leggera femminile.

Combattutissima nella pallacanestro la lotta per il primo posto tra le squadre del CUS di Roma e del CUS di Pisa; chiuso in vantaggio il primo tempo per 33 a 26, i cestisti romani si sono lasciati superare nella ripresa dai pisani.

All'Arena Garibaldi i nazionali femminili di atletica leggera hanno laureato le seguenti campioni d'Italia per il 1958:

M. 80 ad ostacoli: Giuliana Zambotto di Padova 13"3; getto del peso: Giuliana Franceschini di Roma m. 12,13; salto in lungo: Emilia Micozzi di Roma m. 5,32; lancio del giavellotto: Maria Cossi di Roma m. 32,13; m. 800 piani: Elena Martinangeli di Roma in 2'34"6; salto in alto: Orlanda Orlandini di Firenze m. 1.44; m. 100 piani: Nadia Macocci di Perugia in 12"5; lancio del disco: Elbia Ricci di Padova m. 41,93; m. 200 piani: Alessandra Taffi di Roma in 26"; staffetta 4 per 100: CUS Roma (Taffi, Scimonelli, Micozzi, Nenzi) in 51"; 2) Perugia; 3) Napoli.

Complessivamente sono stati assegnati 55 titoli nazionali: 19 per l'atletica leggera maschile; 10 per l'atletica leggera femminile; 6 per la scherma; 8 per la lotta greco romana; 8 per la lotta libera e uno ciascuno per l'hockey su prato, pallavolo, pallacanestro e rugby.

Durante le gare di atletica leggera sono stati stabiliti undici nuovi primati nazionali universitari (9 maschili e 2 femminili) e precisamente: m. 200 piani: Sergio D'Asmasch di Milano 21"9; m. 400 piani: Giovanni Scavo di Palermo 47"9; m. 800 piani: Giovanni Scavo di Palermo 1'55"; m. 5000 piani: Pedro Piutti di Padova 15' e 5"; lancio del martello: Mario Cristini di Pisa m. 51,82; lancio del giavellotto: Raffaele Lievore m. 79,11; salto in lungo: Attilio Bravi di Padova m. 7,40; salto triplo: Pier Luigi Gatti di Genova m. 15,20; salto in alto: Gianmaria Roveraro di Genova m. 1,97; lancio del disco femminile: Elbia Ricci di Padova m. 41,93; getto del peso: Giovanna Franceschini di Roma m. 12.13.

Pugilato a Bologna

Vecchiato Cavicchi Garbelli tutti vittoriosi

Bologna, 12

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzo dello Sport di Bologna: Pesi leggeri: Malè Secondo di Roma (kg. 62) batte Beoni di Forlì (kg. 62.200) ai punti in sei riprese; arbitro Marzani di Bologna; Mario Vecchiato di Udine (kg. 62) batte Jacky Chauveau di Parigi (kg. 62) ai punti in otto riprese; arbitro Malavolta di Modena. Pesi medio massimi: Uber Bacilieri di Ferrara (chilogrammi 90) e Rocco Mazzola di Potenza (kg. 79, campione italiano della categoria) incontro pari in otto riprese; arbitro Chechi di Firenze. Pesi massimi: Franco Cavicchi di Pieve di Cento (kg. 92.300) batte Gawie De Klerk, campione del Sud Africa (kg. 86) ai punti in dieci riprese; arbitro Martinelli di Bologna. Pesi welters: Giancarlo Garbelli di Milano (kg. 67.500) batte Maurice Azuel di Parigi (kg. 65.800) per k.o.t. alla sesta ripresa; arbitro Malavolta di Modena.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	2 2 x
TERZA CORSA (galoppo Monza)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x

Giovedì il Manchester concede la rivincita al Milan, piegato per 2-1 nella partita d'andata della semifinale per la «Coppa dei Campioni». Ecco una parata del famoso portiere Gregg

CHIOSE SULLA PARTITA DELLA CALURA

L'impennata del Como e il calo della Triestina

Risultato che coglie di sorpresa il mondo sportivo nazionale - Quali le cause più attendibili

La sconfitta subita dalla Triestina a Como ha colto di sorpresa il mondo sportivo nazionale che ormai s'era abituato all'idea che i rossoalabardati fossero più invulnerabili di Achille e che dopo nove partite utili di seguito dovessero continuare a vincere fino all'ingresso in Serie A. Tutti erano convinti che tra le squadre di Serie B non si sarebbe trovata una capace di batterli. Dopo la vittoria di Bari e dopo la partita monstre con il Venezia l'abbiamo creduto anche noi. Le proporzioni minime dell'affermazione di Novara potevano rappresentare un segno premonitore ma soltanto per chi, non avendo veduto la partita, ignorava che il risultato peccava in difetto di punti e non rifletteva nella giusta misura la superiorità dimostrata sul campo dalla Triestina. A rigore di logica dunque la Triestina partiva favorita anche nell'incontro del Lario.

Alla sorpresa rappresentata dal risultato, che nell'eloquenza delle cifre (2 a 0) non ammette replica, la critica ha ben poco da aggiungere e ancor meno da opporre alla cronaca. Sul campo la differenza dei valori era effettivamente di due gol di scarto se non addirittura maggiore. La superiorità del Como si è esplicata in tutti i sensi: prevalenza territoriale, maggiore il numero di azioni propizie maturate dagli azzurri rispetto alle due sole preparate dagli alabardati, superiorità organica di squadra e superiorità individuale di quasi tutti i giuocatori in confronto al rispettivo oppositore. Non poteva vincere altri che il Como. Per quanto possa sembrare strano, persino i più rinomati giuocatori rossoalabardati hanno perduto il confronto con il diretto avversario.

L'unica obiezione valida riguarda la differenza di rendimento della Triestina nella prima fase di giuoco e nelle successive. E' vero che l'impressione generale minimizza quella particolare di un solo frammento di gara che per di più è cronologicamente il primo, quando è notorio che l'impressione prevalente è sempre l'ultima, ma un'obiettiva valutazione non può prescindere dal fatto che nel primo quarto d'ora dell'incontro la Triestina ha giuocato da par suo, traendo esclamazioni di ammirazione e applausi dallo stesso pubblico comense e riservando alla squadra avversaria lo stesso trattamento usato la domenica precedente al Novara oppure — per fare un paragone più vicino — lo stesso trattamento che poi il Como farà alla Triestina nel secondo tempo. Se non andiamo errati la condotta delle due squadre nella prima e nell'ultima fase della partita, quel totale rovesciamento di situazioni, stanno a dimostrare che nel corso della partita vi dev'essere stata la concomitanza di un importante cambiamento negativo da parte della Triestina e di un'importante miglioramento da parte del Como. Gli alabardati che da principio hanno giuocato con i loro avversari come il gatto con il topo, hanno accusato un improvviso calo nello stesso tempo che gli azzurri hanno avuto un'impennata cresciuta di quota fino al diapason finale.

Nelle chiose che hanno corredato le note di cronaca s'è già accennato a quello che, a nostro parere, è stato l'aspetto più appariscente dell'afflosciamento accusato dalla Triestina: le ali, in giornata meno felice del solito o più degli altri giuocatori provate dalla calura, hanno fatto mancare la loro collaborazione ai mediani e a Mazzero. Gran parte del merito delle recenti affermazioni della Triestina risale a Szoke e a Renosto i quali avevano risolto da par loro ma con largo dispendio di forze il problema dei problemi, quello del controllo a centro campo. Contro il Como invece la loro prestazione è stata quantitativamente deficitaria e i mediani hanno dovuto vedersela quasi sempre da sè. Gli attaccanti comensi potevano investirli direttamente senza incontrare sul loro cammino un qualsiasi velo di resistenza. Di più, la permanenza di Renosto e di Szoke nella fascia più avanzata e in zona marginale ha alterato l'abituale schema frontale d'attacco degli alabardati, trasformandolo in un disegno a linee orizzontali, disegno questo già altre volte dimostratosi più dannoso che utile. Beninteso, non bisogna prendere quest'obiezione alla lettera e credere che le due ali della Triestina hanno battuto la fiacca, ma è un fatto che la loro frequente assenza a centro campo, nel cuore della lotta, si è fatta sentire. Della scarsa collaborazione hanno sofferto le linee arretrate, spesso sopraffatte dalle ondate rinnovantisi, alle quali il rifornimento è giunto in quantità scarsa e di seconda qualità. Purtroppo Petris e Milani, a lor volta in giornata di malumore, non hanno saputo lavorare con la solida perizia e con l'abituale decisione.

In conclusione, una partita che la Triestina aveva impostato bene ma che per un cumulo di circostanze è scivolata dalle sue nelle mani dell'avversario quasi inavvertitamente. Niente di grave, salvo la necessità di correre ai ripari vincendo la prossima partita interna (contro il Cagliari) oppure l'ultima partita del campionato, a Parma. Meglio tutte e due.

M. G.

Lutto dell'U.S. Triestina

Presel esempio di fedeltà nello sport

E' deceduto domenica soggiacendo a un attacco di cuore Ferruccio Presel che gli sportivi di vecchia data ricordano giuocatore e caposquadra della Triestina. Presel, che ha fatto parte delle prime formazioni del sodalizio rossoalabardato, aveva ricoperto il ruolo di terzino. La potenza del suo giuoco e l'alto spirito agonistico erano proverbiali tra gli sportivi del primo dopoguerra. Sul campo Ferruccio Presel ha pagato duramente la sua generosità riportando la frattura di una gamba, ma appena ristabilito ha ripreso l'attività sportiva della quale era appassionatissimo cultore. Per anni Ferruccio Presel ha avuto quale compagno di linea Velicogna detto familiarmente Cianci, che nel giuoco rude che a quei tempi si praticava ha avuto tutte e due le gambe fratturate. L'atletica coppia di terzini rossoalabardati era famosa anche in campo nazionale avendo fatto parte più volte della rappresentativa giuliana.

Abbandonato lo sport attivo, Ferruccio Presel, che — esempio di fedeltà — non ha mai cambiato società, ha reso ancora molti servigi all'U.S. Triestina quale dirigente tecnico. Si può ben dire quindi che la sua dipartita costituisce un lutto per lo sport triestino.

Arrivato il Manchester

«A Milano fa caldo» dice l'allenatore

Milano, 12

La squadra del Manchester United, comprendente quindici giocatori più il segretario, Lesli Oliv, e l'allenatore Jimmy Murphy, è arrivata stamane in perfetto orario alla stazione centrale alle 8.32, accolta dal Console generale britannico, Sir George V. Kitson, e dal dott. Montanari del Milan, nonchè da una piccola folla di giornalisti e di fotografi.

«A Milano fa molto caldo» ha dichiarato Murphy». In questi ultimi giorni a Manchester la temperatura si aggirava, sui tredici centigradi, mentre, a quanto mi si dice, a quest'ora del mattino il mercurio a Milano è già salito a venti gradi — sono tuttavia fiducioso che i miei ragazzi non risentano di questo brusco cambiamento di clima».

SECONDO FINALISTA DEL TORNEO ROMANO

In tre ore di giuoco accanito Rose ha ragione del cileno Ayala

Roma, 12

L'australiano Rose è l'altro finalista, dopo l'italiano Pietrangeli, del singolare maschile dei Campionati internazionali di tennis d'Italia. Rose ha battuto in semifinale il cileno Ayala con il seguente punteggio: 6-4, 4-6, 16-14, 6-1. La finale tra Pietrangeli e Rose si disputerà domani pomeriggio.

Grande lotta tra i due tennisti in possesso di ottimi servizi e inclini ambedue a concludere presto a rete, quella vista oggi sul «centrale» del Foro Italico per la disputa della seconda semifinale di singolare maschile tra l'australiano Rose, testa di serie n. 2, e il cileno Ayala n. 3 nel «seeding».

Alla fine, com'era già avvenuto recentemente a Napoli, Rose ha prevalso, ma meno nettamente di allora. Sono stati necessari infatti quattro «sets», il terzo dei quali interminabile, per designare il secondo semifinalista.

Il giuoco ha avuto momenti di vera attrazione e si è mantenuto sempre su un livello elevato. Ambedue i giocatori hanno condotto la partita con intelligenza e, al termine, la maggior classe e fantasia dell'australiano hanno avuto la meglio sulla abilità e sulla resistenza del cileno, il quale ha impegnato a fondo in ogni fase l'avversario

Il primo «set» non riserva colpi di scena: parità fino all'ottavo gioco, poi Rose strappa la battuta all'avversario e vince il successivo «game»: 6 a 4. Più movimentata la seconda partita: 3-1 per Ayala, ma Rose rimonta e conduce 4-3. L'australiano rallenta il ritmo e il cileno non perdona, infilando tre giochi utili e con essi la partita. Anche nel terzo «set», durato 30 giochi, Ayala si porta in vantaggio per 3-1 ma si fa raggiungere all'ottavo giuoco da Rose che strappa il servizio all'avversario dopo avere ceduto il proprio al terzo «game». I punti seguono i servizi fino al 26.o giuoco. Da notare però che Rose aveva avuto all'11.o giuoco un «set-ball» e al 25.o altri tre «set-balls», due dei quali malamente sciupati. Poi al 27.o «game» Ayala strappa il servizio all'avversario e si porta a 14-13, 30-0, ma Rose annulla lo svantaggio, vince su battuta del cileno, e pareggia i «gams». Successivamente l'australiano vince il proprio servizio e si porta a 40-0 al settimo giuoco per concludere finalmente il «set» in suo favore senza altre emozioni.

I due tennisti, apparsi provatissimi nelle ultime fasi del terzo «set», si concedono un meritato riposo. Al rientro in campo Ayala sembra aver perso concentrazione e Rose non fatica ad assicurarsi il «set» e con esso l'incontro in un quarto d'ora.

Non foltissimo il pubblico presente sulle tribune, tenuto forse lontano dalla grande calura di questi giorni.

Domani, nella finale del singolare maschile, l'italiano Pietrangeli affronterà quindi Rose, che ha incontrato recentemente a Palermo battendolo.

Nella prima finale di questo torneo le inglesi Bloomer e Truman hanno vinto oggi il titolo del doppio femminile superando in maniera chiara le australiane Long - Hawton.

Scherma femminile

Affermazione triestina alla selezione di Trento

Quest'anno la FIS ha rinnovato il regolamento delle gare nazionali con la introduzione di selezioni interregionali, che hanno dato un numero fisso di tiratori partecipanti in secondo tempo alle finali nazionali. Le selezioni divise in due gruppi, sono iniziate il 27 aprile a Como e a Roma, con la partecipazione di una ottantina di schermitrici. Le 24 rimaste in gara si sono incontrate domenica nei saloni del Grand Hotel di Trento, per disputare le finalissime. Le biancocelesti Osvaldella e Ricco con la torinese Masciotta, hanno finito alla pari il combattuto torneo ed è stato necessario uno spareggio, nel quale ha avuto la meglio, sia pure per una stoccata la Masciotta.

Ecco i risultati: 1) Masciotta Vannetta (C. S. Torino) con 5 v. d. sp.; 2) Osvaldella Fiorenza (S. G. Triestina) con 5 v. d. sp.; 3) Ricco Pinuccia (S. G. Triestina) con 5 v. d. sp.; 4) Beroldo Flavia (Mameli Genova) con 4 v. e 4 st. r.; 5) Sorge Rosalia (Bentegodi Verona) con 4 v. 7 st. r. 5 st. d.; 6) Voltolini Nerina (C. Brescia) con 4 v. e st. r. 5 st. d.; 7) Sotterragni Paola (Mameli Genova) con 1 v.; 8) Beltrame Carola (C. S. Torino) con 0 v.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCERTA A PARIGI LA SOLUZIONE DELLA CRISI

PFLIMLIN CHIEDE OGGI L'INVESTITURA DELL'ASSEMBLEA

Molto dipenderà dall'atteggiamento che i vari gruppi assumeranno di fronte al minaccioso «ultimatum» dei francesi di Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Pierre Pflimlin, presidente del partito democratico cristiano di Francia, ha deciso di presentarsi domani alla Camera per chiedere l'investitura per sé e per il Governo che egli ha costituito per risolvere, dopo ventisette giorni, la crisi che minaccia il Paese di una grave paralisi non solo nella politica interna, ma anche in quella internazionale.

La decisione è stata presa nel tardo pomeriggio di oggi dopo la riunione dei partiti socialista, radicale e indipendente. Codeste tre riunioni hanno dato un carattere drammatico alla giornata e la drammaticità di oggi non è stata che un pallido anticipo, si ritiene, della atmosfera che domani si stabilirà a Palazzo Borbone e, purtroppo, anche fuori di Palazzo Borbone: nelle strade di Algeri, dove manifesteranno i nazionalisti e i coloni francesi decisamente ostili al nuovo Governo che chiede l'approvazione della Camera.

I socialisti sono stati i primi a fare conoscere le loro decisioni: per scarsissimi voti hanno deciso di concedere l'investitura ...

[...]

che hanno rivolto un appello a De Gaulle perché faccia sapere il suo pensiero e salvi ancora una volta la Francia prendendo il potere a Parigi.

Riuscirà Pflimlin a passare, nonostante tutto ciò? Questo interrogativo permarrà fino a domani. Stasera tardi, i ministri indipendenti riunitisi hanno deciso di restare nel Governo: ciò dà almeno la certezza che domani Pflimlin potrà presentarsi alla Camera e non dovrà rinunciare, e Governo già fatto, come accadde a Pleven, a chiedere l'investitura.

Stelio Tomei

RISULTATI DEFINITIVI delle elezioni in Grecia

Atene, 12

I risultati definitivi delle elezioni in Grecia hanno dato le seguenti cifre. (Su 3.798.050 voti complessivi). Unione Nazionale Radicale: voti 1.555.997 (41,1 per cento) seggi 173; E. D. A.: voti 926.299 (24,4 per cento) seggi 78; Liberali: voti 787.061 (20,7 per cento) seggi 36; Unione Agraria Democratica Progressista: voti 404.000 (10,6 per cento) seggi 9; Populisti: voti 112.380 (3 per cento) seggi 4.

Nelle ultime elezioni del febbraio 1956, i nazionali-radicali ottennero 165 seggi, i liberali ed l'EDA 17, i comunisti 2, la Unione Agraria Democratica Progressista 44 ed altri partiti 4.

I primi commenti sui risultati delle elezioni elleniche sottolineano la conferma dei nazionali-radicali di Caramanlis che alla Camera (300 deputati) avrà la maggioranza assoluta con 173 seggi. Peraltro, una grossa sorpresa è stata costituita dall'affermazione dell'unione delle sinistre, comprendente i comunisti greci e i loro alleati, che hanno ottenuto quasi il 25 per cento dei suffragi e disporranno alla Camera di 78 seggi contro i 17 seggi che avevano in passato.

Il sistema elettorale proporzionale rafforzato, per il quale era previsto che i premi di maggioranza sarebbero andati a favore non solo dei nazionali-radicali ma anche dei liberali di Venizelos, è scattato a favore delle sinistre. Piazzatesi al secondo posto, mentre si prevedeva che al secondo posto si sarebbero collocati i liberali. Questi ultimi hanno raccolto solo il 21 per cento dei voti, confermando il loro rapido declino come partiti tradizionali.

Secondo gli osservatori, la affermazione delle sinistre si basa su due seguenti motivi: 1) le successive votazioni contrarie da parte dell'Occidente, all'ONU, in occasione degli appelli greci per Cipro; 2) gli oppositori di Caramanlis di ogni tendenza hanno sospettato e l'esistenza di un accordo preventivo fra i nazional-radicali e i liberali di Venizelos ed hanno allora riversato i loro voti sul partito apertamente all'opposizione.

LA GIORNATA ITALIANA ALLA FIERA DI NEW YORK

Continuo incremento degli scambi con gli S.U.

«Il 1958 sarà un buon anno» dice Brosio
Medici si è incontrato con Black e Anderson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

L'Ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio si è detto fiducioso che gli scambi commerciali tra Italia e Stati Uniti subiranno un incremento durante l'anno in corso. L'Ambasciatore ha fatto questa dichiarazione nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine della sua visita al padiglione italiano alla Fiera di New York. ...

[...]

rim della Export-Import Bank. In seguito farà visita al vice Sottosegretario di Stato Douglas Dillon, incaricato della politica economica estera americana, ed al Sottosegretario di Stato Lloyd Henderson. La visita di Medici alla capitale americana terminerà domani sera, quando partirà in aereo per Boston.

Un supplemento speciale del «New York Times» dedicato all'Italia offre ai lettori dell'influente quotidiano un quadro assai ampio della ripresa economica del paese e dei suoi rapporti con gli Stati Uniti. In un suo messaggio il Presidente on. Gronchi sottolinea l'interesse superiore dell'Italia nel mantenimento di relazioni amichevoli con gli Stati Uniti non solo nel campo politico ma anche in quello economico e commerciale. Il Presidente Gronchi nota come il commercio con gli Stati Uniti «rappresenti per la Italia la principale fonte di valuta pregiata».

Bonaventura Caloro

Cooperazione nucleare

Ratificato a Londra l'accordo italo-inglese

Londra, 12

Nella sala degli Ambasciatori al Foreign Office si è svolta a mezzogiorno di oggi la cerimonia dello scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo italo-britannico per la cooperazione nel campo degli usi pacifici dell'energia nucleare.

Alla firma del documento hanno proceduto, da parte inglese, il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e, da parte italiana l'Ambasciatore conte Zoppi.

Intervistato dall'«ANSA», il Ministro degli Esteri Lloyd ha dichiarato: «Ho fiducia che questo accordo costituirà un efficace strumento di collaborazione tra i due paesi, nell'interesse del progresso pacifico e della pace, e che esso servirà a rafforzare ancor più i solidissimi legami d'amicizia tra l'Italia e la Granbretagna.

«La cooperazione nel campo degli usi pacifici dell'atomo è già ottimamente avviata tra i due paesi, come prova l'accordo concluso dieci giorni or sono tra l'AGIP nucleare e la Nuclear Plant Company inglese»

L'accordo si pone per scopo il promovimento e lo sviluppo degli usi pacifici dell'atomo, con particolare riferimento alla produzione di energia atomica. Ha la durata di dieci anni — con esso i due paesi si impegnano a mettere a reciproca disposizione informazioni non segrete nel campo dell'energia, mentre la «Atomic Energy Authority» assisterà il Governo italiano nell'ottenere reattori di potenza e di ricerca.

Detta autorità assisterà, inoltre, il Governo italiano negli sviluppi intesi a giungere alla produzione, in Italia, di combustibile per l'esercizio dei reattori.

UN'INTERVISTA CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI CHEN YI

Fra Pechino e Mosca si consolidano i legami

La Cina comunista ha interrotto ogni rapporto con il Giappone - Le divergenze con la Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

In un'intervista concessa al corrispondente del giornale di Amburgo «Die Welt», il Ministro degli Esteri del Governo di Pechino, Chen Yi, dopo avere affermato che non bisogna sopravvalutare la potenza delle armi nucleari, le quali non sarebbero in grado di annientare l'umanità, ha però aggiunto che il suo Paese intende provvedersene. Al giornalista tedesco che gli chiedeva di precisare l'atteggiamento dei capi comunisti cinesi verso la Jugoslavia, ha assicurato che si tratta soltanto di divergenze ideologiche che non porteranno ad una rottura con Belgrado, come avvenne nel 1948.

Chen Yi ha poi annunciato la cessazione immediata di ogni rapporto con il Giappone: pochi giorni fa, il 5 maggio, fu firmato un accordo economico cino-giapponese, a livello delle Camere di commercio, accordo che il Governo di Tokio non vuole adesso riconoscere. Tutte le delegazioni commerciali cinesi che si trovano in territorio nipponico verranno richiamate. Il Ministro degli Esteri di Pechino, che ricopre anche la carica di vice primo ministro, ha ripetuto la tesi che l'isola di Formosa dev'essere liberata, ma non ha voluto dire se ciò dovrebbe accadere con la guerra o con mezzi pacifici.

Dopo essersi associato al punto di vista sovietico sulla questione tedesca, il leader comunista cinese ha detto che il Governo di Pechino non ritiene che, per il momento, sia possibile estendere i limiti degli scambi con la Germania occidentale, sanciti da un'intesa non ufficiale. Chen Yi termina con l'affermazione che la Cina di Mao Tse esclude la possibilità di chiedere o accettare prestiti da parte dei paesi occidentali.

L'intervista è giudicata come una nuova prova del riavvicinamento ideologico tra Pechino e Mosca e del consolidamento dei legami economici tra Cina ed U.R.S.S. La rottura di ogni contatto con il Giappone obbligherà infatti i cinesi ad intensificare ancora di più le importazioni dai paesi europei del blocco sovietico.

Partito di maggioranza e opposizione della Germania occidentale si sono trovati d'accordo nel giudicare molto positiva la replica di Kruscev ad Eisenhower circa la proposta di far esaminare da gruppi di esperti le questioni del controllo degli esperimenti atomici. In un commento del «Bollettino cristiano democratico» si afferma che finalmente l'atmosfera politica internazionale è divenuta favorevole a conversazioni sul disarmo. I socialisti, da parte loro, notano che Kruscev ha fatto indubbiamente un passo avanti e attribuiscono la sua decisione al timore di perdere terreno all'interno dell'Unione Sovietica, qualora insistesse in una politica troppo intransigente.

Come aveva annunciato il Governo federale ha chiesto alla Suprema Corte di Karlsruhe di prendere misure sospensive riguardo al progetto di legge per un referendum sull'armamento atomico della Bundeswehr, già presentato dai socialisti al Parlamento regionale di Amburgo, di cui hanno il controllo. La domanda è stata rivolta ai giudici, a nome del Governo, dal Ministro dell'Interno Schroeder.

Secondo Bonn, la legge non sarebbe ammissibile perchè un Parlamento regionale non può legiferare sui problemi interessanti la difesa del paese. Successivamente il Governo federale chiederà alla Corte di Karlsruhe una decisione di diritto per determinare l'incostituzionalità della legge stessa, ritenuta contraria all'ordine democratico parlamentare.

Nella Germania comunista la vendita dei dischi di musica da ballo e di canzoni è diminuita del settanta per cento, da quando, al principio di quest'anno, sono state introdotte severe restrizioni alla importazione di musica «occidentale». La notizia è riferita dal settimanale «Spiegel» di Amburgo. Le autorità di Berlino Est sono preoccupate del fatto che conferma, anche in questo campo, le difficoltà di convincere i cittadini dei vantaggi dell'«educazione socialista». Lo «Spiegel» informa che, alla fine di aprile, si è tenuta una riunione nella sede berlinese di una delle maggiori case produttrici di dischi della «Deutsche Demokratische Republik». E' stato deciso di far ascoltare, in sedute riservate, ai compositori locali i motivi di maggiore successo dell'Occidente perchè imparino ad imitarne l'abilità tecnica.

Le restrizioni adottate fecero seguito ad una campagna di propaganda in cui si accusavano i giovani della Germania orientale di interessarsi troppo di canzoni in cui si parlava «del tramonto del sole a Capri o della avventura del cow-boy Jim, amico del whisky». In cambio di quelle immagini, si suggeriva di toccare argomenti in cui fosse presente la «morale socialista».

Ferruccio Troiani

Ottawa: il principe Bernando d'Olanda in visita nel Canadà s'intrattiene con un gruppo di veterani che combatterono in Europa partecipando alla lotta per la liberazione dei Paesi Bassi

LA LOTTA CONTRO IL GOVERNO SI INTENSIFICA

ORE DI TENSIONE IN TUTTO IL LIBANO

Gravi danni all'oleodotto che attraversa il Paese

Beirut, 12

Una sparatoria è avvenuta questo pomeriggio a Beirut nel quartiere di Moussay Beh fra un centinaio di aderenti al partito popolare siriano ostili alla Repubblica araba unita e un eguale numero di manifestanti appartenenti all'opposizione. Non si sa ancora quante siano le vittime dei disordini ma si ritiene che i morti siano almeno dieci.

Al calar delle tenebre si ha l'impressione che l'esercito, appoggiato da reparti corazzati, controlli la situazione a Beirut e a Tripoli, e cioè nelle due principali città del Paese. Si conferma che il Governo ha imposto nella capitale il coprifuoco dalle 20 alle 5, a partire da questa sera.

I dimostranti hanno tentato di saccheggiare l'abitazione di un fratello del Primo Ministro Samy Solh: sembra che nei tumulti i quali hanno accompagnato questo tentativo siano morte tre persone, tra cui un gendarme ed un commissario di polizia.

La tensione è viva a Beirut ed è difficile fare previsioni per quanto riguarda il ritorno alla normalità. L'opposizione, la quale un tempo osteggiava semplicemente la conferma del mandato del Presidente Chamoun, dichiara che proseguirà la sua campagna fino a quando avrà ottenuto soddisfazione.

Stamane a Beirut i dimostranti hanno dato alle fiamme l'edificio dove è ospitata la biblioteca americana dell'USIS. Non è ancora possibile valutare i danni. Sabato scorso venne incendiata la biblioteca dell'USIS a Tripoli.

Questa sera i membri del Governo libanese si sono riuniti in seduta di emergenza nella residenza del Presidente della Repubblica Camille Chamoun. Contemporaneamente, i capi dell'opposizione si sono riuniti nella residenza di Henri Pharon, uno dei principali oppositori di Chamoun. Nel sobborgo di Ras, dove vivono la maggior parte degli stranieri, veicoli militari carichi di soldati armati di fucili e di fucili mitragliatori pattugliano le strade.

L'oleodotto della «Iraq Petroleum Company», il quale corre attraverso il territorio libanese, è stato danneggiato da un atto di sabotaggio. Un portavoce della Compagnia ha dichiarato che i danni sono considerevoli e che sarà alquanto difficile ripararli, giacchè il tratto danneggiato si trova in una zona montagnosa presso la frontiera.

E' giunta notizia che le autorità libanesi hanno chiuso la frontiera tra il Libano e la Siria e che, di conseguenza, è sospeso il traffico tra Damasco e Beirut.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

DA DUE GIORNI FA CALDO IN TUTTA LA PENISOLA

È scoppiata l'estate ma i temporali non tarderanno

A Bergamo la prima vittima del caldo: un fattore

Milano, 12

Quasi improvvisamente, una ondata di caldo estivo è dilagata ieri in diverse regioni italiane.

Il caldo a Milano si è fatto particolarmente sensibile in questi giorni, pur senza raggiungere le punte di altre località. Il termometro è salito di parecchi gradi facendo registrare quote estive. Ieri si sono avuti 28,2 all'ombra, oggi 27. I meteorologi prevedono tuttavia a breve scadenza l'arrivo di temporali e quindi un assestamento su temperature inferiori. L'aria è comunque afosa, ed il caldo è sentito soprattutto perchè sopravvenuto d'un tratto.

A *Bergamo* la temperatura, che ha raggiunto oggi i 28.8 all'ombra, ha fatto la sua prima vittima. Il fattore Antonio Brignoli di 56 anni, che si trovava su un traliccio di ferro per l'impianto di una apparecchiatura per il sollevamento dell'acqua in una azienda agricola, è stato colpito da insolazione ed è caduto dall'alto del traliccio rimanendo cadavere all'istante. A *Brescia* il temometro ha raggiunto la punta di 30 gradi. Una calura afosa ed eccezionale avvolge da due giorni l'Oltrepo Stradellino facendo registrare una temperatura di 28 gradi all'ombra.

Ad *Alessandria* nel pomeriggio di ieri si sono registrati 30 gradi all'ombra e sono stati visti i primi bagnanti refrigerarsi nelle acque del Tanaro e della Bormida.

A *Genova* e in altre località della Riviera il termometro ha raggiunto nelle ore più calde, i 25 gradi all'ombra. Le spiagge si sono affollate, e la stagione balneare si è aperta ufficialmente. Folle di turisti, da Sestri a Ventimiglia, specialmente provenienti dalla Lombadia e dal Piemonte.

Notizie da *Bolzano* informano che l'ondata di aria calda, che da qualche giorno grava sulla regione, sta raggiungendo quote insolite per la stagione in corso. La temperatura, agirantesi ieri, nel fondovalle, su una massima di 28-30 gradi, viene valutata singolarmente elevata, anche in considerazione dei bassi valori registrati fino ad alcuni giorni fa. Il notevole sbalzo climatico ha determinato una rapida fioritura in tutte le vallate e lo scioglimento di notevoli masse nevose. Fiumi e torrenti sono in piena.

A *Roma*, a mezzogiorno di oggi la temperatura ha già superato di quattro decimi quella registrata ieri alla stessa ora, raggiungendo i 28 gradi, ed è destinata ad aumentare. Questa esplosione di caldo ha colto di sorpresa i romani, che non si attendevano, da una primavera iniziata con pioggia e freddo, queste anticipazioni estive. La temperatura di questi giorni infatti è propria della seconda metà di giugno, all'inizio quindi dell'estate. I romani sono corsi comunque ai ripari: hanno inaugurato, con impegno, la stagione balneare.

Anche a *Napoli* l'ondata di caldo è improvvisamente sopraggiunta. Nella giornata di ieri, si è ufficialmente aperta la stagione dei bagni di mare: da Posillipo, a Coroglio, a Torregaveta, a Licola, le spiaggie brulicano di bagnanti, fra cui non pochi i forestieri, in maggioranza turisti tedeschi.

Arrestato lo sposo in luna di miele

Genova, 12

La luna di miele di due sposini è stata bruscamente interrotta dalla polizia: lo sposo, il 29enne Giuseppe Monaco da Torino ricercato per un piccolo reato, che forse non si era neppur reso conto di aver commesso, è stato arrestato.

Egli aveva ricevuto molto tempo fa la visita di un suo vecchio amico il quale lo pregò di custodirgli una pistola. Costui, arrestato dai carabinieri sembra per diserzione, confessò di aver lasciato la pistola nell'abitazione dell'amico dove infatti l'arma fu trovata. Denunciato a piede libero al pretore il Monaco, che si trovava fuori sede, non si presentò al dibattimento, fu condannato in contumacia ad un mese e dieci giorni di carcere e il suo nome fu segnato nel bollettino delle ricerche. Iermattina, il Monaco sposò la fidanzata in un piccolo paese del Piemonte e se ne venne quindi in viaggio di nozze a Genova ove è stato scoperto e arrestato per la condanna che aveva preso un po' troppo alla leggera. La sposa, in lacrime, è partita per Torino dove attenderà il marito.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 11738 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, cameriera, domestico due persone, alto stipendio, prestaservizi, cercansi. Battisti 9, Radetti. 43844 B

CUOCA cameriera bambinaia ragazze brave, piccole famiglie, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 43828 B

DOMESTICA cuoca sappia cucinare cercasi stabile o a ore da combinarsi. Portare referenze via Hermet 1-IX, porta 23. 43849 B

DOMESTICA seria tuttofare tranne cucinare cercasi subito. Telefonare 47896. 43848 B

DOMESTICHE stabili, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 11738 B

PRESTASERVIZI escluso cucinare 8-17 con referenze cercasi. Telefonare dalle 13-15, n. 45949. 23627 B

RAGAZZA tutto fare ottimo trattamento, referenze, cercano coniugi. Telefonare 24674, ore 16-18. 43837 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE offresi prontamente stanze cucine appartamenti, serramenti a olio. Tel. 53638. 63550 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Massimo D'Azeglio 4, portineria. Telefonare 90695. 43840 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture, carta parati, offresi. Tel. 52933. 43830 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 43823 C

CONSEGNA merce cose varie esegue possessore 600 anche fuori Trieste. Cass. 23616 C UPI

CONTABILE bilancista, amministrazione aziendale, paghe, previdenza, consulenze, offresi. Telefono 97306. 23648 C

DIRETTORE sala e mensa esperto cucina pratico amministrazione conoscenza lingue offresi. Cassetta 23620 C UPI.

IMPIEGATO tenuta contabilità libri paga contributi previdenziali disegni a domicilio offresi. Telefonare 97551. 43842 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauro, tetti, pavimentazioni ecc. Telef. 40692. 23625 C

RAGIONIERE cerca impiego, conoscitore sloveno, italiano, inglese, corrispondenza. Tence Danilo, S. Croce 20. 23622 C

SARTA lunga pratica taglio lavorazione accurata offresi famiglie distinte. Cassetta 23621 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 63314 CC

PERMANENTI freddo 1000, caldo 800, ondulazioni acqua, manicure, lavoro accurato. Salone Elena, Largo Barriera 10, primo. 23644 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICE perfetta posto stabile, apprendista 14-15.enne, cercansi. Donadoni 35, pulitura a secco. 43817 D

APPRENDISTA falegname cercasi subito. Via F. Severo 53. 43839 D

APPRENDISTA pratica bar buffet cercasi. Telef. 95285. 43834 D

CHEF di cucina, capo cameriere, primario albergo stagionale balneare cerca. Scrivere Carta identità n.ro 28.678.842, Fermo posta Grado (Gorizia). 5594 D

IMPORTANTE industria meccanica cerca per proprio ufficio di propaganda collaboratore con perfetta conoscenza italiano-tedesco. Si richiede capacità nel disegno e nella compilazione di testi descrittivi ed articoli tecnici. Inviare curriculum vitae indicando referenze, pretese ed allegando fotografia a: Fratelli Buhler, via C. Goldoni 17, Milano. 5613 D

RAGAZZE 17.enni per Torrefazione cercansi. Via Caprin 3. 23640 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi. Martiri della Libertà 7, Kozmann. 23611 D

STABILIMENTO cerca provetta massaggiatrice. Telefonare 38239, tardo pomeriggio. 43818 D

STIRATRICI perfette per vestiti cercansi. «La Dora», via Giulia 55. 23632 D

F Off. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO vitto completo 20 mila mensili centralissimo affittasi prontamente. Tel. 38269. 23628 F

CAMERE due camerino vuote senza compenso indipendenti affittansi. Telefono 38269. 23628 F

LUSSUOSA tipo salotto bagno affittasi distintissimo per un mese. Telefonare 92380. 23638 F

MOBILIATA grande soleggiata affittasi persona sola. Vecellio 2, terzo. 43836 F

MOBILIATA centrale uso cucina; parte appartamento; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 43828 F

STANZA uso ufficio mobiliata con telefono accesso libero centro affittasi. Rivolgersi 95113. 43701 F

STANZA affittasi uso ufficio mobiliata con telefono centro ingresso libero 16.000. Rivolgersi 95113. 43701 F

STANZE due, uso telefono, escluso cucina affittansi. Venezian 26-II. 23645 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

DATTILOGRAFIA, Stenografia: nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato. Teatro 1, terzo. 23618 G

DISPONIBILE pianoforte (qualsiasi uso). Violino. Solfeggio, mensilità minime. Indirizzo UPI 23631 G.

FRANCESE perfetto insegnasi. Telefono 30061, dalle 15-18. 23626 G

MATEMATICA, computisteria, latino, lingue medie inferiori avviamento insegnansi. Telef. 57398. 1234 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE a catena con moneta, smarrito Trieste-Barcola, caro ricordo. Generosa mancia. Telefonare 36342. 43822 H

CATENELLA 2 medagliette oro, caro ricordo, smarrita viale XX Settembre. Mancia. Indirizzo UPI, 43820 H.

COLLANA perle, caro ricordo, smarrita tratto Rossetti-Coroneo. Generosa mancia, telefono 64076. 43819 H

OROLOGIO uomo smarrito Carducci. Pregasi rinvenitore telefonare 47786, lauta mancia. 43847 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO (camera-cucina) vuoti affittasi, Pietà 31. Rivolgersi Contento, Carducci 7, Trieste. 43604 I

A.A. APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze accessori, affittasi. Tel. 61061. 43846 I

APPARTAMENTO centrale 6 stanze massimi comforts 40.000 mensili senza compensi; altro stanza stanzetta accessori 12 mila mensili compensando, affittansi lunedì. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 43798 I

APPARTAMENTO zona San Giacomo, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12124 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno; altri 2-3-4 stanze, giardino, varie posizioni, affittiamo con e senza spese. Torrebianca 24. 23641 I

APPARTAMENTO centrale, stanza, stanzetta, cucinino, bagno, affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 12139 I

APPARTAMENTO Rossetti 30, 4 stanze, bagno, riscaldamento, affittasi. Tel. 41186, ore 16. 43838 I

APPARTAMENTO Trieste anche Barcola 3-4 stanze accessori riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 26188, esclusi mediatori. 23633 I

APPARTAMENTO paraggi Ospedale, 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 12130 I

CAMERE due vuote-mobiliate centro bagno cucina accessori 15.000. Corso Italia 29-II, «Italico». 43841 I

LOCALE affittasi con luce, acqua e telefono. Telefonare n. 93766. 23634 I

VILLA Opicina quattro stanze bagno cucina garage due stanze servitù giardino affittasi. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 23643 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO due camere cameretta cucina affitto aggiornato cercasi. Telef. 93036, ore 14-16, tutti giorni. 23642 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli nuovi prezzi ribassati. Fornelli. Scaldabagni. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 43626 M

A. SCAMPOLAME a peso grandiose occasioni di prezzo e qualità. Emporio Scampolame, via Mazzini 40. 23636 M

BANCHI nuovi con ordegni da falegname, e carretto vendo. Via Carpison 6. 23629 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 23646 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 23646 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare 50107. 63532 N

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 43826 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, quadri. Tel. 23485. 23637 NN

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso. Stanze. Cucine. Tinelli. Materassi Permaflex. Poltrone divaniletto. Carrozzine lettini bambini. Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29-Filzi 7. 22881 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 49 NN

DIVANO letto moderno quasi nuovo vendesi. Telefonare n. 42784, dalle 8 alle 13. 23624 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa bellissima vendesi; altra una persona composta divano letto, armadio bar, scrittoio, tutto nuovo. Telefono 93932, ore 14-15. 23647 NN

PIANINO per studi progrediti acquista scuola contanti. Informare tel. 90688. 11 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32/II. 11 NN

PIANINO nero ottimo stato vendesi. Telefono 45544, pomeriggio. 23619 NN

PIANINO uso famiglia acquistasi occasione. Scrivere Cassetta 23630 NN UPI.

STANZA letto, pranzo, poltrone salotto, mobili singoli, soprammobili, vendonsi. Indirizzo UPI 23623 NN.

STANZE letto pranzo, mobili singoli, cineserie, soprammobili, acquisto al prezzo massimo. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 43825 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti, provvisti automezzo, lunga pratica. Indirizzare: L.I.N., via S. Antonio 10, Pisa. 5608 P

ROTOCALCO. Importante stabilimento in Milano cerca produttori regionali capaci, già introdotti clientela particolarmente ramo confezioni-imballaggio. Scrivere: Casella 159 C, SPI, Milano. 5615 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOCARRO Fiat 615 N. prolungato acquisterei se ultima serie. Cassetta 23635 Q UPI.

STRAOCCASIONE moto Mosquito cilindrata 50, nuova, mai usata vendesi. Agenzia, Rossini 14. 23639 Q

VESPA 150 ottima vendesi. Telefono 36654. 43827 Q

VESPE Lambrette 150 e 125; 500 C; Benelli 250-125, 4 tempi. Via Cologna 23, Giardino pubblico. 43831 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VIA CARDUCCI, splendido negozio moderno, trattasi cessione direttamente interessato, massima discrezione. - «JULIA 23317» - VIA MAZZINI 10, due fori facciata, unico ambiente, mq. 30, prontingresso, adatto attività varie. - «JULIA 23317» - DROGHERIA-PROFUMERIA, via Diaz, completamente a nuovo, ogni licenza, cessione immediata. - «JULIA 23317» - PICCOLO BAR (zona Cavana) nuovissimo, pronta cessione, affitto 10.000 mensili. - «JULIA 23317» - CONFEZIONI-MANIFATTURE (zona Piccardi) casa nuova, arredo modernissimo, con o senza merce chiedesi puro rimborso spese causa espatrio. - «JULIA 23317» Piazza Tommaseo 2. 001234 R

BAR prospiciente Marina, licenze buffet, gelateria, avviatissimo, cedo per ritiro affari. Telefono 37703. 43835 R

CARTOLERIA libreria con rivendita giornali vendesi un milione trattabili. Ind. UPI. 23569 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2. 11737 R

NEGOZIO alimentari nuovo posizione buona vendesi. Cassetta 43832 R UPI.

SOCIETA' immobiliare costituita ante 31 dicembre 1953, acquistasi. Cass. 43843 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ANCORA tre appartamenti, 3 stanze, stanzetta, poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento, 2.900.000. Telef. 37703. 43835 S

APPARTAMENTI condominio centrali, occupati, anticamera, 2 stanze grandi, camerino bagno, cucina, vendonsi 1.750.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12120 S

APPARTAMENTI condominio occupati soleggiatissimi, via Giulia, 2-3-4 stanze, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12121 S

APPARTAMENTI condominio occupati paraggi S. Giacomo, camera, cameretta, cucina vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12126 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 12127 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12125 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Viale, 2-3 stanze, ripostiglio, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina riscaldamento centralnafta vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 12135 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 12132 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12134 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 12133 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centralissimo, 3 stanze, camerino, cucina, IV p. 1.300.000 vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12131 S

CASETTA paraggi S. Giovanni, 3 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno, giardino vendesi libera. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12122 S

CONDOMINIO nuovo signorile 5 stanze, 2 bagni, accessori, centralnafta, terrazze, vendesi (affittasi) libero. Alabarda, Spiridione 6. 43824 S

FONDO riviera Barcola mq. 6000, adatto per alberghi turistici vendesi; appartamenti signorili paraggi Stazione, vendonsi 17.000 al mq. Virgili, Rossini 14. 23639 S

FORNO centrale condominio occupato vendesi per rendita. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 12128 S

LOCALE mq. 35 libero, centralissimo, casa nuova, vendesi in condominio. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 12138 S

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco lotto, artigiano, ed altro, 550.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12123 S

NEGOZIO centrale, ora adibito macelleria vendesi in condominio occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12129 S

OPICINA villa lussuosa con bellissimo parco vendesi. Scrivere Cassetta 43833 S UPI.

SECONDO piano area solare sopraelevabile tre piani approvati vendesi. Telefonare 38733. 23649 S

STABILE città, acquisterei, pagamento contanti serietà; discrezione. Offerta Cass. 12137 S. UPI.

VENDESI Trieste posizione centrale d'angolo condominio mq. 160 sette fori reddito 7%. Telefonare 33-60, Udine. 5611 S

U Matrimoniali L. 60

34.ENNE graziosa, amante casa, lavoro proprio, piccolo capitale, sposerebbe 40-45.enne, impiego, moralità. Fermo posta centrale, Udine, 4992149 P. 43829 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Orario ferroviario

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.45	R	Venezia
11.55	D	Udine
13.35	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	P	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna Amsterdam
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A.	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

NAVI IN PORTO

il giorno 12 maggio 1958

B. 9 «Krka» (jug.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 23 «Maria Carla» (it.); B. 26 «Otranto» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «La Fleche» (pa.); B. 33 «Franco Z.» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Vitaland» (sx.); B. 37 «Celik» (jug.); B. 39 «Arcobaleno» (it.); B. 40 «Christina» (gr.); B. 42 «Sovern River» (li.); B. 43 «Stella» (it.); B. 45 «Tidea» (it.); B. 47 «Palizzi» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Loredan» (it.), «E. Maria» (pa.), «Coral» (pa.), «Mura» (li.), «K. Breeze» (li.), «Capri» (li.), «Al Damman» (cost.). B. 48 «Abbazia» (it.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Kuwait» (li.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

12 maggio: «La Fleche» da B. 32 a mare; «Otranto» da B. 26 a mare. 13 maggio: «Christina» da B. 40 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Topusko» da B. 46 a mare; «Lastovo» da B. ? a mare; «Stella» da B. 43 a B. 32; «Krka» da B. 9 a B. 48 N.

ARRIVI

12 maggio: «Irma» B. 22 (Sperco). 13 maggio: «Stamura» all'Aquila (Giuliana); «Topusko» B. 46 (Bortoluzzi); «Lastovo» B. ? (Bortoluzzi); «Zemun» B. ? (Mediterranea).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE